Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 111961 del 09/03/2023

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Programmazione Unitaria

Autorità di Gestione
POR Calabria 2014-2020

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Dirigente Generale
Ing. Salvatore Siviglia

Settore n. 2 "Valutazione e Autorizzazioni ambientali – Sviluppo Sostenibile"
Ing. Gianfranco Comito

e.p.c. Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
Dott. Tommaso Calabrò

UOA Coordinamento dei Programmi - Progetti Strategici
Settore 2 "Programmazione, Progetti Strategici, Programmi, dei Progetti di Sistema e Speciali"
Dott. Felice Iracà

Oggetto: PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027 – Dichiarazione di sintesi del processo VAS. Richiesta parere positivo

Si trasmette, in allegato alla presente, la Dichiarazione di Sintesi del processo di Valutazione Ambientale Strategica relativa al Programma Regionale FESR FSE+ 2021/2027, ai sensi dell'articolo 17 co. 1 lett. b del D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ex articolo 9 della Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS) ai fini del rilascio del relativo parere.

Maurizio Nicolai

Valutazione Ambientale Strategica

del Programma Regionale Calabria

FESR-FSE+ 2021 - 2027

Dichiarazione di Sintesi

(Art. 17, comma 1, punto b) del D.Lgs 152/2006 e ss. mm. ii. - Art. 27, comma 1, punto b) del Regolamento Regionale n. 3/2008 e ss. mm. ii)

Vers. 1.0 del 08/03/2023

Sommario

Premessa 3

1 Sintesi del processo e delle fasi di programmazione e di valutazione 4

2 Ragioni della scelta del Programma alla luce delle alternative possibili 13

3 Integrazioni delle considerazioni ambientali e modalità di recepimento del parere motivato 17

4 Le misure di monitoraggio 32

5 Valutazione degli effetti del programma sui Siti Natura 2000 35

Premessa

Il D.lgs 152/2006 prevede all'art. 17, quale momento conclusivo della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, l'informazione sulla decisione finale. La decisione finale prevede di rendere pubblico tutto l'iter e la documentazione prodotta nel processo di VAS ai fini dell'adozione e approvazione del programma, informando il pubblico indistinto degli esiti e delle determinazioni assunte.

Nello specifico, devono essere messi a disposizione:

a) *il parere motivato espresso dall'autorità competente;*
b) *una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientale sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;*
c) *le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18.*

Per consentire un'esaustiva informazione, al pubblico e ai soggetti coinvolti, nel merito del processo e delle decisioni assunte, la presente dichiarazione riferisce in merito:

- al processo e alle fasi di programmazione e valutazione ambientale;
- all'elenco dei soggetti coinvolti fin dalle fasi preliminari e alle modalità con le quali sono state condotte le consultazioni effettuate;
- ai contributi pervenuti e alla considerazione degli stessi nel processo di programmazione e valutazione;
- alla considerazione del Parere motivato espresso dall'Autorità competente;
- alle alternative e alle motivazioni per le quali è stata scelta la proposta di programma.

Il presente documento costituisce la Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17, comma b) del D.Lgs 152/2006.

1 Sintesi del processo e delle fasi di programmazione e di valutazione

La valutazione ambientale strategica rappresenta lo strumento di riferimento per l'integrazione della sostenibilità ambientale, in quanto consente di prendere in considerazione i potenziali effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi durante l'elaborazione e comunque prima della loro adozione. Tale processo è finalizzato a perseguire un elevato livello di integrazione e protezione dell'ambiente attraverso l'assunzione delle considerazioni ambientali, interrelate anche alle dimensioni economica e sociale previste dall'Agenda 2030, oltre che nelle fasi di predisposizione dei piani e programmi, anche lungo tutta la fase di attuazione.

La Valutazione Ambientale Strategica prevede, fondamentalmente, cinque momenti significativi:

1. elaborazione di un Rapporto Ambientale;
2. svolgimento di consultazioni con l'autorità e con i soggetti con competenze ambientali, sia al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e sulla proposta di piano/programma, sia sul Rapporto Ambientale nella stesura definitiva, comprendendo in quest'ultimo caso anche il pubblico;
3. integrazione delle risultanze del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni nel programma, sulla base del parere motivato espresso dall'autorità competente per la VAS;
4. messa a disposizione del pubblico delle informazioni relative al processo di decisione adottato;
5. predisposizione di un piano di attività di monitoraggio.

Il Programma FESR FSE Plus è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in quanto la strategia di sviluppo del Programma promuove interventi che interessano settori quali quello energetico ed industriale e può costituire quadro di riferimento per progetti di cui agli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE, così come specificati nel d.l.gs. 152/2006 e ss.mm.ii (Allegato II, III, IV). Inoltre, gli interventi promossi dal POR FESR possono interessare ed avere effetti sui siti Rete Natura 2000 (Zone Speciali di Conservazione – ZSC/Siti di Importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale - ZPS).

Da quanto sopra, si evince che la VAS costituisce un processo, obbligatorio, la cui peculiarità è quella di rendere manifesti, in un percorso partecipato, i momenti decisionali sulle questioni ambientali che interagiscono con il programma.

Con DGR n. 198 del 24 maggio 2021 la Giunta regionale ha deliberato nel merito del "*Percorso di definizione del POR Calabria FESR/FSE plus 2021/2027 – atto di indirizzo per l'espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica*". La delibera individua l'Autorità competente (DG Dipartimento Politiche dell'Ambiente) e l'Autorità procedente (DG del Dipartimento Programmazione Unitaria), attribuendo al DG Programmazione Unitaria la responsabilità di predisposizione del Programma Regionale (POR) 2021 -2027 e la relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) coordinata con lo Studio di Incidenza, avvalendosi, per la realizzazione delle attività e l'elaborazione dei documenti inerenti la procedura di VAS, del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), viste anche le precedenti esperienze maturate in materia. Alla DGR viene allegato lo schema illustrativo della correlazione tra le fasi di elaborazione del programma e la contestuale procedura di VAS e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA), per come previste dal D.lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e dal Regolamento Regionale n. 3 del 4 agosto 2008 e s.m.i. recante "Regolamento regionale delle procedure

di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali".

La tabella che segue illustra le fasi del percorso di espletamento della redazione del programma e della VAS.

Schema fasi procedura di Valutazione Ambientale Strategica del POR Calabria FESR/FSE plus 2021-2027 - Allegato n. 1 alla DGR 198/2021

Fase	Fasi di elaborazione del Programma	Fasi del processo di VAS	Tempi
Fase 1: Orientamento	Adozione del Documento di Indirizzo Strategico Regionale (DISR) e avvio elaborazione documento preliminare POR FESR/FSE plus 2021/2027	Elaborazione e redazione del Rapporto Preliminare sul DISR e su eventuale ulteriore documentazione contenente gli orientamenti e le priorità del POR; avvio dello Studio di Incidenza.	
Fase 2: Scoping	**Avvio consultazione preliminare,** a cura dell'Autorità procedente, con l'Autorità competente e gli altri soggetti con competenze ambientali (art. 13, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i e art. 23 commi 1e 2 del R. R. n. 3 del 2008 e s.m.i) con messa a disposizione del Rapporto Preliminare, del DISR e dell'eventuale ulteriore documentazione contenente gli orientamenti e le priorità del POR FESR/FSE plus, al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale; ricezione dei contributi e delle osservazioni. I soggetti con competenze ambientali con i quali avviare la consultazione preliminare sono previamente individuati di concerto tra le due Autorità.		L'Autorità procedente e l'Autorità competente verificheranno la possibilità e l'opportunità di riduzione dei tempi relativi alla consultazione preliminare tenendo conto anche dell'adozione di efficaci modalità di comunicazione e informazione in linea con i principi della nuova PA trasparente e digitale.
Fase 3: Elaborazione documenti	**Elaborazione** della proposta del **POR Calabria FESR/FSE plus 2021-2027**	**Elaborazione del Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica** anche sulla base dei contributi della consultazione preliminare; **elaborazione dello Studio di Incidenza sui siti della Rete Natura 2000** in funzione delle scelte del Programma; elaborazione del sistema (piano) di monitoraggio	I tempi per l'elaborazione del Rapporto Ambientale saranno correlati alle fasi di avanzamento della stesura del Programma e alla messa a disposizione degli avanzamenti alla struttura deputata alla sua redazione Il RA definitivo e la Sintesi non tecnica, insieme allo studio d'incidenza, saranno completati successivamente alla proposta definitiva del POR Calabria FESR/FSE plus 2021-2027
Fase 4: Adozione	Adozione della proposta del POR Calabria FESR/FSE plus 2021-2027, del Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica e Valutazione di Incidenza.		

Fase	Fasi di elaborazione del Programma	Fasi del processo di VAS	Tempi
Fase 5: Consultazione	**Consultazione**: l'Autorità procedente comunica, secondo le modalità concordate con l'Autorità competente, la proposta di Programma, il Rapporto Ambientale e una Sintesi non tecnica dello stesso all'Autorità competente. La proposta di Programma e il Rapporto Ambientale, sono, altresì, messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato (art. 13, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i e Art. 23 c. 5 del R.R. n. 3/2008 e s.m.i). Contestualmente alla comunicazione di cui all'art. 23, c.5, l'Autorità procedente cura la pubblicazione di un Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria (art.14, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i e 24, commi 1 e 2 del R.R. n. 3/2008 e s.m.i). L'Autorità competente e l'Autorità procedente mettono, altresì, a disposizione del pubblico la proposta di Programma, il Rapporto Ambientale mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web. (art. 14, c. 2 del d.lgs n. 152/2006 e s.m.i e art. 24, c. 2 del R.R. n. 3/2008 e s.m.i). Entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, chiunque, presa visione della documentazione pubblicata, può presentare osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi (art.14, comma 3). Raccolta delle osservazioni, dei contributi e dei suggerimenti.		**Consultazione che si conclude entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria**
Fase 6: Valutazione	**Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti e risultati della consultazione**: **l'Autorità competente**, in collaborazione con l'Autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie avendo acquisito tutta la documentazione presentata, le osservazioni e i suggerimenti inoltrati dai soggetti consultati e dal pubblico interessato ed esprime **il proprio parere** motivato (art. 15, comma 1).		**Espressione del Parere motivato entro 90 giorni dalla scadenza di tutti i termini di cui all'art. 14, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i e art. 24 del RR. n. 8/2008**
Fase 7: **Integrazione e definizione del Programma** per l'adozione e l'approvazione	L'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, provvede, ove necessario, prima della presentazione del POR Calabria FESR/FSE plus 2021-2027 per l'adozione o l'approvazione, alla revisione dello stesso alla luce del parere motivato espresso.		
Fase 8: Approvazione	**Decisione**: il Programma ed il Rapporto Ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione e/o approvazione del programma (art. 16 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i e art. 26 del R.R. n. 3/2008 e s.m.i.).		

Fase	Fasi di elaborazione del Programma	Fasi del processo di VAS	Tempi
Fase 9: Informazione sulla decisione	La decisione finale viene pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Calabria, con l'indicazione della sede ove è possibile prendere visione del Programma POR Calabria FESR/FSE plus 2021/2027 adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche, anche attraverso la pubblicazione sui siti web della autorità interessate: a) il parere motivato espresso dall'autorità competente; b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate; c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 17 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i e di cui all'28 del RR n. 3/2008		**Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della decisione e Programma**
Fase post approvazione: Attuazione e monitoraggio del Programma	**Attuazione e monitoraggio**: il monitoraggio ai fini della verifica della integrazione ambientale e del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente, anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali (Arpacal) e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. Il Programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione (art.18 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i e art. 28 del R.R. n. 3/2008).		

In riferimento alla procedura definita con la DGR n. 198 del 24 maggio 2021, sono da segnalare alcune variazioni intercorse ai sensi delle modifiche apportate al D.lgs. 152/2006.

Il Decreto-Legge 6 novembre 2021, n. 152, recante "*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*", pubblicato sulla GURI Serie Generale n. 265 del 06/11/2021, introduce, all'art. 18, le seguenti modifiche, rilevanti per la VAS del Programma:

- **FASE 5** - la durata della consultazione del Piano/Programma e del Rapporto Ambientale, di cui all'art. 14, c.2 del D.Lgs. 152/2006, si riduce da 60 a 45 giorni;
- **FASE 6** - il termine per l'espressione del parere motivato, di cui all'art. 15, c.1 del D.Lgs. 152/2006, si riduce da 90 a 45 giorni dalla scadenza delle consultazioni.

A seguito delle variazioni intercorse, per come sopra descritte, si specifica che lo schema riportato è da leggersi con gli aggiornamenti (riduzione) in relazione **ai tempi della consultazione di cui alla Fase 5 e quelli relativi alla Fase 6 della tabella** per come riportati nei due punti elenco sopra descritti. In merito a quanto riportato alla **FASE 9** "Informazione sulla decisione", la decisione finale, per come specificato all'art. 17 del D.lgs 152/2006, è pubblicata sui siti web delle autorità interessate con la documentazione elencata ai punti a), b) e c) dello stesso articolo.

Esiti del percorso di consultazione sul Rapporto Ambientale preliminare e definitivo

La fase di consultazione preliminare (fase di Scoping), rivolta ai soggetti con competenza ambientale e ad altri soggetti interessati, è stata avviata il giorno 1 ottobre 2021 con nota prot. 420977 del Dipartimento *Programmazione Unitaria*. La consultazione è stata effettuata sul *Rapporto Ambientale Preliminare* ai sensi dell'ex art. 13, c. 1, del D.lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 23 comma 1 del Regolamento Regionale n. 3 del 04.08.08 e s.m.i e sul *Documento di Indirizzo Strategico Regionale* (DISR) di cui alla Deliberazione n. 168 del 3 maggio 2021, avente ad oggetto *Presa atto degli indirizzi strategici regionali per il negoziato sulla programmazione delle politiche europee di sviluppo 2021-2027. Avvio del percorso di definizione del POR Calabria FESR/FSE 2021/2027. Modifica ed integrazioni della DGR 505 del 30.12.2020.*

Tali documenti sono stati posti in consultazione attraverso l'invio tramite posta elettronica e la pubblicazione sui siti delle Autorità procedente[1] e competente. La consultazione si è conclusa con la ricezione di otto contributi, nello specifico, da parte dei seguenti soggetti:

1. PIC Polo di Innovazione per la Cultura e il Turismo CASSIODORO
2. Autorità competente in materia di VAS della Regione Calabria Giunta della Regione Calabria
3. Polo ICT E TERZIARIO INNOVATIVO PITAGORA
4. CNR -IRPI
5. Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza
6. Università della Calabria
7. Comando Regione Carabinieri Forestale "Calabria"
8. Ministero della Cultura - Segretariato regionale per la Calabria – servizio tecnico

I contributi forniti in merito al rapporto ambientale preliminare possono essere sinteticamente riferiti a:

- Integrazioni all'analisi di contesto in merito a dati e indicatori da adottare e su target
- Indicazioni e suggerimenti da inserire negli obiettivi strategici 1 e 5 del POR
- Indicazioni sulla valutazione degli effetti ambientali e sugli orientamenti per la sostenibilità
- Indicazioni su ulteriori soggetti da consultare
- Indicazioni sulla verifica di coerenza rispetto a documenti del quadro regionale.

Il dettaglio del riscontro ai contributi e alle osservazioni pervenute viene riportato nell'Allegato 3 - *Esiti del percorso partecipativo della fase di scoping*, già allegato al Rapporto Ambientale e qui riproposto come allegato A.

Con DGR n. 122 del 28/03/2022, l'Amministrazione Regionale ha adottato il Programma Regionale Calabria FESR/FSE plus 2021-2027. Con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria n. 80 del 17 maggio 2022, il Dirigente generale del Dipartimento Programmazione Unitaria, in qualità di Autorità Procedente, ha avviato la messa a disposizione del pubblico e le "Consultazioni" di cui alla procedura di VAS ai sensi dell'art. 14 del Dlgs. N.152/06 e dell'art. 24 del R.R.n.3/2008, anche attraverso pubblicazione sul sito web della stessa Autorità procedente al seguente link: https://calabriaeuropa.regione.calabria.it/programmazione-2021-2027/procedura-vas; la stessa documentazione viene resa disponibile, per la consultazione, presso gli uffici dell'Autorità procedente – Cittadella regionale, in località Germaneto – Catanzaro.

[1] https://calabriaeuropa.regione.calabria.it/programmazione-2021-2027/procedura-vas

Insieme all'avviso di messa a disposizione sono stati pubblicati, sul sito dell'Autorità procedente, i seguenti documenti:

- DGR n. 122_2022 Adozione PR FESR_FSE 2021_2027
- RA VAS POR Calabria FESR FSE+21-27
- Allegato 1 Contesto-Goal Agenda 2030_RA POR_21-27
- Allegato 2 Quadro Programmatico_RA POR_21-27
- Allegato 3 Esiti delle consultazioni_RA POR_ 21-27
- Allegato 4-Verifica DNSH_RA POR_21-27
- Allegato 5 – Misure di monitoraggio_RA POR_21-27
- Allegato 6 Studio incidenza_RA POR_21-27
- Allegato 7 SNT_RA POR_21-27.

Con nota pec del 6 ottobre 2022, indirizzata all'Autorità competente, il Dipartimento Programmazione Unitaria, in qualità di Autorità Procedente, comunicava che a conclusione della fase di consultazione pubblica sul Programma Regionale Calabria FESR-FSE plus 2021-2027 ai fini VAS risultavano pervenute osservazioni dai seguenti soggetti:

1. Ministero della Cultura – Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio – Soprintendenza Archeologica Belle arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza (Nota acquisita dalla Regione Calabria con Prot. N. 287678 del 20/06/2022)
2. Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia. (Nota acquisita dalla Regione Calabria con Prot. N. 288601 del 21/06/2022)
3. CNR –IRPI Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica – sede di Cosenza. (Nota del 28.06.2022 acquisita dalla Regione Calabria con Prot. N. 304270 del 30/06/2022.

Di seguito si riporta la sintesi delle osservazioni pervenute e il riscontro alle stesse.

RISCONTRO OSSERVAZIONI SULLA CONSULTAZIONE CON IL PUBBLICO INTERESSATO E I SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE AVVIATA IL 17 MAGGIO 2022

1. **Ministero della Cultura – Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio – Soprintendenza Archeologica Belle arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza**

I contributi pervenuti evidenziano che "*…dall'esame del Rapporto Ambientale trasmesso è possibile ricavare che sono state in buona parte accolte le osservazioni formulate da questo Ufficio …con la … nota prot. n. 9319-P del 29.10.2021";*

Le osservazioni prendono in considerazione gli aspetti paesaggistici e monumentali e quelli archeologici, sottolineando:

- "*…la presenza di diverse aree sottoposte a tutela paesaggistica, di innumerevoli beni tutelati ai sensi della Parte Seconda del D.lgs 42/2004 e s.m.i. e di diversi centri storici di particolare interesse sotto il profilo culturale e paesaggistico, come evidenziato anche nel Rapporto Ambientale esaminato.*"
- "*…il Quadro territoriale Regionale Paesaggistico, approvato con D.C.R. n. 134 del 01.08.2016 […*] *ha individuato ulteriori beni sottoposti a specifiche forme di tutela […]. Pertanto, il perseguimento di alcuni obiettivi del programma dovrà garantire, in fase di pianificazione degli interventi e di successiva progettazione delle singole opere, il rispetto del preminente interesse paesaggistico […].* Segnalando, inoltre, […] *la necessità di garantire*

la corretta localizzazione di opere, impianti e strutture necessari per il perseguimento degli obiettivi del programma mediante l'individuazione di criteri che tengano conto degli impatti negativi potenziali sulle componenti ambientali di competenza di questo Ufficio. Per la definizione di tali criteri (e la successiva applicazione alla scala della pianificazione e progettazione) sarà comunque condizione imprescindibile individuare specifici parametri di lettura del paesaggio e dei possibili impatti generati dalle opere necessarie al perseguimento degli obiettivi del programma, anche tenendo presente quelli indicati analiticamente nel D.P.C.M. 12.12.2005 che, sebbene riferiti a strumenti di valutazione della compatibilità paesaggistica di singoli interventi, possono comunque fornire validi indirizzi per l'individuazione di indicatori e fattori di rischio del paesaggio.

- *Sarà, inoltre, necessario approfondire compiutamente criteri atti ad individuare idonee forme di mitigazione e/o compensazione degli impatti individuati, anche al fine di indirizzare le successive scelte pianificatorie e progettuali.*
- *Inoltre, si ravvisa l'opportunità di specificare che, in accordo a quanto stabilito dalla Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000), ratificata in Italia con la Legge 14/2006 e dall'art. 131 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., il concetto di paesaggio va applicato a tutto il territorio di competenza, indipendentemente dalla sussistenza di perimetrazioni relative a vincoli di natura paesaggistica. Pertanto, l'introduzione e l'implementazione di attività connesse al programma di cui trattasi dovrà tenere in debita considerazione gli impatti che le stesse potrebbero generare su tutto il territorio. Quest'ultimo, infatti, in ragione delle specifiche peculiarità dei diversi contesti che lo caratterizzano, potrebbe subire perdite di valori e/o di contenuti identitari a causa di una pianificazione poco sensibile al riconoscimento dei caratteri del luogo.*
- *In generale, quindi, si auspica che il programma di cui trattasi tenga in debita considerazione la necessità di individuare strategie e indirizzi tali da orientare, in modo congruo, le successive scelte attuative, fermo restando che questo Ufficio esprimerà le proprie valutazioni tanto in fase di pianificazione quanto in sede di autorizzazione dei singoli interventi, laddove prevista dalla normativa in materia.*

Per ciò che riguarda gli aspetti archeologici sono riportate le seguenti osservazioni:

[…] le attività oggetto del Programma potrebbero risultare impattanti rispetto alle evidenze archeologiche ampiamente diffuse sul territorio di competenza della Scrivente Soprintendenza, caratterizzato da un ingente patrimonio archeologico sepolto e solo in minima parte riportato in luce e reso fruibile attraverso la restituzione alla comunità tutta, si ritiene che la progettazione delle trasformazioni del territorio non possa prescindere dal considerare il rischio archeologico derivante dalle attività oggetto del sopracitato programma. A tal fine si invita a tenere presente quanto indicato nel Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico, approvato con D.C.R. n. 134 del 01.08.2016 e pubblicato sul BURC n. 84 del 05.08.2016, al Tomo 1, cap. 6.4, p. 293.

In relazione a ciò, vengono proposte una serie di attività relative alla valutazione del rischio archeologico da assumere nell'attuazione del PR, tenendo in considerazione le disponibilità di dati presso l'archivio degli uffici della Soprintendenza.

Rispetto a quanto esposto nelle osservazioni pervenute, si evidenzia quanto di seguito:

a. Rispetto al tema del patrimonio paesaggistico il Rapporto Ambientale contiene, al cap. 3, il paragrafo *Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico*, facendo specifico riferimento all'Atlante degli Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali Aptr riportati nel QTRP, al D.lgs 42/2004 e s.m.i. *Codice dei beni culturali* e alle norme correlate (DPR 31/2017 e DPCM 12 dicembre 2005).
b. Nell'Allegato 4 *Verifica principio DNSH,* al punto *Orientamenti e indirizzi di carattere trasversale per la sostenibilità (pag. 62)* viene puntualmente ribadita la necessità di procedere ad un'attenta valutazione dell'ambito di intervento espletando, laddove previsto, la procedura di impatto paesaggistico, in

riferimento agli indirizzi di cui alla Legge regionale n. 19/2002 recante "Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge Urbanistica della Calabria" e s.m.i e agli indirizzi e prescrizioni del *Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico – QTRP* approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 134 del 01/08/2016, al fine di promuovere la valorizzazione dei contesti di inserimento e la qualità paesaggistico-ambientale, in coerenza a quanto riportato nel Decreto legislativo n. 42/2004, *Codice dei beni culturali e del paesaggio* e norme correlate (DPR 31/2017 e DPCM 12 dicembre 2005).

c. Nella fase di predisposizione dei criteri di selezione delle operazioni del PR, si potrà valutare l'assunzione dei contributi forniti sulla base della pertinenza e della specificità degli interventi.

d. Per ciò che attiene gli aspetti archeologici, si valuterà, di concerto con gli uffici della Soprintendenza, la possibilità di procedere secondo le indicazioni fornite e gli eventuali oneri assumibili dall'Amministrazione regionale.

2. MINISTERO DELLA CULTURA - DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO – SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA E LA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

La Soprintendenza, in riferimento a quanto previsto dal Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico che, all'interno del TOMO II - Visione Strategica al paragrafo 3.3.1 La rete ecologica Regionale, implementa la proposta di Rete Ecologica Regionale - DGR 739 del 9/10/2003 con un progetto di rete che rientra in quello più complessivo di Rete Polivalente, auspica che nella fase precedente alla predisposizione dei bandi del Programma Regionale Calabria FESR-FSE+ 2021-2027, si tenga in debita considerazione la necessità di individuare, con la Soprintendenza stessa, criteri e misure tali da orientare, in modo adeguato la progettazione degli impianti idroelettrici, per la produzione di energia da fonte rinnovabile e per il trattamento dei rifiuti, relativamente alla loro ubicazione e al corretto inserimento degli stessi nel paesaggio di riferimento, con la definizione di misure minime da inserire nei bandi quali requisiti prestazionali da rispettare per l'accesso al finanziamento.

Si evidenzia che nell'Allegato IV al Rapporto Ambientale, nel paragrafo "Orientamenti e indirizzi di carattere trasversale per la sostenibilità" è richiamato il rispetto degli indirizzi e prescrizioni del Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico –QTRP approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 134 del 01/08/2016 di cui si dovrà tenere conto nelle fasi di predisposizione dei criteri di selezione delle operazioni ammissibili a finanziamento.

3. CNR –IRPI ISTITUTO DI RICERCA PER LA PROTEZIONE IDROGEOLOGICA – sede di Cosenza

Come già fatto in fase di consultazione preliminare, viene sottolineata l'importanza della circolarità della conoscenza per incrementare l'efficacia degli interventi strutturali e non strutturali che si realizzeranno per ridurre le condizioni di rischio, specie quello geo-idrologico, destinate ad aggravarsi nel medio e lungo termine a causa dei cambiamenti climatici, e l'importanza di migliorare la percezione dei rischi da parte della popolazione, anche sulla base di attività di comunicazione, informazione e formazione. A tale scopo, viene segnalato il ruolo degli Enti di ricerca, tra i quali il CNR IRPI di Cosenza, che ha un bagaglio di conoscenze rilevanti sui temi trattati per l'attività di ricerca condotta, ed è Centro di Competenza in Calabria per il Dipartimento della Protezione Civile per le frane e le alluvioni.

Si segnala che nel Rapporto Ambientale sono assunti quali obiettivi di sostenibilità per il programma, gli obiettivi strategici nazionali fissati dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile. Quelli all'interno dei quali sono ricompresi i temi segnalati dal CNR – IRPI sono: l'OSN III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico, dell'Area PERSONE e l'OSN III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici, dell'Area PIANETA.

I due OSN trovano corrispondenza con l'Obiettivo specifico 2.4.- promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici, assunto dal PR, che viene perseguito attraverso le seguenti azioni: Azione 2.4.1 Interventi di difesa del suolo e messa in sicurezza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico ed erosione costiera e Azione 2.4.2 Interventi per il potenziamento e l'adeguamento logistico e tecnologico del sistema regionale della Protezione Civile. Quest'ultima in particolare sostiene sia il rafforzamento logistico e tecnologico delle strutture e dei servizi afferenti al sistema regionale della Protezione Civile integrate, l'integrazione ed il potenziamento dei sistemi di monitoraggio per la prevenzione multirischio e per il monitoraggio e previsioni meteorologiche, così come per l'adeguamento tecnologico dei sistemi di allertamento, in coerenza con il Meccanismo Unionale di Protezione Civile, ottimizzando i livelli di preparazione alla gestione degli eventi calamitosi e di risposta e ripristino post-evento. A tal fine, per aumentare la resilienza delle comunità, si prevede che saranno rafforzate anche le attività di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini, unitamente a adeguati sistemi di comunicazione, per la diffusione della cultura di protezione civile e di buoni comportamenti da adottare in caso di emergenza.

Da segnalare anche l'obiettivo specifico 1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR), che si attuerà, tra l'altro, attraverso l'Azione 1.2.2 - *Sviluppo di servizi digitali avanzati rivolti a cittadini e imprese*. L'Azione è finalizzata a perseguire la completa digitalizzazione dei servizi a cittadini e imprese in chiave digital only, ovvero la promozione di nuovi servizi digitali ad elevato contenuto tecnologico su temi verticali d'interesse strategico regionale. Uno di questi è: Ecosistemi - Sviluppo di ecosistemi digitali verticali ad elevato contenuto tecnologico e in sinergia con la S3 regionale, fruibili dai destinatari finali, su temi considerati d'interesse strategico per il territorio regionale e per il rafforzamento dei servizi aggregati territoriali quali, tra gli altri, servizi di governo del territorio (SIT, ambiente e reti), Sanità Digitale, Trasporti e mobilità, Terziario e Industria, Turismo Digitale.

Infine, in relazione alle tre osservazioni/contributi pervenuti ed esposti in narrativa, non si ritiene che contengano elementi tali da comportare un'integrazione al Rapporto Ambientale in quanto tutti gli aspetti citati sono stati considerati nel Rapporto ambientale e negli allegati.

Le considerazioni a riscontro delle osservazioni pervenute, per come descritte nel box sopra riportato, sono state inoltrate all'Autorità competente con nota prot. n. 445164 del 10.10.2022.

Infine, con DDG n. 1287 del 31/01/2023 è stato espresso il parere motivato da parte dell'Autorità competente in materia di VAS. Nel merito del recepimento del parere motivato si dà conto nel capitolo.3 della presente Dichiarazione.

2 Ragioni della scelta del Programma alla luce delle alternative possibili

Il processo di definizione del Programma Calabria FESR-FSE+ 2021-2027 si è sviluppato, nell'ambito dei vincoli di concentrazione regolamentari, a partire dalle opzioni delineate dall'Accordo di partenariato e dalle priorità strategiche per la Regione Calabria indicate nel Documento di indirizzo strategico regionale per la programmazione 2021/2027 (DISR) approvato con DGR n. 168 del 03 maggio 2021. Il documento AP ha consentito di svolgere una mappatura delle priorità di intervento regionali, nell'ambito delle quali il Programma FESR ha definito la propria strategia e selezionato le opzioni di intervento.

Durante il processo di programmazione sono emerse diverse opzioni, che sono state valutate e fra le quali sono state selezionati gli Obiettivi e le Azioni che sono confluite nella versione finale del Programma.

In questo contesto sono state vagliate e selezionate le opzioni da finanziare tramite il Programma, evidenziandone le ricadute ambientali e tenendo presenti le risorse complementari disponibili (es. PNRR, Fondo di Sviluppo e Coesione), che la Regione Calabria potrà attivare per realizzare determinate tipologie di interventi.

In sintesi, i criteri adottati per la scelta delle alternative possono essere riassunti in:

- Coerenza con i Regolamenti e con i vincoli di concentrazione tematica previsti;
- Coerenza con l'Accordo di Partenariato;
- Coerenza con la Programmazione e pianificazione regionale;
- Coerenza delle procedure attuative degli interventi con le tempistiche dei Fondi;
- Verifica della disponibilità di risorse alternative per la realizzazione degli interventi.

Il processo di analisi e selezione delle alternative è avvenuto lungo tutto il periodo di programmazione prendendo in considerazione anche le opzioni generate nelle fasi di consultazione della VAS.

Strategia

Il nuovo ciclo 2021-2027 deve tener conto del quadro socioeconomico calabrese, notoriamente caratterizzato da numerosi fallimenti di mercato e debolezze strutturali che frenano lo sviluppo. Far ripartire lo sviluppo significa promuovere un percorso di trasformazione economica e perseguire un modello di sostenibilità competitiva investendo in maniera selettiva, in linea con i modelli del Green Deal Europeo, Agenda 2030, la Strategia Digitale Europa, il Pilastro Europeo per i Diritti Sociali, nei diversi obiettivi di policy:

- **PRIORITÀ I – Ricerca & Sviluppo e Digitalizzazione** costituiscono i settori strategici di investimento. Le sfide che si intende superare con il PR sono le seguenti: ridurre il gap con le altre regioni nella R&S; accrescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenze; migliorare la competitività delle imprese e sostenere la loro internazionalizzazione, sostenendo

investimenti in grado di far spostare le imprese su fasce di mercato a maggior valore aggiunto; ridurre drasticamente il digital divide delle imprese calabresi e incrementare la quota di imprese attive nel commercio elettronico supportando gli investimenti per l'acquisizione di tecnologie digitali migliorare la capacità di governo e di organizzazione dei servizi pubblici sul territorio attraverso le tecnologie digitali, intervenendo sull'adeguamento delle infrastrutture e sulla cyber sicurezza, semplificando i servizi rivolti a cittadini e imprese attraverso l'adozione di tecnologie abilitanti, valorizzando i dati pubblici in chiave Open Government e nuovi prodotti/servizi, e rafforzando la capacità amministrativa della rete della PA regionale acquisendo nuove competenze specialistiche; rendere il capitale umano delle imprese adeguato alle nuove sfide.;

- **PRIORITÀ IIbis – Mobilità urbana sostenibile**, collegata all'OP 2, persegue l'OS 2.8 attraverso azioni che sostengono una mobilità pulita, intelligente, connessa e sostenibile, in favore del trasporto pubblico locale, allo sviluppo di sistemi di informazione per accrescere l'accessibilità e la capacità, alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti, al sostegno di iniziative di rafforzamento degli strumenti, delle competenze e della capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'ambito della programmazione, gestione e attuazione degli interventi finanziati.
- **PRIORITÀ III – Energia e ambiente**, collegata all'OP2, persegue gli OS 2.1 e 2.2 attraverso il sostegno di investimenti di efficientamento energetico di edifici, strutture e impianti pubblici e privati. Per quanto riguarda l'OS 2.1 particolare attenzione è focalizzata sull'efficientamento energetico finalizzato alla riduzione delle emissioni climalteranti del patrimonio edilizio pubblico e del relativo sistema impiantistico. Le azioni correlate all'OS 2.1 intendono, inoltre, sostenere il tessuto imprenditoriale calabrese nel percorso di efficientamento dei siti e dei cicli produttivi anche attraverso interventi innovativi. Gli strumenti finanziari previsti incentiveranno l'utilizzo di prodotti e macchinari a basso impatto ambientale e ad alta efficienza con risvolti positivi sia in termini ambientali che produttivi. Le azioni correlate all'OS2.2 sono dedicate in particolare alla produzione di energia da fonti rinnovabili, gli interventi saranno realizzati in sinergia con le azioni previste per l'OS 2.1. Un focus particolare è dedicato alla costituzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) promuovendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici (es. Comuni e Associazioni di Comuni) e stimolando l'aggregazione di cittadini e imprese al fine di favorire la produzione e lo scambio di energia rinnovabile anche in ottica di riduzione della povertà energetica. Le azioni di cui agli OS 2.1 e 2.2 saranno sostenute e rese maggiormente efficaci dal supporto alla realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e di sistemi di accumulo con l'obiettivo di ottimizzare la produzione da fonti rinnovabili. Tali azioni sono previste per perseguire l'OS 2.3. Persegue l'OS 2.4 attraverso azioni mirate a ridurre l'esposizione ai diversi rischi del territorio regionale, con una priorità al contrasto al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera mediante interventi Nature-Based, laddove possibile, e ad aumentare la resilienza alle catastrofi e la capacità di risposta attraverso il rafforzamento del sistema di protezione civile regionale, sia attraverso il potenziamento della logistica e dei sistemi di monitoraggio e allertamento, sia con la diffusione di modelli di comportamento consapevoli in caso di emergenza. Contribuisce all'OS 2.5 attraverso azioni per il miglioramento delle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato in tutti i segmenti della filiera, per il superamento dei contenziosi comunitari e per garantire gli standard della carta dei servizi idrici, anche ricorrendo a tecnologie digitali per il monitoraggio e il controllo dei livelli di servizio. Persegue l'OS 2.6 per la gestione sostenibile del ciclo dei rifiuti, secondo la gerarchia comunitaria, attraverso interventi per la prevenzione dei rifiuti, per il potenziamento della RD e dell'impiantistica pubblica, nonché con il sostegno alle aziende private per incentivare modelli e cicli produttivi in linea con i principi dell'economia circolare.

Infine, per la tutela della Biodiversità e lotta all'inquinamento, persegue l'OS 2.7 attraverso azioni tese alla tutela, al ripristino e alla valorizzazione degli habitat terrestri e marini, sia all'interno del sistema delle aree protette regionali, sia nelle aree urbane, anche mediante il sostegno alle infrastrutture verdi e Nature-Based e la diffusione di modelli di fruizione ecosostenibile delle risorse naturali, in coerenza con la Strategia UE sulla biodiversità per il 2030 e la Strategia Nazionale per la Biodiversità;

- **PRIORITÀ III – Mobilità urbana sostenibile**, collegata all'OP 3, persegue l'OS 3.2 attraverso azioni che sostengono lo sviluppo di infrastrutture di trasporto affidabili, sostenibili e resilienti per garantire un accesso equo e conveniente per la popolazione finalizzate al potenziamento dell'infrastruttura, del servizio e del materiale rotabile del trasporto pubblico ferroviario regionale, al miglioramento dell'accessibilità alle aree interne aumentando la resilienza ai rischi climatici e catastrofali della rete stradale, all'efficientamento delle infrastrutture portuali di interesse regionale in termini ambientali ed energetici ed al potenziamento delle aree di interscambio modale passeggeri specializzandone i nodi di accesso al traposto pubblico locale.
- **PRIORITÀ IV – Una Calabria più sociale e inclusiva**, collegata all'OP 4FESR contribuirà:
  - nell'ambito dell'occupazione al rafforzamento dei Servizi Pubblici per il Lavoro, in sinergia con le misure nazionali preposte, attraverso interventi di modernizzazione e potenziamento organizzativo;
  - nell'ambito dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, allo sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture. Accessibilità, innovatività e funzionalità degli ambienti scolastici e miglioramento della didattica sono le priorità d'azione individuate per rispondere al fabbisogno rilevato anche all'interno dell'ARES (Anagrafe Regionale Edilizia Scolastica);
  - nell'ambito delle politiche di inclusione e protezione sociale al miglioramento dell'accessibilità e della qualità dei servizi ai cittadini attraverso interventi di contrasto al disagio abitativo su base territoriale. Sarà inoltre realizzato un Sistema Informativo Integrato per il contrasto al disagio abitativo comprensivo dell'anagrafe integrata del patrimonio residenziale, dei dati catastali, dei bisogni e dei portatori.

    Necessario inoltre investire nella realizzazione di nuovi spazi dedicati alla promozione dell'inclusione e della coesione sociale attraverso la diffusione della cultura della legalità e l'utilizzo dei beni confiscati.
  - nell'ambito socio-sanitario si punterà alla riorganizzazione dei servizi territoriali e al potenziamento dell'assistenza per anziani e categorie vulnerabili attraverso soluzioni innovative e digitali, superando la logica "ospedale-centrica". L'innovazione digitale sarà accompagnata da un robusto processo di innovazione sociale.

  In linea con la natura plurifondo del Programma l'amministrazione regionale si propone quindi di perseguire una maggiore sinergia tra FESR e FSE+ rispetto alla passata programmazione.
- **PRIORITÀ V – Una Calabria più vicina ai Cittadin**i collegata all'OP 5, persegue gli OS 5.1 e 5.2 attraverso lo sviluppo e l'attuazione di strategie territoriali di sviluppo sostenute dai partenariati locali.

Il contesto calabrese è caratterizzato da una struttura urbana debole, costituita da poche città di dimensioni medio piccole e da svariati centri minori. Le aree urbane calabresi sono accomunate dalle medesime criticità legate alla sostenibilità del sistema urbano, pertanto il Programma si propone di migliorarlo in un approccio multi-sistemico, mentre con riferimento alle aree urbane la sfida è quella di migliorare la qualità della vita,

attraverso strategie di sviluppo che mirano a valorizzare le risorse locali, investendo nello sviluppo e nella valorizzazione delle identità produttive, sociali, culturali e ambientali, nell'innovazione tecnologica e di processo, nella riduzione delle disuguaglianze; nella riqualificazione degli spazi pubblici, nella lotta al degrado fisico e sociale e alla marginalità nella creazione di un'offerta innovativa di servizi di welfare (di comunità). Con riferimento alla aree interne, si intende accrescere l'attrattività dei territori e contrastare lo spopolamento, attuando con le comunità locali, strategie territoriali i n grado di aumentare la capacità produttiva dei territori con l'obiettivo di raggiungere una maggiore occupazione e occupabilità dei cittadini, incidere sulla quantità e sulla qualità dei servizi e delle infrastrutture, valorizzare le enormi risorse naturali e culturali presenti nel territorio, colmare il gap infrastrutturale tra aree urbane e le aree diverse dalle aree urbane. È prioritario per tutte le strategie sostenere la rigenerazione, l'inclusione e l'innovazione sociale sia attraverso lo sviluppo delle politiche sociali territoriali che attraverso le leve offerte da interventi in campo culturale e turistico, attivando percorsi di co-progettazione con comunità e attori locali e azioni di innovazione.

Di seguito si riportano le dotazioni finanziarie suddivise per le singole priorità includendo anche la parte relativa all'assistenza Tecnica.

OP	Descrizione	Importo FESR	Importo FSE+	Totale	Importo UE	Importo Nazionale
1	Una Calabria più competitiva e intelligente	476.349.115 €		680.498.735 €	476.349.115 €	204.149.620 €
2	Una Calabria resiliente e sostenibile	595.436.403 €		850.623.419 €	595.436.403 €	255.187.016 €
3	Una Calabria più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità locale e regionale	289.211.963 €		413.159.946 €	289.211.963 €	123.947.983 €
4	Una Calabria con più Opportunità, Istruzione, più inclusiva, più sociale	204.149.617 €	439.876.909 €	920.037.899 €	644.026.526 €	276.011.373 €
5	Una Calabria più vicina ai cittadini	136.099.740 €		194.428.210 €	136.099.740 €	58.328.470 €
AT	Assistenza Tecnica	61.703.253 €	18.328.204 €	114.330.654 €	80.031.457 €	34.299.197 €
Totale		**1.762.950.091 €**	**458.205.113 €**	**3.173.078.863 €**	**2.221.155.204 €**	**951.923.659 €**

3 Integrazioni delle considerazioni ambientali e modalità di recepimento del parere motivato

Nel processo di VAS, a livello di programmazione, non sono stati riscontrati potenziali effetti negativi ma sono stati comunque evidenziati suggerimenti utili ad una migliore gestione dei processi futuri.

Assi, Obiettivi Specifici, Azioni

Di seguito si descrivono i principali elementi di integrazione della dimensione ambientale nel Programma, articolandoli per ciascun Asse e richiamando gli obiettivi specifici di riferimento.

a. Obiettivo Strategico di Policy 1 (OP1) – Un'Europa più intelligente

L'OP 1 riguarda la promozione di politiche rivolte al miglioramento della propensione ad investire nella ricerca e al potenziamento delle specializzazioni innovative e ad alta intensità di conoscenza, per accrescere la competitività e l'imprenditorialità dei sistemi produttivi e la digitalizzazione delle imprese e della pubblica amministrazione; in questa priorità la Calabria concentrerà 214.357.105,00 € delle risorse a valere sul FESR. Attraverso l'obiettivo specifico RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate, la Regione Calabria si pone la sfida della trasformazione innovativa del sistema produttivo, incentivando la propensione alla R&ST delle imprese, i processi di trasferimento tecnologico. Il riferimento programmatico di questo obiettivo è legato alla S3 – Strategia di Specializzazione Intelligente, i cui Domini e Traiettorie sono riportati nella tabella 1.

Aree S3	S3 2021-2027
	Traiettorie di sviluppo S3
Agricoltura 4.0 e Agroalimentare	▪ **Traiettoria n. 1:** sviluppo dell'agricoltura di precisione e l'agricoltura del futuro ▪ **Traiettoria n. 2:** innovazione di prodotto/processo nell'industria alimentare, inclusa la sostenibilità e la bioeconomia circolare ▪ **Traiettoria n. 3:** sistemi e tecnologie per il packaging, la conservazione e la tracciabilità e sicurezza delle produzioni alimentari ▪ **Traiettoria n. 4:** rafforzamento della competitivita' e sostenibilita' delle filiere
Ambiente, Economia Circolare e Biodiversità	▪ **Traiettoria n. 1:** sistemi, tecniche e tecnologie per la sicurezza dell'ambiente, il monitoraggio ambientale e la prevenzione di eventi critici o di rischio ▪ **Traiettoria n. 2:** tecnologie, dispositivi e sistemi elettronici "embedded", reti di sensori intelligenti, internet of things per la protezione antisismica del territorio ▪ **Traiettoria n. 3:** sistemi, tecnologie, piattaforme logiche e fisiche innovative, per il trattamento delle acque di scarico e dei rifiuti al fine di ridurre l'impatto ambientale nell'ottica dell'economia circolare ▪ **Traiettoria n. 4:** biodiversita' ecologica, servizi ecosistemici, capitale naturale e valorizzazione contesti paesaggistici

Edilizia ecosostenibile, Energia e Clima	▪ **Traiettoria n. 1:** componenti, tecnologie e sistemi innovativi per la produzione, l'immagazzinamento e la distribuzione efficiente e green di energie alternative a basso impatto ambientale ▪ **Traiettoria n. 2:** sistemi e tecnologie intelligenti per la riduzione dell'emissione di gas climalteranti ▪ **Traiettoria n. 3:** sistemi e tecnologie per smart building, edilizia ecosostenibile, efficientamento energetico, sostenibilità ambientale ▪ **Traiettoria n. 4:** materiali innovativi ed ecocompatibili ▪ **Traiettoria n. 5:** tecnologie per le smart grid, le fonti rinnovabili, la generazione distribuita e i sistemi di accumulo
Turismo e Cultura	▪ **Traiettoria n. 1:** sistemi, applicazioni e tecnologie per il turismo, la fruizione della cultura e l'attrattività del territorio regionale ▪ **Traiettoria n. 2:** nuove tecnologie ed applicazioni per la diagnosi, il recupero, la gestione e la valorizzazione delle risorse culturali, artistici, paesaggistici ed ambientali del territorio ▪ **Traiettoria n. 3:** tecnologie per produzioni audio-video, video giochi ed editoria digitale ▪ **Traiettoria n. 4:** tecnologie e modelli di co-creazione di nuovi percorsi turistici esperienziali e conoscitive
ICT, Tecnologie Digitali e Terziario Innovativo	▪ **Traiettoria n. 1:** sviluppo di ecosistemi digitali ▪ **Traiettoria n. 2:** cyber-security ▪ **Traiettoria n. 3:** trasformazione digitale ▪ **Traiettoria n. 4:** infrastrutture digitali
Smart Manufacturing	▪ **Traiettoria n. 1:** processi produttivi innovativi ad alta efficienza e per la sostenibilità industriale ▪ **Traiettoria n. 2:** sistemi produttivi evolutivi e adattativi per la produzione personalizzata ▪ **Traiettoria n. 3:** materiali innovativi ed ecocompatibili, sensori intelligenti ▪ **Traiettoria n. 4:** tecnologie per il design evoluto e per l'artigianato digitale
Logistica e Mobilità Sostenibile	▪ **Traiettoria 1:** ottimizzazione del sistema logistico e incremento dell'interoperabilità e co-modalità nel traffico delle merci ▪ **Traiettoria 2:** green logistics ▪ **Traiettoria 3:** sistemi, tecnologie, prototipi e progetti pilota di mobilità intelligente e sostenibile
Scienza della vita	▪ **Traiettoria 1:** active & healthy ageing: tecnologie per l'invecchiamento attivo e l'assistenza domiciliare ▪ **Traiettoria 2:** e-health, diagnostica avanzata, medical devices e mini invasivita' ▪ **Traiettoria 3**: medicina rigenerativa, predittiva e personalizzata ▪ **Traiettoria 4:** sistemi e servizi informatici avanzati per la pianificazione, organizzazione e gestione dei servizi e processi sanitari

	▪ **Traiettoria 5:** nutraceutica, nutrigenomica, cosmesi funzionale e alimenti funzionali
Blue Economy	▪ **Traiettoria 1:** biotecnologie blu legate alle attività marine nelle zone costiere ▪ **Traiettoria 2:** tecnologie e sistemi innovativi per le attività legate al mare ▪ **Traiettoria 3:** valorizzazione tecnologica dei servizi ecosistemici associati alla risorsa marina ▪ **Traiettoria 4:** produzione e impiego di materiali innovativi ed ecocompatibili e sviluppo di tecnologie innovative nei settori dell'industria delle estrazioni marine, della filiera della cantieristica e dell'industria navale ▪ **Traiettoria 5:** sperimentazione e sviluppo di sistemi evoluti di controllo e monitoraggio e di sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo

Con l'obiettivo specifico *RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione* la Regione Calabria intende affrontare diverse sfide:

- rafforzare la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (PA), aumentandone efficienza ed efficacia;
- favorire la riduzione dei costi delle imprese per la gestione di pratiche amministrative e autorizzative;
- ampliare la possibilità di accesso ai servizi amministrativi digitali ed ai servizi pubblici (in primis quelli sanitari) per tutti i cittadini;
- migliorare le strategie di marketing digitale delle imprese e la loro capacità di valorizzare i canali di vendita online.

Al raggiungimento di tali scopi è infatti legata la competitività dei territori e la qualità della vita dei cittadini, in un contesto generale rispetto al quale la Calabria mostra un certo ritardo rispetto alla media nazionale.

Attraverso *l'obiettivo specifico RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI*, Nel contesto di tale obiettivo specifico si intende intervenire sui fattori critici strutturali mediante il sostegno agli investimenti delle imprese favorendo nuovi modelli di produzione che facciano perno sull'economia circolare e sull'innovazione rendendo le imprese meno esposte alla concorrenza dei paesi emergenti e consentendo di accedere (o di migliorare il loro posizionamento competitivo) anche sui mercati esteri. Le imprese verranno indirizzate a processi di internazionalizzazione, alla introduzione ed allo sfruttamento delle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie, digitali innanzitutto, innovazioni che potranno consentire anche a quelle di piccola dimensione di riorganizzare l'assetto produttivo, aumentando l'efficienza aziendale. Il rafforzamento dei processi di crescita e della competitività del sistema produttivo richiede efficienza del contesto in cui operano le imprese e quindi la qualificazione delle infrastrutture a supporto dello sviluppo produttivo Nello specifico sono previste le seguenti azioni:

- Sostegno alla Competitività del sistema produttivo regionale;
- Sostegno internazionalizzazione delle PMI.

Entrambe le azioni supporteranno gli investimenti in nuove tecnologie e processi produttivi caratterizzate da profili tecnologici e da modelli di business particolarmente innovativi.

Con l'obiettivo specifico RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità, attraverso l'Azione 1.4.1 Competenze per la S3 si intende favorire il rafforzamento del capitale umano sostenendo interventi per sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità.

a. Obiettivo Strategico di Policy 2 (OP2) – Un'Europa più verde

La Priorità 2 si inserisce nell'ambito dell'Obiettivo Strategico di *Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio*, fortemente correlata con gli obiettivi di una transizione green, che promuove una transizione energetica pulita ed equa, investimenti verdi e blu, l'economia circolare, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione e la gestione dei rischi. La Calabria destina a questa priorità il 35% delle risorse FESR complessive.

Nello specifico attraverso *l'obiettivo specifico RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra,* la Regione intende continuare nella strategia di efficientamento energetico delle strutture pubbliche, già perseguita con successo nella precedente programmazione, al fine di contribuire in modo rilevante agli obiettivi del Piano Nazionale Integrato per Energia e Clima – PNIEC, che fissa al 2030 una riduzione del 39,7% dell'energia finale utilizzata.

Le azioni previste per questo obiettivo specifico sono dedicate alla *Riqualificazione energetica degli edifici e impianti pubblici e all'efficientamento dei cicli e dei siti produttivi nell'ottica di sostenere la transizione energetica. Da tali* azioni si attendono effetti positivi sulla riduzione dei consumi energetici, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo di incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile. Si riporta di seguito l'elenco delle azioni previste:

- Efficientamento energetico di edifici, impianti e strutture pubbliche e/o ad uso pubblico
- Efficientamento energetico nelle Imprese, ai fini della riduzione dell'impatto dei sistemi produttivi
- Capacità amministrativa direttamente collegata agli investimenti per rafforzare strumenti, competenze e capacità dei soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione, ai fini di un utilizzo più efficace dei fondi a sostegno della promozione dell'efficienza energetica e della riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

L'obiettivo specifico RSO 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti intende aumentare la quota rinnovabile nel mix energetico attraverso la realizzazione di impianti di produzione. Le azioni promuoveranno, inoltre, l'auto-consumo e la condivisione dell'energia rinnovabile prodotta sostenendo, tra l'altro, la costituzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Le azioni previste per perseguire tale obiettivo specifico sono:

- Realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile associati a interventi di efficientamento energetico;
- Sostegno alla diffusione delle Comunità Energetiche
- Capacità amministrativa direttamente collegata agli investimenti per rafforzare strumenti, competenze e capacità dei soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione, ai fini di un utilizzo più efficace dei fondi a sostegno delle energie rinnovabili

A supporto delle azioni previste per perseguire gli obiettivi specifici 2.1 e 2.2 sono previsti interventi mirati al fine di realizzare e sviluppare reti e impianti di stoccaggio intelligenti (*RSO2.3 Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E*), in particolare sono previste le seguenti azioni:

- Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids), e sviluppo dei sistemi di accumulo e stoccaggio dell'energia
- Capacità amministrativa direttamente collegata agli investimenti per rafforzare strumenti, competenze e capacità dei soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione, ai fini di un utilizzo più efficace dei fondi a sostegno dello sviluppo di sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori delle TEN-E

Con *l'obiettivo specifico RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici*, la Regione intende incrementare la resilienza e la sicurezza del territorio, ridurne la vulnerabilità e l'esposizione della popolazione al rischio, specie con riguardo al rischio idrogeologico ed all'erosione costiera; rafforzare il sistema regionale di Protezione Civile, per aumentare la capacità di risposta all'emergenza e garantire adeguate misure di protezione della popolazione, rispetto a tutte le potenziali situazioni di rischio: idrogeologico, incendio boschivo, sismico ecc.; aumentare la diffusione della cultura di protezione civile.

Le azioni previste sono le seguenti:

- *Interventi di difesa del suolo e messa in sicurezza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico ed erosione costiera*, nell'ambito della quale verranno finanziati interventi integrati per la prevenzione e la mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico (frane, alluvioni, erosione costiera), coerentemente con le prescrizioni specifiche degli strumenti di pianificazione di settore vigenti. Gli interventi saranno realizzati con un approccio ecosistemico e mediante soluzioni realizzative "Nature Based", capaci di assicurare l'incremento del livello di resilienza ed una migliore risposta in termini di adattamento ai cambiamenti climatici.
- *Interventi per il potenziamento e l'adeguamento logistico e tecnologico del sistema regionale della Protezione Civile*, per aumentare la capacità di risposta all'emergenza, rispetto a tutte le tipologie di rischio, garantire adeguate misure di protezione della popolazione accompagnate da azioni di sensibilizzazione e di educazione alle *buone prassi.* Saranno pertanto finanziati interventi per il rafforzamento logistico e tecnologico delle strutture e dei servizi afferenti al sistema regionale della Protezione Civile, garantendo l'uniformità dei servizi, l'interoperabilità dei sistemi, la condivisione delle informazioni e delle banche dati e la opportuna flessibilità nel supporto alle differenti fasi del processo di gestione delle emergenze, in coerenza con il Meccanismo Unionale di Protezione Civile. Saranno altresì rafforzate le iniziative di divulgazione di modelli culturali di protezione civile e di buoni comportamenti da adottare in caso di emergenza.

L'obiettivo specifico RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile intende affrontare il problema della scarsa efficienza del servizio idrico integrato regionale. Le azioni previste sono le seguenti:

- *Interventi per il miglioramento della qualità del Servizio Idrico Integrato,* mediante interventi atti a sviluppare e rinnovare il sistema infrastrutturale del Servizio Idrico Integrato, sia per il superamento dei contenziosi comunitari ancora pendenti nel settore della depurazione dei reflui urbani, sia per migliorare la gestione integrata e la qualità del servizio erogato ai cittadini, conformemente agli standard previsti dalla "Carta del

servizio idrico integrato" e secondo la gerarchia degli usi previsti quadro normativo.

- *Rafforzamento e integrazione dei sistemi di monitoraggio e di gestione dei dati delle risorse idriche*, attraverso il sostegno agli interventi per il rafforzamento dei sistemi di monitoraggio delle acque e di gestione del repertorio dei dati, in adempimento alla normativa vigente (Es. Direttiva quadro Acque 2000/60/CE, Direttiva 91/271/CE, Direttiva 2007/2/CE ecc.). L'azione consentirà di attuare una costante mappatura, sia in termini di qualità chimico-fisica, sia di disponibilità quantitativa, e ancora di "stress idrico" della risorsa, per programmarne i vari usi senza pregiudicarne qualità e funzioni ecologiche.

L'obiettivo specifico RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse intende ridurre la pressione che la collettività esercita sull'ambiente attraverso una minore produzione di rifiuti, la promozione di modelli di riciclo, recupero e riuso. Le azioni previste sono le seguenti:

- *Azioni finalizzate alla prevenzione e riduzione dei rifiuti***,** mediante la realizzazione degli interventi previsti dal Programma di Prevenzione dei Rifiuti Nazionale e Regionale, parte integrante del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. Con tale azione si intendono promuovere e realizzare misure per la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti, con particolare riferimento a specifiche utenze ad alto potenziale di produzione e ai flussi prioritari dei rifiuti biodegradabili, cartacei, pericolosi, da imballaggio, da apparecchiature elettriche ed elettroniche.
- *Sviluppare sistemi di raccolta differenziata efficienti e una rete di centri di raccolta di supporto, mediante* interventi volti migliorare l'impatto della RD sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo, a livello comunale e presso specifici target di categorie di utenza ad elevata produzione di rifiuti. Si punterà a incrementare l'intercettazione della frazione organica del rifiuto urbano prodotto e delle frazioni del rifiuto urbano suscettibili di recupero di materia, elencate nell'attuale quadro normativo della Direttiva "rifiuti", per come emendata dalla Direttiva 2018/851 ricompresa nel dal c.d. pacchetto economia circolare, con particolare attenzione ai tessili, agli ingombranti e ai RAE. Sarà inoltre incentivata l'adozione di sistemi digitali per il passaggio alla tariffazione puntuale in accordo al principio "paghi per quanto produci".
- *Sviluppo dell'impiantistica per il trattamento, il recupero e la valorizzazione dei rifiuti, in* linea con il quadro regolamentare e pianificatore del settore, gli interventi saranno finalizzati a rafforzare il sistema impiantistico pubblico per il trattamento e la valorizzazione dei rifiuti urbani da raccolta differenziata, massimizzando il recupero di materia e il riciclaggio dal trattamento della frazione organica. La dotazione impiantistica dovrà garantire la copertura dei fabbisogni espressi nei documenti di pianificazione e la chiusura del ciclo di gestione in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali.
- *Incentivi per lo sviluppo di filiere produttive innovative per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia e di energia dai rifiuti:* L'azione prevede il sostegno alle PMI per la transizione verso modelli di economia circolare, orientando gli incentivi verso lo sviluppo di attività economiche in grado di rispondere al fabbisogno di trattamento per il riciclaggio dei rifiuti ed il recupero di materia prima, nell'ottica di favorire nuovi modelli di business e di consumo più sostenibili.

L'obiettivo specifico *RSO2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento,* punta alla protezione della natura e della biodiversità della flora e della fauna. L'azione prevista è la seguente:

- *Azioni di tutela, conservazione valorizzazione e fruizione del sistema delle aree protette, della Rete Natura 2000 e delle infrastrutture verdi,* nell'ambito della quale saranno realizzati gli interventi previsti nel Quadro delle

azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF) e negli altri piani di settore. Gli interventi punteranno a migliorare e/o mantenere lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario al fine di contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità in ambito terrestre e marino, con particolare riferimento al paesaggio naturale e alle unità ambientali (habitat) ecologicamente omogenee. Saranno inoltre sostenute le iniziative e/o interventi di valorizzazione e fruizione sostenibile delle aree protette, con interventi materiali e immateriali finalizzati all'uso sostenibile dei Parchi Nazionali, Regionali e Marini, delle Aree naturali protette, della Rete Natura 2000.

Con *l'Obiettivo specifico RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio*, la Regione Calabria sostiene tre azioni:

- percorsi preferenziali (BRT) ed acquisto di flotte bus e materiale rotabile su rotaia per il sistema del trasporto pubblico locale urbano;
- soluzioni di ITS di infomobilità e bigliettazione;
- itinerari puliti per la mobilità leggera (Ciclovia della Magna Grecia) e per l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili.

Le azioni sono coerenti con le misure previste dal Piano Regionale dei Trasporti secondo gli scenari di sostenibilità al 2030.

Attraverso l'azione *percorsi preferenziali (BRT) ed acquisto di flotte bus e materiale rotabile su rotaia per il sistema del trasporto pubblico locale urbano* si finanziano interventi finalizzati a risolvere il problema delle emissioni inquinanti da fonte trasporto privato nelle aree urbane.

Attraverso l'azione *soluzioni di ITS di infomobilità e bigliettazione* si finanziano interventi per favorire l'accessibilità al servizio di trasporto pubblico locale.

Attraverso l'azione *itinerari puliti per la mobilità dolce (Ciclovia della Magna Grecia) e per l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili* si finanziano i lotti funzionali, nel territorio della regione Calabria, della ciclovia della Magna Grecia e percorsi puliti per l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili della mobilità leggera.

b. Obiettivo Strategico di Policy 4 (OP4)

L'OP 4 FESR, persegue con l'OS la modernizzazione e il rafforzamento di governance e prestazioni di istituzioni e servizi per il MdL (per un approccio integrato e tempestivo e per migliorare l'incontro domanda/offerta e il sostegno alle transizioni). Con l'OS ii Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore, ammodernamento delle sedi didattiche anche attraverso attrezzature, sistemi e strumenti innovativi; interventi di riqualificazione degli edifici scolastici per la realizzazione di scuole più sicure, efficienti, accessibili, attrattive, innovative e inclusive.

Con l'OP 4 FESR saranno perseguiti con *l'RSO4.1 Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale* il rafforzamento dell'efficacia e dell'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità potenziando la rete regionale dei servizi per il lavoro e rafforzare l'offerta di servizi alle persone (in particolare giovani, donne, disoccupati di lunga durata e soggetti più vulnerabili, persone con disabilità) e in particolare con riferimento a: sostegno nelle transizioni (scuola/formazione/lavoro; lavoro/lavoro); contrasto del fenomeno dei NEET; anticipazione delle situazioni di crisi anche promuovendo forme di collaborazione a supporto del rafforzamento dell'economia sociale regionale e del terzo settore, in particolare per favorire l'inserimento e reinserimento dei disoccupati e dei soggetti a rischio di esclusione sociale, favorendo la sostenibilità dei servizi promossi (in

integrazione con le misure previste dal FSE+).

Sempre attraverso l'RSO4.1 saranno sostenuti progetti di rigenerazione a adeguamento infrastrutturale (inclusi i sistemi informativi) e miglioramento di spazi, abbandonati o sottoutilizzati, (così come, ad esempio, per la messa a disposizione di soluzioni di coworking, incubatori e hub per l'innovazione sociale) a sostegno del rafforzamento organizzativo e operativo del lavoro della rete regionale dei servizi per il lavoro e per progetti innovativi di welfare aziendale.

Con riferimento al miglioramento della parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente (*RSO4.2 Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza*) si sosterranno interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore, ammodernamento delle sedi didattiche anche attraverso attrezzature, sistemi e strumenti innovativi. Sono pertanto possibili: investimenti per incrementare le dotazioni tecnologiche, adeguare gli ambienti alla fruizione e produzione di contenuti multimediali e sostenere i servizi per l'istruzione e la formazione (inclusi quelli on line e a distanza); ·investimenti in dotazioni tecniche, strumentali e tecnologiche a sostegno della partecipazione alle attività (anche on line e a distanza) degli studenti con BES e disabilità fisiche e sensoriali anche per i servizi di cura ed educazione della prima infanzia. Sono inoltre possibili interventi di riqualificazione degli edifici scolastici per la realizzazione di scuole più sicure, efficienti, accessibili, attrattive, innovative e inclusive e in grado di fornire servizi di qualità per tutti.

L'OP4 sostiene l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.

In particolare, attraverso l'obiettivo specifico *RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali* si sosterranno interventi volti al contrasto al disagio abitativo attraverso la promozione di percorsi di auto-recupero (in attuazione della L.R. n. 22 del 2019) e il sostegno a misure integrate per la realizzazione/messa a disposizione di alloggi e servizi sociali. Verranno inoltre realizzati interventi per la promozione della "cultura della legalità" e la restituzione alla collettività dei beni confiscati, compresi i terreni, per fini di sviluppo economico e sociale. Gli interventi dovranno essere indirizzati a promuovere l'inclusione delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati.

Attraverso l'obiettivo specifico *RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio* si sosteranno interventi orientati a rafforzare le reti di prossimità, le strutture intermedie e di telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale. Gli interventi non saranno diretti alle strutture residenziali. Saranno rafforzate le prestazioni erogate sul territorio regionale attraverso il potenziamento e/o creazione delle strutture e dei presidi territoriali (le Case della salute, le case e ospedali di comunità e le centrali operative territoriali); il rafforzamento delle strutture e dei servizi sanitari di prossimità, il rafforzamento dell'assistenza domiciliare e una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari.

Attraverso l'obiettivo specifico RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e de turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale si sosterrà la realizzazione e sperimentazione di modelli di inclusione e innovazione sociale attraverso la valorizzazione del ruolo della cultura nonché la promozione del turismo sostenibile.

c. Obiettivo Strategico di Policy 5 (OP5) –Un'Europa più vicina ai cittadini

L'OP5 è l'obiettivo attraverso il quale la Regione persegue le strategie territoriali, per rafforzare gli ambiti urbani e valorizzare e contrastare lo spopolamento delle aree interne.

In particolare, attraverso *l'obiettivo specifico* RSO5.1. *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane*, si sosterranno i progetti di sviluppo urbano in due tipologie territoriali, quali l'Area Metropolitana di Reggio Calabria e le Aree Urbane Medie. In particolare.

Area metropolitana di Reggio Calabria. Gli interventi in questa area saranno indirizzati in via prioritaria alla rigenerazione urbana ed al contrasto al disagio socio-economico ed abitativo nelle periferie e aree marginali delle aree metropolitane, anche attraverso l'innovazione sociale allo start-up di nuove realtà imprenditoriali. Si potranno ampliare gli ambiti di intervento, in coerenza con la strategia territoriale dell'Area Metropolitana di Reggio Calabria, nei territori dell'area metropolitana, ampliando il numero dei Comuni interessati.

Aree Urbane medie. Gli interventi in questa area sono rivolti a sostenere processi di rigenerazione urbana e innovazione delle politiche insediative ed abitative (patrimonio pubblico, spazi pubblici e aree dismesse), con necessità di favorirne il rilancio economico, l'incremento dei servizi ai cittadini-comunità e la transizione verso un'economia circolare e l'economia blu sostenibile.

Inoltre, è prevista un'Azione di rafforzamento degli strumenti, delle competenze e della capacità dei soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione degli interventi, ai fini di una gestione e di un utilizzo più efficace dei fondi.

Attraverso l'obiettivo specifico RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane, la Regione intende continuare a sostenere i presidi di comunità nei territori interni, fondamentali per la tenuta complessiva del sistema regionale, per la produzione di servizi ecosistemici, la manutenzione attiva del territorio e la salvaguardia delle risorse naturali e culturali, secondo l'approccio promosso dalla Strategia nazionale per le aree interne (SNAI). In particolare, la Regione:

A. prosegue nel supporto alle Aree Interne già finanziate nella Programmazione regionale 2014/2020 e, più precisamente le 4 aree SNAI approvate: Reventino Savuto, Grecanica, Serre Versante Jonico e Sila Presila Crotonese e Cosentina;
B. integrare con nuovi settori di intervento; le strategie sono costruite attorno ad un attrattore, che diventa quindi il fulcro per strategie integrate in grado di attivare la creazione di acceleratori di sviluppo locale. A titolo esemplificativo e non esaustivo l'Azione potrà sostenere:
    1) Interventi di Innovazione digitale, Innovazione sociale, Servizi che impattano sulla qualità della vita dei cittadini e/o che rendano più attrattivi i territori, Progetti di inclusione, Progetti innovativi sul patrimonio e le attività culturali;
    2) Interventi di valorizzazione del ruolo della cultura e del turismo creando un'offerta innovativa di servizi di welfare (di comunità);
    3) Interventi di razionalizzazione e creazione di servizi sociosanitari diffusi anche, ma non solo, attraverso: il perseguimento della trasformazione digitale, la realizzazione soluzioni di telemedicina, l'uso della robotica e dell'intelligenza artificiale ecc.;
    4) Interventi di sostegno di progetti innovativi e scalabili sui temi ambientali, quali a titolo esemplificativo quelli per l'incentivazione delle Comunità Energetiche e Contratti di fiume);
    5) Interventi di sostegno, tramite le sinergie con l'OP4, a Progetti di Inclusione e Innovazione Sociale che puntino al miglioramento della qualità della vita in aree marginali da individuare attraverso criteri oggettivi che ne certifichino la condizione di disagio e vulnerabilità sociale.

Anche per le Aree Interne le azioni implementate per il perseguimento dell'obiettivo specifico saranno accompagnate dall'uso strategico dell'azione sul rafforzamento della capacità amministrativa.

Modalità di recepimento del parere motivato

Con Decreto dirigenziale n. 1287 del 31/01/2023 l'Autorità Competente ha rilasciato il provvedimento di Parere Motivato di VAS positivo "atteso che non si ravvisano effetti significativi sull'ambiente, a condizione che, in fase di definizione dei singoli interventi/progetti e nella fase attuativa si tenga conto degli indirizzi per la sostenibilità, individuati in parte nell'Allegato IV al Rapporto Ambientale e di seguito riformulati ed integrati quali prescrizioni del presente parere".

Nella tabella che segue si dà conto del recepimento delle prescrizioni elencate nel parere motivato. Come reso evidente da quanto riportato in tabella esse sono da ricondurre in alcuni casi al rispetto della normativa vigente e alla coerenza con i piani settoriali pertinenti ai diversi obiettivi specifici, condizioni queste che rientrano nei requisiti di ammissibilità generale; in alcuni casi fanno riferimento al rispetto del principio DNSH, le cui indicazioni sono contenute, per ciascuna azione del PR, nell'Allegato 4 al Rapporto Ambientale "Verifica principio DNSH" – settembre 2022"; infine, alcune prescrizioni sono accoglibili nei criteri di premialità del PR.

Osservazione	Modalità di recepimento
1. Sia contenuto il consumo di suolo privilegiando, laddove possibile, interventi in aree già impermeabilizzate, nell'ottica di recupero e rigenerazione degli spazi, riducendo anche i fattori di pressione che ne possono compromettere la qualità e la quantità. In ogni caso, si raccomanda la deimpermeabilizzazione di superfici o comunque il mantenimento della permeabilità, sia per i nuovi interventi che in quelli di rigenerazione urbana (nel rispetto della naturalità dei luoghi e/o attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente), anche adottando soluzioni nature Based, che mantengano o potenzino la capacità di infiltrazione naturale dei terreni.	I criteri di selezione lo prevederanno quale requisito di ammissibilità generale La verifica del rispetto del principio DNSH concorre a tale prescrizione
2. Sia espletata, qualora necessaria, la procedura di impatto paesaggistico, in riferimento agli indirizzi di cui alla Legge regionale n. 19/2002 recante "Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – Legge Urbanistica della Calabria" e s.m.i. ed agli indirizzi e prescrizioni del Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 134 del 01/08/2016, al fine di promuovere la valorizzazione dei contesti di inserimento e la qualità paesaggistico-ambientale, in coerenza a quanto riportato nel Decreto legislativo n. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio e norme correlate.	La procedura in questione è un obbligo di legge e pertanto verrà assolto e considerato nell'attuazione degli interventi
3. Siano introdotti tra i criteri ai fini degli interventi/progetti finanziabili la coerenza e la compatibilità con i piani settoriali regionali e sovraregionali che individuano e classificano le aree a rischio e ne regolamentano l'uso (PAI, PGRA, PSEC) e con le disposizioni relative alla riduzione del rischio sismico.	I criteri di selezione lo prevederanno quale requisito di ammissibilità generale
4. Siano raccomandate e, ove possibile, imposte soluzioni di efficienza e risparmio energetico, introducendo criteri premianti per i progetti/interventi che contribuiscono alla transizione energetica.	I criteri di valutazione lo prevederanno quale criterio specifico di valutazione e di premialità

Osservazione	Modalità di recepimento
5. Siano raccomandate per i progetti da finanziare, e ove possibile, imposte quali criteri di premialità, soluzioni di efficienza e risparmio energetico, nonché soluzioni di efficienza volte al risparmio e recupero di acqua e/o risorse.	Quanto contenuto negli esiti della verifica del rispetto del principio DNSH risponde a tale prescrizione
6. Siano previsti specifici criteri per la selezione degli interventi, al fine di assicurare la circolarità nel caso di interventi che producono rifiuti o quelli che necessitano l'utilizzo di risorse, privilegiando il riuso e l'utilizzo di materia prime seconde.	Trattati nel contesto dei criteri applicabili alle azioni pertinenti la verifica del rispetto del principio DNSH concorre a tale prescrizione
7. Per le attività dirette alle imprese è opportuno adottare quali criteri di premialità, laddove possibile, le certificazioni volontarie di sostenibilità, sia di processo che di prodotto e suggerire l'adozione di strumenti Life Cycle Thinking.	Trattati nel contesto dei criteri applicabili alle azioni pertinenti come criterio premiale
8. Per gli interventi promossi da soggetti pubblici, siano adottati i Criteri Ambientali Minimi (CAM) negli acquisti verdi (GPP), sostenendo la loro applicazione anche attraverso azioni di accompagnamento, formazione e capacity building a favore degli Enti e dei Comuni, beneficiari o soggetti attuatori degli interventi.	I criteri di selezione lo prevederanno quale requisito di ammissibilità generale
9. Siano introdotti criteri di premialità a favore di beneficiari, che dimostrino l'adesione ad un sistema d gestione ambientale certificato EMAS, ISO 14001 o che adottino una certificazione di prodotto o di servizio (Ecolabel, ecc.) e che presentino progetti che sostengono l'etichettatura ambientale e la certificazione ambientale di processi, prodotti e organizzazioni.	Trattati nel contesto dei criteri applicabili alle azioni pertinenti come criterio premiale
10. Siano valutate in relazione alla tipologia e alle dimensioni dell'intervento eventuali situazioni di criticità in termini per la salute da sottoporre a specifiche valutazioni e individuare le necessarie misure di mitigazione.	La procedura in questione è un obbligo di legge e pertanto verrà assolto e considerato nell'attuazione degli interventi
11. Siano sottoposti alle procedure di VIA o verifica di assoggettabilità a VIA i progetti/interventi finanziati con le risorse del Programma, che rientrano nelle tipologie individuate dagli Allegati alla parte Seconda del D. lgs. N. 152/2006 e s.m.i.	La procedura in questione è un obbligo di legge e pertanto verrà assolto e considerato nell'attuazione degli interventi
12. Per gli eventuali progetti finanziati con il PR FESR sarà necessario predisporre studi di previsionali di impatto acustico comprensivi di eventuali misure di mitigazione, tenendo conto della contemporaneità e del cumulo degli impatti/effetti nel caso di più interventi/progetti.	Tale valutazione si applicherà solo ai casi previsti per legge
13. Siano privilegiati gli interventi/progetti che prevedono l'utilizzo di materiali ecocompatibili, al fine di generare ricadute concrete sulla riduzione delle emissioni ed effetti positivi anche sul patrimonio paesaggistico e culturale.	Trattati nel contesto dei criteri applicabili alle azioni pertinenti come criterio premiale
14. Ai fini dell'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili siano favoriti impianti che non generino sottrazione di suolo, soprattutto in aree sensibili, privilegiando quelli integrati su	Le Azioni del PR sono strutturate in maniera tale da tenere in considerazione questo aspetto.

Osservazione	Modalità di recepimento
edifici esistenti o su superfici già impermeabilizzate, senza creare/aumentare discontinuità territoriali in aree agricole di pregio o in particolari zone di tutela naturalistico-ambientale, comprese quelle ricadenti in aree protette, in siti della Rete Natura 2000 o in corridoi ecologici.	La verifica del rispetto del principio DNSH concorre a tale prescrizione
15. Sia limitato lo sfruttamento di corpi superficiali a fini idroelettrici, perseguendo gli obiettivi della Direttiva Quadro Acque, soprattutto mediante rifunzionalizzazioni e/o ammodernamenti di impianti già esistenti, al fine di prevenire il deterioramento quantitativo e qualitativo, il miglioramento dello stato delle acque ed assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili.	Le Azioni del PR sono strutturate in maniera tale da tenere in considerazione questo aspetto posto che al momento non sono programmati interventi specifici di tale specie. La verifica del rispetto del principio DNSH concorre a tale prescrizione
16. La localizzazione di nuovi progetti/interventi dovrà rispettare le prescrizioni e le direttive di cui al Tomo IV "Disposizioni Normative" del QTRP, garantendo la salvaguardia dei territori coperti da foreste e da boschi, percorsi o danneggiati dal fuoco, e/o sottoposti a vincolo di rimboschimento; inoltre, in fase di realizzazione di nuovi impianti/strutture dovranno essere garantiti gli allacci alle reti di collettamento idriche e fognarie, quale condizione indispensabile per l'antropizzazione.	Tale aspetto rientra negli obiettivi generali del PR e negli indirizzi strategici dell'amministrazione regionale (DISR) e nel caso in cui ricorrano le condizioni verranno rispettati i criteri specifici I criteri di selezione lo prevederanno quale requisito di ammissibilità generale
17. Sia implementato il piano di monitoraggio ambientale, tenendo conto anche delle esperienze relative alla precedente programmazione e garantendo che: - il sistema di monitoraggio assicuri, oltre al controllo degli impatti significativi, anche la verifica del grado di raggiungimento previsto a seguito dell'attuazione delle azioni del Programma si riferisce, integrandoli opportunamente con il monitoraggio di attuazione del Programma; - siano individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano ne caso di possibili effetti significativi e/o negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie; - il sistema di monitoraggio potrà essere integrato all'eventuale monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti; è opportuno individuare modalità e strumenti per condividere il monitoraggio con gli Enti e fornitori di dati e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi formativi; - sia esplicitata l'eventuale possibilità per il Programma di interferire, tramite sua attuazione a seguito del monitoraggio, alla modifica e aggiornamento delle previsioni di altri Piani di settore.	Con riferimento al Dlgs 152/2006 art. 18, l'Autorità di Gestione implementerà le prescrizioni relative al piano di monitoraggio integrato con il sistema di monitoraggio specifico del PR (vd. Metodologia degli Indicatori del PR) anche attraverso la collaborazione tra i soggetti competenti

Osservazione	Modalità di recepimento
18. Ai sensi dell'art. 17 "Informazione sulla decisione" del D. lgs. N. 152/2006 ss.mm.ii, la decisione finale dovrà essere pubblicata sul sito web delle autorità interessate indicando la sede ove si possa prendere visione del Programma e di tutta la documentazione oggetto dell''istruttoria. Dovranno essere inoltre resi pubblici i seguenti documenti: i) parere motivato espresso dall'Autorità competente; ii) dichiarazione di sintesi in cui si illustri in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Programma e come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Programma adottato, alla luce delle alternative possibil che erano state individuate; iii) misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D. Lgs. N. 152/2006 ss.mm.ii.	In linea con quanto previsto dal Dlgs 152/2006 art. 17, l'Autorità procedente ottempererà alle prescrizioni.
19. Saranno da assoggettare alla procedura della valutazione di incidenza tutti i singoli progetti/attività derivanti dall'attuazione del PR Calabria FESR/FSE plus 2021/2027, che interessano i siti della Rete Natura 2000, qualora trattasi di progetti che prevedano interventi materiali sul territorio; l'obbligo di effettuare la valutazione di incidenza potrà essere circoscritta ai soli progetti selezionati.	La procedura in questione è un obbligo di legge e pertanto verrà assolto e considerato nell'attuazione degli interventi
20. In fase di attuazione dovranno essere confrontati vari scenari di collocazione geografica e di scelta di interventi e delle loro modalità realizzative, al fine di individuare le ipotesi più sostenibili e meno impattanti per l'ambiente.	Le Azioni del PR sono strutturate in maniera tale da tenere in considerazione questo aspetto. La verifica del rispetto del principio DNSH concorre a tale prescrizione
21. L'eventuale alterazione di habitat o degli habitat che ospitano specie animali e vegetali di interesse conservazionistico che sono interessati dalla realizzazione di opere/interventi deve essere adeguatamente compensata.	La procedura in questione è prevista dalla normativa in materia e pertanto verrà assolto e considerato nell'attuazione degli interventi
22. Al fine di assicurare il minor impatto possibile sulla biodiversità e in particolare sulle aree Natura 2000 e sulle connessioni enologiche è raccomandato il minor consumo di suolo nelle aree sensibili, verificando alternative localizzative e i potenziali effetti attraverso l'applicazione delle procedure di valutazione di incidenza a scala di progetto, come specificato nello studio di incidenza Allegato 6 al Rapporto Ambientale: inoltre nella progettazione dei lavori e dei ripristini ambientali si dovrà prevedere il più possibile l'impiego delle tecniche a basso impatto ambientale quali, ad esempio, l'ingegneria naturalistica, al fine di rendere più sostenibili gli interventi finanziati.	La procedura in questione è prevista dalla normativa in materia e pertanto verrà assolta e considerato nell'attuazione degli interventi
23. Si riportano, inoltre, per come richiesto dall'Ente Parco Nazionale del Pollino le prescrizioni impartite e contenute nel parere preventivo di incidenza, assunto in atti al prot. 525560 del 25/11/2022, a cui dovrà attenersi l'Autorità Procedente.	La prescrizione fa riferimento a procedure previste dalla normativa vigente in materia e pertanto, ove applicabile, verranno attuate in linea con le disposizioni normative e la DGR 65 del 28/02/2022 che recepisce le Linee Guida

Osservazione	Modalità di recepimento
	Nazionali per la Valutazione di Incidenza che riguardano i siti Natura 2000

4 Le misure di monitoraggio

La descrizione del sistema di monitoraggio è riportata nell'Allegato 5 "Misure di Monitoraggio" al rapporto ambientale. La finalità della progettazione del sistema di monitoraggio è quella di prevedere l'implementazione di misure funzionali alla valutazione del programma nelle fasi di attuazione e gestione.

Tali misure consistono:

- nella verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del programma, condotta rispetto sia alle modifiche dello stato dell'ambiente (indicatori di contesto) che all'efficienza ed all'efficacia delle misure del Programma (indicatori di performance);
- nella verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel rapporto ambientale;
- nell'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- nell'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel programma;
- nell'informazione da fornire ai soggetti con competenza ambientale e al pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso l'attività di reporting.

L'impostazione del sistema di monitoraggio ambientale prevede l'integrazione con quello fisico, procedurale e finanziario previsto per il PR FESR FSE+ 2021 -2027, evitando sovrapposizioni tra strumenti analoghi, al fine di ottimizzare le diverse risorse coinvolte ed assicurare una maggiore efficienza ed efficacia all'intero processo. Questo consente di verificare, contestualmente, il grado di implementazione del programma e gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione degli interventi.

Fondamentale importanza, a tale scopo, riveste il ruolo dei soggetti istituzionali[1] coinvolti nella definizione ed attuazione degli strumenti che informano il sistema di monitoraggio del PR, per i quali soggetti il ricorso alla concertazione ed alla comunicazione nei confronti del partenariato dovrebbe considerarsi pratica essenziale per garantire una migliore efficacia del processo. A tal riguardo, la normativa prevede che venga data adeguata informazione, attraverso i siti web dell'Autorità Competente e dell'Autorità Procedente e delle Agenzie interessate, riguardo le modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate.

Al fine di garantire l'implementazione delle misure di monitoraggio è necessario che siano individuate le risorse finanziarie adeguate, nell'ambito di quelle disponibili per l'attuazione del programma.

Per una più agevole attività di monitoraggio gli indicatori selezionati per il monitoraggio del programma e quelli da implementare per il monitoraggio ambientale si dovrebbero integrare in maniera da assicurare una rilevazione più coerente ed esaustiva degli effetti attesi, rispetto agli obiettivi individuati.

Affinché le attività di monitoraggio e di eventuale revisione del programma siano eseguite correttamente è necessario definire, tra l'altro, i ruoli e le responsabilità dei soggetti interessati[2]. È bene precisare, inoltre, che al

1 Il D.Lgs 152/2006 e s.m.i., all'art 18, prevede che l' Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell´Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), assicurino il monitoraggio degli impatti significativi sull´ambiente derivanti dall´attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

2 Il D.Lgs 152/2006, all'art 18, prevede che:..Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l´Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell´Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, al fine di assicurare il

comma 2 dell'art. 18 (D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.) si specifica che: *Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio*.

Per quanto riguarda le attività di comunicazione legate al monitoraggio del POR, si prevede di attivare, sempre coerentemente a quanto sarà definito nel piano di monitoraggio complessivo, una serie di strumenti attraverso i quali evidenziare eventuali criticità emergenti e proposte di modifica del programma. In particolare, sono state indicate nelle misure di monitoraggio alcune proposte, da integrare nel sistema di monitoraggio complessivo, consistenti nella:

- Produzione di report di monitoraggio periodici (da discutere in sede di Comitato di Sorveglianza), propedeutici alla redazione del rapporto annuale di esecuzione del POR;
- Attivazione di un servizio di newsletter sul sito web dedicato alla programmazione del PR FESR FSE+ 2021/2027, nel quale convogliare tutte le informazioni inerenti il processo di governance del Programma, comprese le attività di monitoraggio.

L'articolazione del Piano di monitoraggio, da dettagliare prima dell'avvio dell'attuazione del programma, dovrà assumere quali elementi costitutivi e imprescindibili, da rendere a tutti i soggetti interessati:

1. gli obiettivi ambientali del programma e gli effetti ambientali da monitorare;
2. le fonti conoscitive esistenti e i database informativi a cui attingere per la costruzione degli indicatori;
3. le modalità di raccolta, elaborazione e presentazione dei dati, attraverso un flusso informativo sistematico;
4. i soggetti responsabili per le varie attività di monitoraggio;
5. la programmazione spazio-temporale delle attività di monitoraggio;
6. la periodicità dei report da sottoporre al Comitato di sorveglianza.

Nell'Allegato 5 al rapporto ambientale viene proposta la schematizzazione del processo di governance e alcuni esempi di tabelle con indicazioni propedeutiche alla costruzione di specifiche schede di monitoraggio.

In definitiva il sistema di monitoraggio del PR FESR FSE+ 2021 -2027 sarà un sistema integrato comprendente il monitoraggio fisico, procedurale, finanziario e ambientale, che permetterà di evitare sovrapposizioni tra strumenti analoghi e di ottimizzare le diverse risorse coinvolte. L'insieme degli indicatori utilizzati per il monitoraggio del PR comprenderà:

- gli indicatori di risultato e di output associati alle azioni e agli obiettivi specifici del PR, rilevati e misurati secondo le specifiche riportate nel *Documento metodologico di accompagnamento del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (Articolo 17 RDC), nei documenti tecnici della Commissione (Staff Working Document (SWD)*[1] *per gli indicatori FESR e Common Indicators Toolbox working document per gli indicatori FSE +) e nei documenti realizzati nell'ambito del LabOP 2021- 2027 attivato dal Sistema Nazionale di Valutazione*[2];
- gli indicatori associati agli obiettivi specifici di sostenibilità riportati nel capitolo 4 *"Obiettivi di sostenibilità di riferimento per la VAS"* del Rapporto Ambientale. Questi ultimi sono generalmente indicatori di contesto, forniti da ISTAT, ISPRA e altri fornitori ufficiali di dati; molti fanno parte del set di indicatori utilizzati per monitorare il

monitoraggio degli impatti significativi sull´ambiente derivanti dall´attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

1 COMMISSION STAFF WORKING DOCUMENT - Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027 - Brussels, 8.7.2021 SWD(2021) 198 final

2 Disponibili sul sito web https://www.valutazionecoesione.it/attivita-di-sistema/indicatori.html

BES e gli Obiettivi di Sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e della Strategia nazionale di Sviluppo Sostenibile, con rilevazione periodica, generalmente annuale, e con grado di disaggregazione territoriale regionale e subregionale, utile a seguire le variazioni a livello medio regionale e a livello di singoli territori.

5 Valutazione degli effetti del programma sui Siti Natura 2000

Lo Studio di incidenza ha analizzato le operazioni proposte dal Programma ed i potenziali impatti sui siti della Rete Natura 2000; il dettaglio delle valutazioni effettuate e delle conclusioni è contenuto nell'Allegato 6 al Rapporto Ambientale "Studio di Incidenza" che è stato posto, al pari degli altri documenti, in consultazione ed inviato all'Autorità competente per la VAS ai fini dell'espressione del parere motivato.

Il dettaglio del riscontro ai contributi pervenuti dalle consultazioni è riportato al capitolo 1 del presente documento, al punto Esiti del percorso di consultazione sul Rapporto Ambientale preliminare e definitivo.

In sostanza, i contributi pervenuti sottolineano quanto già contenuto nel Rapporto Ambientale e nello Studio d'Incidenza, con specifico riferimento alla necessità di procedere all'applicazione delle normative in materia di valutazione d'incidenza, paesaggistica e limitare il consumo di suolo nelle aree sensibili.

Nello Studio di Incidenza si specifica, infatti, che: ….Poiché gli interventi individuati dalle azioni del POR FESR sono solo parzialmente localizzati, le indicazioni fornite nello Studio dovranno essere recepite nei diversi strumenti di attuazione e meglio specificate e puntualizzate a partire dalle caratteristiche dei contesti specifici di realizzazione dei singoli interventi. Inoltre dovranno essere sottoposti singolarmente a Valutazione di Incidenza, laddove prevista ai sensi della normativa vigente, verificandone la coerenza in modo approfondito con gli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 potenzialmente impattati. Nell'ambito della progettazione dei singoli interventi sarà necessario considerare anche le possibili incidenze dirette e indirette sugli habitat e sulle specie tutelati nei siti Natura 2000.

In ogni caso, l'attuazione di adeguate misure di mitigazione potrà essere individuata in fase di progettazione, consentendo di evitare/minimizzare, laddove necessario, la portata di eventuali impatti.

L'Autorità competente nella determinazione del Parere motivato ribadisce la necessità che le singole operazioni, laddove previsto, siano sottoposte alle procedure di valutazione (incidenza, impatto, paesaggistica) per come sancite dalle norme vigenti. Le argomentazioni relative al recepimento delle prescrizioni contenute nel parere sono dettagliate nel capitolo 3 del presente documento, al punto Modalità di recepimento del parere motivato.

Nel presente capitolo, infine, si riporta una breve sintesi dello Studio di Incidenza Ambientale, compreso nel processo di VAS del PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027, per rendere evidenti gli esiti dello stesso e quindi la valenza delle considerazioni in esso contenute in relazione alle osservazioni pervenute e ai riscontri formulati.

Di seguito gli elementi sintetici di valutazione dei potenziali effetti positivi e negativi valutati, per ciascun Obiettivo Strategico del PR:

Obiettivo Strategico 1 – *UNA CALABRIA PIÙ INTELLIGENTE* (OP1)

Promuovere la competitività, la trasformazione digitale, l'imprenditorialità e l'innovazione (compresa la crescita inclusiva e le imprese sociali) e migliorare il contesto imprenditoriale nel quadro dell'adeguamento industriale alle sfide poste dalla globalizzazione, dall'economia circolare e dal cambiamento climatico.

Le azioni, per la natura prevalentemente immateriale, non dovrebbero determinare effetti diretti, indiretti o cumulativi sui siti Natura 2000.

OBIETTIVO STRATEGICO 2 – *UNA CALABRIA PIÙ VERDE* (OP2)

Promuovere la transizione verso un'energia pulita ed equa per migliorare l'efficienza energetica, sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, stimolare le energie rinnovabili, sostenere l'uso innovativo di tecnologie a basse emissioni di carbonio, sostenere gli investimenti verdi e blu, anche per quanto riguarda la gestione sostenibile delle risorse naturali, l'economia circolare, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la loro mitigazione.

Potenziali effetti positivi possono derivare dall'utilizzo di soluzioni "Nature Based" che contribuiscono a ridurre la vulnerabilità e incrementare la resilienza e la sicurezza del territorio. Le azioni di efficientamento energetico che consentono la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti contribuiscono a ridurre l'impatto sull'ambiente. Le altre azioni previste per i settori rifiuti (economia circolare), acque, adattamento ai cambiamenti climatici e mobilità urbana multimodale sostenibile dovrebbero contribuire a ridurre le pressioni sul capitale naturale con conseguenti possibili benefici anche per le aree afferenti alla rete Natura 2000.

Gli interventi finalizzati alla tutela e conservazione delle aree ad alto valore naturale e paesaggistico, alla valorizzazione dei beni ambientali e culturali, possono comportare effetti positivi sulla biodiversità, sul sistema delle aree protette, della Rete Natura 2000, della rete ecologica e del paesaggio. Essi possono infatti contribuire da un lato alla conoscenza e quindi alla tutela e alla conservazione di tali aree ad alto valore naturale e paesaggistico, dall'altro a rafforzare l'offerta turistica regionale; in particolare, potrebbero contribuire all'offerta di un turismo sostenibile basato sulla valorizzazione e sulla fruizione delle aree di pregio, traducendo in vantaggio competitivo l'offerta di "ambienti naturali" presenti sul territorio regionale.

Potenziali impatti negativi possono essere ricondotti alla realizzazione di interventi strutturali e di carattere infrastrutturale in termini di interruzione della connettività e occupazione di suolo di particolare valore ecologico, disturbo e degrado degli ecosistemi con riflessi sulle comunità vegetali e animali presenti.

Sulla base di tali considerazioni, è necessario che in fase attuativa sia condotta un'accurata valutazione in quanto gli interventi possono determinare modificazioni nell'uso del suolo, producendo degrado fisico; in particolare, la realizzazione di manufatti e altre infrastrutture può generare l'effetto barriera che ostacola, se non impedisce, gli spostamenti della fauna necessari alla ricerca di cibo ed esigenze riproduttive. Ogni intervento dovrà essere valutato al momento della progettazione e dell'autorizzazione in quanto in tale fase sarà definito, in modo dettagliato, il reale dimensionamento e la localizzazione. D'altra parte, l'individuazione delle misure di mitigazione, atte a evitare/minimizzare gli impatti, potrà essere puntualmente definita una volta noti i dati progettuali, la natura e le dimensioni dell'intervento.

OBIETTIVO STRATEGICO 3 – *UNA CALABRIA PIÙ CONNESSA* (OP3)

Sostenere la mobilità, l'energia e la connettività delle TIC a livello regionale per sviluppare reti e sistemi regionali in grado di promuovere il trasporto sostenibile, le reti energetiche intelligenti e l'accesso digitale ad alta velocità al fine di migliorare la connettività a livello regionale, locale e transfrontaliero, anche sotto il profilo della sicurezza.

Le azioni previste sono, nel complesso, rivolte al potenziamento e alla messa in sicurezza delle infrastrutture ferroviarie e delle aree di scambio multimodale al fine di rendere più efficiente e fruibile il servizio di trasporto pubblico. Sono previste, inoltre, azioni di miglioramento della rete stradale di accesso alle aree interne e di miglioramento dei servizi e delle infrastrutture portuali. Gli interventi sono sia di tipo materiale che immateriale e riguardano sostanzialmente miglioramenti sulle infrastrutture esistenti e dei servizi per la fruibilità. In tal senso, gli interventi ricadrebbero su porzioni di territorio già interessate dalla presenza delle stesse infrastrutture. Tuttavia, in relazione alla puntuale localizzazione degli interventi è necessario, anche in questo caso, che siano verificati gli

eventuali effetti e le ulteriori modificazioni a carico degli ambiti di pertinenza delle infrastrutture e dell'uso del suolo, tali da interessare gli ambiti della Rete Natura 2000.

OBIETTIVO STRATEGICO 4 – *UNA CALABRIA PIÙ SOCIALE* (OP4)

Attuare i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, in particolare l'apprendimento permanente, le infrastrutture di istruzione e formazione nonché le infrastrutture sanitarie, culturali e sociali

Si tratta in parte di Azioni immateriali che quindi non determinano effetti diretti, indiretti o cumulativi sui siti Natura 2000. La parte delle Azioni a valere sul FESR riguarda anche interventi di tipo materiale per il miglioramento dei servizi e l'adeguamento di immobili, prevalentemente esistenti, e comunque ricadenti in ambiti urbani. Anche in questo caso, tuttavia, nella fase di attuazione sarà verificata, in fase progettuale, la necessità di applicazione della Valutazione di Incidenza sulla scorta degli ambiti di localizzazione e delle eventuali interferenze con i siti.

OBIETTIVO STRATEGICO 5 – *UNA CALABRIA PIÙ VICINA AI CITTADINI* (OP5)

Promuovere un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

Anche in questo caso, vista la non puntuale definizione degli interventi che interesseranno sia gli ambiti urbani che le aree interne, sarà necessario procedere alla verifica delle necessarie valutazioni finalizzate alla determinazione degli effetti diretti, indiretti o cumulativi sui siti natura 2000.

Considerazioni conclusive

Nel complesso, gli interventi individuati dalle azioni del PR FESR FSE+ 2021-2027 interessano tutto il territorio regionale, ragion per cui le indicazioni fornite nello Studio sono da recepire nei diversi strumenti di attuazione, a partire dai criteri di valutazione, e meglio dettagliate e puntualizzate a seconda delle caratteristiche dei contesti specifici di realizzazione dei singoli interventi. Inoltre, i singoli interventi saranno sottoposti a Valutazione di Incidenza, laddove prevista, ai sensi della normativa vigente, verificandone la coerenza e la compatibilità con gli obiettivi di conservazione ed i contenuti dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000, le possibili incidenze dirette e indirette sugli habitat e sulle specie tutelate.

Regione Calabria
DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE
DIREZIONE GENERALE

Dipartimento Programmazione Unitaria
dipartimento.programmazione@pec.regione.calabria.it

e.p.c. Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

UOA Coordinamento dei Programmi - Progetti Strategici
Settore 2 "Programmazione, Progetti Strategici, Programmi, dei Progetti di Sistema e Speciali"

OGGETTO: PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027. Dichiarazione di sintesi del processo VAS. Richiesta parere positivo. Riscontro nota n.111961 del 09 marzo u.s.

Si comunica il parere favorevole sulla "Dichiarazione di Sintesi del processo di Valutazione Ambientale Strategica" relativa al Programma Regionale FESR FSE+ 2021/2027, ai sensi dell'articolo 17 co. 1 lett. b del D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ex articolo 9 della Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS).

Dirigente Settore
Ing. Gianfranco Comito

Dirigente Generale
Ing. Salvatore Siviglia

REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO SOSTENIBILE

Assunto il 30/01/2023

Numero Registro Dipartimento 134

==========

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 1287 DEL 31/01/2023

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi del D. Lgs. n.152/06 e s.m.i. e R.R. n.3/2008 Programma Regionale Calabria FESR-FSE plus 2021-2027 - Autorità Procedente: Regione Calabria – Dipartimento Programmazione Unitaria - PARERE MOTIVATO

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell’art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale";
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93";
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante "Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";
- il D.P.G.R. n. 180 del 07/11/2021 con il quale è stato approvato il "Regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale" n. 9 del 7/11/2021;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l'atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento "Territorio e Tutela dell'Ambiente" all'ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 76 del 09.01.2023 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim del Settore "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile" all'ing. Gianfranco Comito;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante "Norme sul procedimento amministrativo";
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante "Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali";
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 6570 del 23/06/2021 e n. 10351 del 13/10/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS;

PREMESSO che, in ordine agli aspetti procedimentali del presente provvedimento:

- con nota prot. n. 421201 del 1.10.2021, l'Autorità Procedente ha trasmesso all'Autorità Competente in materia di VAS il Rapporto Preliminare, allegando la nota prot. n. 420977 del 01 ottobre 2021 di comunicazione di avvio delle consultazioni preliminari, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D. Lgs. n.152/2006 e dell'art. 23, comma 1 del R.R. n.3/2008, inoltrata ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCMA) per eventuali contributi/pareri/osservazioni entro il termine di 30 giorni; sulla base dei contributi pervenuti, consultabili sul sito dell'Autorità Procedente, sono stati redatti il Programma ed il Rapporto Ambientale, adottati con DGR n. 122 del 28 marzo 2022 avente ad oggetto "*Adozione del Programma Regionale Calabria FESR/FSE plus 2021-2027, in attuazione del REG (CE) n. 1060/2021 e del Rapporto Ambientale di VAS*";
- con nota prot. n. 236973 del 18 maggio 2022, l'Autorità Procedente ha trasmesso il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica all'Autorità Competente in materia di VAS, allegando la nota prot.n. 235794 del 18 maggio 2022 di avvio delle consultazioni e messa a disposizione del pubblico, ai sensi degli artt. 13 e 14 del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e degli artt. 23 e 24 del R.R. n.3/2008, che indica il termine di 45 giorni consecutivi per la presentazione delle eventuali osservazioni, nonché l'avviso pubblicato sul BURC n. 80 del 17 maggio 2022;
- con nota pec del 6 ottobre 2022, indirizzata all'Autorità Competente il Dipartimento Programmazione Unitaria, in qualità di Autorità Procedente, comunicava che a conclusione della fase di consultazione pubblica sul Programma Regionale Calabria FESR-FSE plus 2021-2027 ai fini VAS risultano pervenute le seguenti osservazioni:

  1) Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza, nota prot. n. 5182-P del 20.06.2022, assunta in atti al prot. n. 287678 del 20/06/2022;

  2) Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia, nota assunta al prot. n. 288601 del 21/06/2022;

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

3) CNR - Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica, in atti con prot. n.304270 del 30/06/2022.

- Con nota prot. n. 442692 del 7.10.2022 è stata inviata al Dipartimento Programmazione Unitaria la nota istruttoria propedeutica al presente parere motivato, predisposta dalla STV Vas nella seduta del 6.10.2022;
- Con nota prot. n. 445164 del 10.10.2022, l'Autorità Procedente ha formulato le proprie controdeduzioni, specificando che le osservazioni/contributi acquisiti non individuano elementi tali da comportare un'integrazione al Rapporto Ambientale poiché quanto rilevato è stato esaminato nel Rapporto ambientale e nei rispettivi allegati;
- Con nota dell'11.11.2022 n. 499733 il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente ha richiesto il parere preliminare per la procedura di Valutazione d'Incidenza relativo al Programma Regionale Calabria FESR – FSE plus 2021/2027 alle "Aree Naturali Protette", in osservanza dell'art. 5, comma 7 del DPR n. 357/97 e della DRG n. 65 del 28.02.2022;
- Con nota acquisita al prot. n. 515318 del 21.11.2022 la Riserva Regionale foce del Crati e Tarsia ha trasmesso il parere preliminare di incidenza positivo, ai sensi dell'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/97 smi e della DGR n. 65/2022;
- Con pec del 23.11.2022 il Dipartimento Programmazione Unitaria ha trasmesso la Deliberazione di Giunta Regionale n. 600 del 18.11.2022 "*Presa d'atto della conclusione del negoziato per l'approvazione del Programma Regionale Calabria FESR – FSE 2021/2027 – Decisione della Commissione C(2022) 8027 final del 3.11.2022. Istituzione del Comitato di Sorveglianza 2021-2027 e ulteriori adempimenti*", unitamente alla stesura definitiva del Programma Regionale Calabria FESR FSE+ 2021-2027, così come approvato dalla Commissione Europea (Allegato 2) per l'acquisizione del parere motivato VAS;
- Con pec del 25.11.2022 è stato trasmesso dall'Ente Parco Nazionale del Pollino il parere preliminare di incidenza positivo con prescrizioni, ai sensi dell'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/97 smi e della DGR n. 65/2022, assunto al prot. n. 525560 del 25/11/2022, con il quale si richiede all'Autorità competente "*a disporre, in sede di chiusura del procedimento, le seguenti prescrizioni cui il proponente dovrà attenersi",* pertanto, verranno riportate tra le prescrizioni del presente parere motivato.
- La Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS, quale Organo Tecnico Regionale, nella seduta del 21.12.2022, a seguito dell'istruttoria della documentazione trasmessa, ha espresso parere motivato favorevole ai fini VAS sul Programma Regionale Calabria FESR-FSE plus 2021-2027 subordinatamente al rispetto delle disposte prescrizioni/condizioni/raccomandazioni.

TENUTO CONTO CHE all'interno del territorio del programma che interessa l'intero territorio regionale risultano aree individuate quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) ricadenti nella Rete Natura 2000, ai sensi delle Direttive Comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE;

CONSIDERATO
CHE, in applicazione della normativa vigente in materia di VAS di cui al D. Lgs. n.152 e ss.mm.ii. e al Regolamento Regionale 3/08, il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria, in qualità di Autorità Competente è deputato ad esprimere parere motivato in ordine alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano in oggetto;

RITENUTO di fare proprio il parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS (STV VAS);

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI PRENDERE ATTO del parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS (STVs), nella seduta del 21.12.2022, che si allega al presente provvedimento per formarne parte

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

integrante e sostanziale, e per l'effetto esprimere parere motivato favorevole ai fini V.A.S., ai sensi del D. Lgs. n. 152/06, per il Programma Regionale Calabria FESR-FSE plus 2021-2027, nel rispetto delle disposte prescrizioni/condizioni/raccomandazioni riportate nel suddetto parere STV VAS.

DI DEMANDARE all'Autorità Procedente il rispetto delle prescrizioni/raccomandazioni contenute nel parere favorevole espresso dalla STV VAS che fa parte integrante del presente provvedimento.

DI DARE ATTO, altresì, che è cura dell'Autorità procedente provvedere:

- alla redazione della Dichiarazione di Sintesi, ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. n.152/2006 e smi, tenendo conto di tutte le integrazioni e chiarimenti forniti in sede istruttoria;
- alla pubblicazione del provvedimento di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria;
- alla pubblicazione sul proprio sito web dell'atto di approvazione del Programma Regionale Calabria FESR-FSE plus 2021-2027, del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica, del parere motivato, della dichiarazione di sintesi e delle misure adottate per il monitoraggio;
- all'attuazione del programma di monitoraggio e alla rilevazione dei dati al fine del popolamento degli indicatori e della redazione dei report periodici, (eventualmente utilizzando monitoraggi svolti da altri enti quali Regione, Provincia, etc.) con il supporto dell'ARPACal per quanto attiene gli indicatori di contesto;
- alla redazione e trasmissione dei report di monitoraggio all'Autorità Competente e all'ARPACal, secondo i tempi previsti ed almeno con cadenza annuale dando adeguata diffusione sui siti dell'Autorità Procedente.

RITENUTO INOLTRE CHE la valutazione di incidenza costituisce parte integrante del presente Parere Motivato con le seguenti prescrizioni:

- saranno da assoggettare alla procedura della valutazione di incidenza tutti i singoli progetti/attività derivanti dall'attuazione del PR Calabria FESR/FSE plus 2021/2027, che interessano i siti della Rete Natura 2000, qualora trattasi di progetti che prevedano interventi materiali sul territorio; l'obbligo di effettuare la valutazione di incidenza potrà essere circoscritta ai soli progetti selezionati;
- in fase di attuazione dovranno essere confrontati vari scenari di collocazione geografica e di scelta di interventi e delle loro modalità realizzative, al fine di individuare le ipotesi più sostenibili e meno impattanti per l'ambiente;
- l'eventuale alterazione di habitat o degli habitat che ospitano specie animali e vegetali di interesse conservazionistico che sono interessati dalla realizzazione di opere/interventi deve essere adeguatamente compensata;
- al fine di assicurare il minor impatto possibile sulla biodiversità e in particolare sulle aree Natura 2000 e sulle connessioni ecologiche è raccomandato il minor consumo di suolo nelle aree sensibili, verificando alternative localizzative e i potenziali effetti attraverso l'applicazione delle procedure di valutazione di incidenza a scala di progetto, come specificato nello studio di incidenza Allegato 6 al Rapporto Ambientale; inoltre, nella progettazione dei lavori e dei ripristini ambientali si dovrà prevedere il più possibile l'impiego delle tecniche a basso impatto ambientale quali, ad esempio, l'ingegneria naturalistica, al fine di rendere più sostenibili gli interventi finanziati.

DI NOTIFICARE il presente provvedimento al Dipartimento Regionale Programmazione Unitaria.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria dai titolari di interesse legittimo, a norma delle vigenti leggi in materia, entro 60 giorni

dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data;
DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
Nicola Caserta
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
GIANFRANCO COMITO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
Salvatore Siviglia
(con firma digitale)

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Struttura Tecnica di Valutazione VAS

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile"

Seduta del 21.12.2022

Oggetto: D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'Incidenza, relativa al Programma Regionale Calabria FESR-FSE plus 2021-2027.
Autorità Procedente: Regione Calabria - Dipartimento Programmazione Unitaria.

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica -amministrativa in atti.

La seduta viene presieduta dal presidente Dirigente Generale reggente del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente.
Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.
La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STVs, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

Il presente parere è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS.

Premesso che:
- il Programma Regionale Calabria FESR-FSE plus 2021-2027, è soggetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'articolo 3 della Direttiva 2001/42/CE, come recepito nell'articolo 6 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- la Valutazione Ambientale Strategica è integrata nel procedimento di formazione e approvazione del piano/programma (artt. da 11 a 18 del D. Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii.);
- il Programma Regionale Calabria FESR-FSE plus 2021-2027, ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., è soggetto alla Valutazione di Incidenza, per la presenza di siti della Rete Natura 2000 nell'area interessata, che coincide con l'intero territorio della regione Calabria;
- il parere di Valutazione di Incidenza è vincolante ai sensi del DPR 357/97 e ss.mm.ii. nonché dalla DGR n.65 del 28/02/2022;
- l'art.10, comma 3 del D. Lgs. n.152/2006, sancisce il coordinamento tra la procedura di VAS e di Valutazione d'Incidenza e stabilisce che il Rapporto Ambientale di VAS contenga gli elementi di cui al D.P.R. n. 357/97, che la valutazione dell'Autorità competente per la VAS si estenda alle finalità di conservazione proprie della Valutazione d'Incidenza, ovvero dia atto degli esiti della valutazione di incidenza rilasciata dall'Autorità competente, così come anche riportato nella DGR n.65 del 28/02/2022;

- con DGR n. 168 del 03 maggio 2021 "*Presa atto degli indirizzi strategici regionali per il negoziato sulla programmazione delle politiche europee di sviluppo 2021-2027. Avvio del percorso di definizione del POR Calabria FESR/FSE 2021/2027. Modifica ed integrazioni della DGR 505 del 30.12.2020*" con la quale è stato integrato e modificato il Documento di Indirizzi Strategici Regionali (DISR) di cui alla DGR 505/2020, sulla base di quanto emerso durante la fase di negoziato tra Commissione Europea, Consiglio e Parlamento Europeo;
- con DGR n. 198 del 24 maggio 2021 "*Percorso di definizione del POR Calabria FESR/FSE plus 2021/2027- Atto di indirizzo per l'espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica*" è stato stabilito, tra l'altro, di:
  - individuare, al fine di dare avvio all'espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Programma Regionale
    - quale Autorità Competente per la Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva della Valutazione di incidenza, il Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente;
    - quale Autorità Procedente, il Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Unitaria, cui compete la predisposizione del Programma;
    - approvare l'allegato documento, contenente lo schema illustrativo sintetico delle fasi principali di svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), coordinata con la Valutazione di incidenza, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia;
    - dare mandato all'Autorità Procedente, di concerto con l'Autorità Competente, per la successiva individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale ed Enti territorialmente interessati da consultare nel corso e ai fini delle predette procedure;
- con nota prot.n. 421201 del 1.10.2021, l'Autorità Procedente ha trasmesso all'Autorità Competente in materia di VAS il Rapporto Preliminare, allegando la nota prot.n. 420977 del 01 ottobre 2021 di comunicazione di avvio delle consultazioni preliminari, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D. Lgs. n.152/2006 e dell'art. 23, comma 1 del R.R. n.3/2008, inoltrata ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCMA) per eventuali contributi/pareri/osservazioni entro il termine di 30 giorni; sulla base dei contributi pervenuti, consultabili sul sito dell'Autorità Procedente, sono stati redatti il Programma ed il Rapporto Ambientale, adottati con DGR n. 122 del 28 marzo 2022 avente ad oggetto "*Adozione del Programma Regionale Calabria FESR/FSE plus 2021-2027, in attuazione del REG (CE) n. 1060/2021 e del Rapporto Ambientale di VAS*";
- con nota prot. n. 236973 del 18 maggio 2022, l'Autorità Procedente ha trasmesso il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica all'Autorità Competente in materia di VAS, allegando la nota prot.n. 235794 del 18 maggio 2022 di avvio delle consultazioni e messa a disposizione del pubblico, ai sensi degli artt. 13 e 14 del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e degli artt. 23 e 24 del R.R. n.3/2008, che indica il termine di 45 giorni consecutivi per la presentazione delle eventuali osservazioni, nonché l'avviso pubblicato sul BURC n. 80 del 17 maggio 2022;
- con nota pec del 6 ottobre 2022, indirizzata all'Autorità Competente il Dipartimento Programmazione Unitaria, in qualità di Autorità Procedente, comunicava che a conclusione della fase di consultazione pubblica sul Programma Regionale Calabria FESR-FSE plus 2021-2027 ai fini VAS, risultano pervenute le seguenti osservazioni:
  1. Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza, nota prot. n. 5182-P del 20.06.2022, assunta in atti al prot. n. 287678 del 20/06/2022;
  2. Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia, nota assunta al prot. n. 288601 del 21/06/2022;
  3. CNR - Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica, in atti con prot. n.304270 del 30/06/2022.
- Con nota prot. n. 442692 del 7.10.2022 è stata inviata al Dipartimento Programmazione Unitaria la nota istruttoria propedeutica al presente parere motivato, predisposta dalla STV Vas nella seduta del 6.10.2022;
- Con nota prot. n. 445164 del 10.10.2022, l'Autorità Procedente ha formulato le proprie controdeduzioni, specificando che le osservazioni/contributi acquisiti non individuano elementi tali da comportare un'integrazione al Rapporto Ambientale poiché quanto rilevato è stato esaminato nel Rapporto ambientale e nei rispettivi allegati;
- Con nota dell'11.11.2022 n. 499733 il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente ha richiesto il parere preliminare per la procedura di Valutazione d'Incidenza relativo al Programma Regionale Calabria FESR – FSE plus 2021/2027 alle "Aree Naturali Protette", in osservanza dell'art. 5, comma 7 del DPR n. 357/97 e della DRG n. 65 del 28.02.2022;
- Con nota acquisita al prot. n. 515318 del 21.11.2022 la Riserva Regionale foce del Crati e Tarsia ha trasmesso il parere preliminare di incidenza positivo, ai sensi dell'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/97 smi e della DGR n. 65/2022;

- Con pec del 23.11.2022 il Dipartimento Programmazione Unitaria ha trasmesso la Deliberazione di Giunta Regionale n. 600 del 18.11.2022 "*Presa d'atto della conclusione del negoziato per l'approvazione del Programma Regionale Calabria FESR – FSE 2021/2027 – Decisione della Commissione C(2022) 8027 final del 3.11.2022. Istituzione del Comitato di Sorveglianza 2021-2027 e ulteriori adempimenti*", unitamente alla stesura definitiva del Programma Regionale Calabria FESR FSE+ 2021-2027, così come approvato dalla Commissione Europea (Allegato 2) per l'acquisizione del parere motivato VAS;
- Con pec del 25.11.2022 è stato trasmesso dall'Ente Parco Nazionale del Pollino il parere preliminare di incidenza positivo con prescrizioni, ai sensi dell'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/97 smi e della DGR n. 65/2022, assunto al prot. n. 525560 del 25/11/2022, con il quale si richiede all'Autorità competente "*a disporre, in sede di chiusura del procedimento, le seguenti prescrizioni cui il proponente dovrà attenersi*", pertanto, verranno riportate tra le prescrizioni del presente parere motivato.

Vista la documentazione tecnico - amministrativa costituita da:
- Istanza avvio procedimento e modulistica;
- Programma Regionale Calabria FESR-FSE plus 2021-2027
- Rapporto VAS PR Calabria FESR FSE+21-27
- Allegato 1 - Contesto-Goal Agenda 2030
- Allegato 2 - Quadro Programmatico
- Allegato 3 - Esiti delle consultazioni
- Allegato 4 - Verifica DNSH
- Allegato 5 - Misure di monitoraggio
- Allegato 6 - Studio di incidenza ambientale
- Allegato 7 - Sintesi non Tecnica

Premessa

L'attività tecnico-istruttoria per l'espressione del parere motivato, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., è stata eseguita sulla documentazione definitiva così come trasmessa ed aggiornata dall'Autorità Proponente - Dipartimento Programmazione Unitaria, con nota prot. n.236973 del 18.05.2022, e successivamente con pec del 06.10.2022, con nota prot. n. 445164 del 10.10.2022 ed infine con pec del 23.11.2022 con la quale è stata trasmessa la Delibera di Giunta Regionale n. 600 di presa d'atto della Decisione della Commissione del 3.11.2022 Programma Regionale Calabria FESR-FSE 2021-2027 e la versione aggiornata del Programma.

Il Rapporto Ambientale è stato predisposto in riferimento ai principali contenuti indicati dell'Allegato VI del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e riporta quanto necessario per poter procedere alla valutazione di merito.

Strategia, priorità ed obiettivi del Programma

La Programmazione 2021-2027 tiene conto del quadro socioeconomico calabrese, caratterizzato da debolezze che frenano lo sviluppo e rischiano di compromettere la ripresa, accentuando le diseguaglianze con le altre regioni. Per recuperare il divario e scongiurarne l'incremento, la Strategia del Programma Regionale 2021-2027 è stata delineata valutando le potenzialità ed i punti di forza della regione, al fine di intervenire sui limiti rispetto ai futuri scenari competitivi, attraverso la definizione di percorsi mirati per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo prefissati.

La programmazione delle strategie e degli interventi per l'utilizzo delle risorse europee 21-27 considera in maniera integrata le sfide globali fissate dagli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, volti al perseguimento di un modello di sostenibilità ambientale e sociale, in linea con i modelli del Green Deal Europeo, con il Pilastro Europeo per i Diritti Sociali e con le sfide identificate nel quadro delle Raccomandazioni Specifiche all'Italia (allegato D del Country Report 2019), nel rispetto dell'Accordo di Partenariato e in sinergia e complementarità con i Programmi Nazionali e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nel PR 2021-2027, inoltre, vengono integrati gli interventi di rafforzamento della capacità amministrativa, in modo coordinato e sinergico, ai soggetti coinvolti nella gestione delle politiche pubbliche (Organismi intermedi, amministrazioni locali, destinatari, imprese, parti sociali e organizzazioni della società civile), attraverso una nuova impostazione a mosaico all'interno del Programma, che prevede anche un'azione di rafforzamento della capacità amministrativa per ciascun ambito tematico. Il Programma Regionale Calabria FESR-FSE plus è articolato conformemente a quanto previsto dai Regolamenti comunitari, declinando:
- Priorità I "Una Calabria più competitiva e intelligente" (FESR);
- Priorità II "Una Calabria resiliente e sostenibile" (FESR);
- Priorità II bis "Una Calabria resiliente attraverso una mobilità urbana sostenibile" (FESR);

- Priorità III "Una Calabria più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità locale e regionale" (FESR);
- Priorità IV Occupazione, Competenze ed Inclusione Sociale "Una Calabria più inclusiva" (FSE+);
- Priorità IV Infrastrutture "Una Calabria più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali" (FESR);
- Priorità IV Giovani "Una Calabria più inclusiva per i giovani" (FSE+);
- Priorità V "Una Calabria più vicina ai Cittadini" (FESR);
- AT Priorità VI "Assistenza tecnica" (FESR);
- AT Priorità VII "Assistenza tecnica" (FSE+).

Dall'analisi del Rapporto Ambientale e dei relativi allegati si può schematizzare la sintesi degli scenari, delle sfide sulla base degli Obiettivi di Policy (priorità) per i quali sono previste specifiche azioni nel corso dell'attuazione della Programma:

OP1- Ricerca & Sviluppo e Digitalizzazione costituiscono i settori strategici di investimento, che mirano a ridurre il gap con le altre regioni, accrescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenze, migliorare la competitività delle imprese e sostenere la loro internazionalizzazione, sostenendo investimenti in grado di far spostare le imprese su fasce di mercato a maggior valore aggiunto, ridurre drasticamente il digital divide delle imprese calabresi e incrementare la quota di imprese attive nel commercio elettronico, supportando gli investimenti per l'acquisizione di tecnologie digitali, migliorare la capacità di governo e di organizzazione dei servizi pubblici sul territorio attraverso le tecnologie digitali, intervenendo sull'adeguamento delle infrastrutture e sulla cyber sicurezza, semplificando i servizi rivolti a cittadini e imprese attraverso l'adozione di tecnologie abilitanti, valorizzando i dati pubblici in chiave Open Government e nuovi prodotti/servizi, rafforzando la capacità amministrativa della rete della PA regionale acquisendo nuove competenze specialistiche, al fine di rendere il capitale umano delle imprese adeguato alle nuove sfide.

OP2 - In materia di energia, le criticità maggiori riguardano l'efficientamento degli edifici pubblici e delle imprese e la nuova programmazione regionale prevede di utilizzare risorse pubbliche per sostenere misure di efficienza energetica, cruciale per la trasformazione green della regione. In particolare le sfide riguardano l'incremento della quota di copertura dei consumi attraverso fonti rinnovabili e la riduzione delle emissioni di gas effetto serra, finalizzati a contribuire al raggiungimento della neutralità carbonica prima del 2050 ed il passaggio alle energie pulite e rinnovabili al 100% entro il 2035. A ciò si aggiunge l'importanza nella gestione dei rischi del territorio e dell'erogazione dei servizi, attraverso l'adozione di un approccio strategico integrato con misure volte ad incrementare la resilienza del territorio e la capacità di risposta, rafforzando l'azione di contrasto al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera, la resilienza e la sicurezza del territorio, riducendo la vulnerabilità e l'esposizione della popolazione alle situazioni di rischio. Inoltre, la gestione delle risorse idriche evidenzia criticità nell'erogazione dei servizi al cittadino con livelli significativi di perdite di rete e gravi deficit sui sistemi depurativi, pertanto questi sono settori su cui il Programma intende incidere prioritariamente attraverso la riduzione delle perdite di rete, la corretta applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di trattamento dei reflui urbani e il superamento delle procedure di infrazione. L'integrazione della politica del riuso delle acque e l'adozione di criteri di efficienza energetica, è un'ulteriore sfida per centrare obiettivi di tutela dell'ambiente, come ad esempio l'adattamento ai cambiamenti climatici, la lotta alla desertificazione ecc., oltre al mero risparmio idrico.

Il Programma punta, tra l'altro, alla prevenzione e riduzione dei rifiuti, incidendo anche sui livelli di conoscenza ambientale e sulla consapevolezza dei modelli comportamentali e di consumo dei cittadini, al miglioramento dei sistemi di RD della qualità della raccolta per tutte le frazioni di rifiuto urbano, alla realizzazione di una rete di trattamento dei diversi flussi, per il recupero di materia da avviare alle filiere del riciclo. Sono previsti incentivi per il recupero di energia dal trattamento della frazione organica della RD, ponendosi come obiettivi quello di ridurre la frazione di rifiuto biodegradabile da conferire in discarica, minimizzare la produzione di rifiuti secondari, generati dal trattamento dei rifiuti urbani, individuare per la loro gestione soluzioni alternative alla discarica, privilegiando la produzione di energia in impianti di tipo R1.

In relazione al capitale naturale, rappresentato dal sistema regionale delle aree protette, alla base dei servizi ecosistemici, la sfida è quella di favorire la conservazione, il ripristino e la valorizzazione degli habitat e degli ecosistemi in continuità con il ciclo precedente di programmazione e sulla base degli indirizzi indicati nel Prioritized Action Framework (PAF). Negli ambiti urbani e periurbani, al di fuori delle aree protette, si prevedono sostegni per gli interventi di ripristino ecosistemico, mentre in termini di mobilità urbana, la sfida concerne l'accessibilità ai centri urbani in modo sostenibile ed efficiente, attraverso il miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini, alla transizione energetica ed alla riduzione degli impatti sulla qualità dell'aria

nelle città, rafforzando le piattaforme intermodali e le reti di trasporto "green", nell'ottica di sostenere in modo più efficace le sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che interessano le aree urbane.
OP3 – Per ridurre il gap infrastrutturale l'obiettivo mira a perseguire interventi mirati a rafforzare in modo ecosostenibile le dotazioni di connettività trasportistica per persone e merci. Sul tema delle connessioni stradali emergono criticità riguardanti la sicurezza e l'affidabilità delle connessioni, in molti casi caratterizzate da vetustà delle sedi stradali ed in alcuni casi da saturazione dei flussi di traffico. Pertanto, tra le sfide da affrontare, rientra oltre che la riforma degli assetti organizzativi e funzionali degli uffici, anche la necessità di velocizzare gli interventi già programmati coerenti con il PRT in modo da scongiurare ritardi e lentezze procedurali. Le sfide si focalizzano sulla necessità di intervenire in raccordo con le azioni previste a livello nazionale in ambito PNRR, sullo sviluppo della mobilità regionale e locale sostenibile e resiliente di accesso ai nodi logistici, portuali e urbani, con particolare riferimento a quelle aree della regione in cui la scarsa qualità delle reti e dei servizi di trasporto rimane un ostacolo alla distribuzione delle disparità economiche e della qualità della vita.
OP4 - L'occupazione costituisce la grande sfida da associare necessariamente ad un forte intervento in tema di competenze, pertanto, la programmazione intende sostenere l'occupazione dei giovani creando opportunità e spazi in settori ritenuti strategici per lo sviluppo regionale, sia attraverso il rafforzamento delle competenze chiave, in particolare verdi e digitali, sia intervenendo a supporto di quelle realtà produttive in grado di innovare ed evolvere in imprese ad "alto potenziale", occupazionale ed economico. Il perseguimento degli obiettivi si attua anche attraverso il rafforzamento dei Servizi Pubblici per il lavoro, mediante interventi di modernizzazione e potenziamento organizzativo, la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e combattere la disuguaglianza e la discriminazione nelle condizioni lavorative (gap retributivo, lavoro sottopagato e sommerso, minore accesso al credito e alle misure per l'imprenditorialità), nell'istruzione e nella formazione, attraverso la promozione di una più equa distribuzione e di un miglioramento della qualità dei servizi socioeducativi per la prima infanzia e dei servizi di cura unitamente a interventi per una più diffusa cultura della parità, dell'uguaglianza e dell'inclusività. Inoltre, il Programma intende investire sul coordinamento delle strutture regionali e dei soggetti attuatori locali delle politiche pubbliche e sulla creazione di linee di indirizzo specifiche settoriali; la strategia per superare le criticità è diretta al miglioramento dell'accessibilità e della qualità dei servizi ai cittadini e alla riduzione delle diseguaglianze, al contrasto alla povertà, anche educativa, soprattutto infantile. La sfida è realizzare l'inclusione attiva e l'integrazione sociale di persone a rischio povertà o di esclusione sociale come minori, persone non autosufficienti e disabili, migranti, comunità emarginate, persone in condizione di deprivazione e povertà estrema, attraverso una programmazione integrata, negoziata e condivisa a ogni livello istituzionale (Stato, Regione, Enti Locali, Aziende sanitarie) e settoriale (sociale, salute, istruzione, lavoro, casa, edilizia) e a una pianificazione degli interventi. Per rispondere alla fragilità e alla frammentazione del sistema dei servizi sanitari e socioassistenziali, le disuguaglianze e le disparità, la sfida è quella di raggiungere un'efficienza organizzativa di un sistema fragile. In ambito sociosanitario la sfida consiste nella riorganizzazione dei servizi territoriali e nel potenziamento dell'assistenza domiciliare per anziani e categorie vulnerabili, anche attraverso soluzioni innovative e digitali, affermando il principio in base al quale la maggior quota dell'assistenza deve essere di prossimità al domicilio. La Programmazione si propone di rafforzare e integrare tutte le forme di sostegno alle persone; la cultura e il turismo possono essere il tramite per aumentare la partecipazione al mercato del lavoro di tutti, il superamento delle disparità e disuguaglianze nell'accesso ai servizi e al patrimonio comune (naturale e culturale) anche attraverso la valorizzazione dei luoghi identitari in una prospettiva di sviluppo sostenibile.
OP5 - Il contesto calabrese è caratterizzato da una struttura urbana debole, costituita da poche città di dimensioni medio piccole e da svariati centri minori. Le aree urbane calabresi sono accomunate dalle medesime criticità legate alla sostenibilità del sistema urbano, pertanto il Programma si propone di migliorarlo in un approccio multisistemico, mentre con riferimento alle Aree Urbane la sfida è quella di migliorare la qualità della vita, attraverso strategie di sviluppo che mirano a valorizzare le risorse locali, investendo nello sviluppo e nella valorizzazione delle identità produttive, sociali, culturali e ambientali, nell'innovazione tecnologica e di processo, nella riduzione delle disuguaglianze;, ella riqualificazione degli spazi pubblici, nella lotta al degrado fisico e sociale e alla marginalità. nella creazione di un'offerta innovativa di servizi di welfare (di comunità). Con riferimento alle aree interne, si intende accrescere l'attrattività dei territori e contrastare lo spopolamento, attuando con le comunità locali, strategie territoriali in grado di aumentare la capacità produttiva dei territori con l'obiettivo di raggiungere una maggiore occupazione e occupabilità dei cittadini, incidere sulla quantità e sulla qualità dei servizi e delle infrastrutture, valorizzare le enormi risorse naturali e culturali presenti nel territorio, colmare il gap infrastrutturale tra aree urbane e le aree diverse dalle aree urbane. È prioritario per tutte le strategie sostenere la rigenerazione, l'inclusione e l'innovazione sociale sia attraverso

lo sviluppo delle politiche sociali territoriali che attraverso le leve offerte da interventi in campo culturale e turistico, attivando percorsi di co-progettazione con comunità e attori locali e azioni di innovazione.

Analisi del contesto ambientale

Il Rapporto Ambientale definisce il contesto ambientale e territoriale regionale, analizzando tutte le componenti/tematiche ambientali coinvolte. Obiettivo delle analisi condotte è la ricostruzione e la descrizione dello stato attuale del contesto calabrese rispetto agli obiettivi di sostenibilità che possono essere assunti dal Programma Regionale FESR e FSE + 2021 2027, evidenziando sia le criticità che le positività. Nell'analisi sono stati considerati i fattori di vulnerabilità e di resilienza che caratterizzano il territorio e gli elementi rappresentativi della governance regionale di riferimento per gli obiettivi di sostenibilità. I fattori di vulnerabilità e di resilienza sono intesi, rispettivamente, come punti di debolezza e punti di forza che possono ostacolare o, viceversa, rafforzare la capacità del territorio di perseguire gli obiettivi di sostenibilità; allo stesso modo vengono evidenziati gli elementi rilevanti della governance regionale, decisiva nel determinare il successo o l'insuccesso nell'utilizzo dei fondi e, di conseguenza, nel perseguimento degli obiettivi.

In particolare, le componenti/tematiche ambientali vengono correlate agli obiettivi di sostenibilità e di incidenza rispetto ai fattori di vulnerabilità e resilienza, analizzando gli effetti secondo le metodologie proprie della VAS ed evidenziando la conformità delle strategie, degli obiettivi e delle azioni anche rispetto al principio DNSH. A tal fine vengono esaminate, attraverso un'analisi completa ed esaustiva (cfr. - Cap. 3 del RA, pagg. 19-82) le seguenti componenti/tematiche ambientali acque, energia, cambiamenti climatici, aria e emissioni, gestione rifiuti e economia circolare, natura e biodiversità, paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico, popolazione e salute, sistemi territoriali (Ambito urbano, Aree interne), sistemi produttivi; turismo, suolo e rischi naturali, trasporti e mobilità sostenibile.

- ***Acque***

L'analisi dei dati evidenzia un quadro non positivo rispetto alla gestione della risorsa idrica, infatti molti indicatori, relativi allo stato ed alla gestione delle risorse idriche, evidenziano come siano distanti dagli obiettivi di sostenibilità previsti dalle normative europee e nazionali. In sintesi, attraverso gli indicatori considerati, vengono delineate una serie di criticità, quali: prelievi d'acqua ad uso potabile molto elevati, perdite elevate nelle reti di distribuzione (58% dell'acqua immessa), necessità di misure di razionamento dell'acqua per uso domestico in tre comuni capoluogo di provincia per periodi di tempo molto lunghi, in alcuni casi per tutto l'anno, servizio pubblico di fognatura che copre solo l'88% della popolazione regionale, trattamento delle acque reflue di tipo secondario e terziario che interessa il 46% della popolazione equivalente, stato di qualità dei corpi idrici superficiali da ritenersi non buono in una elevata percentuale di casi, corpi idrici sotterranei che rivelano una situazione di sofferenza con una percentuale elevata di casi di stato non buono (sia chimico che quantitativo). Dal punto di vista della governance si registra una pesante criticità dovuta alla eccessiva parcellizzazione gestionale per cui la Calabria appare distante dall'obiettivo della gestione integrata, condizione considerata indispensabile per una efficace gestione della risorsa, pertanto, su tali aspetti sono previste due riforme all'interno del PNRR.

Al fine di indirizzare le possibili scelte vengono definiti i fattori di vulnerabilità, quali mancanza di una gestione unitaria delle risorse idriche e delle fonti di approvvigionamento per i vari usi, criticità nello stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici sotterranei e superficiali, carenza e inadeguatezza infrastrutturale, impatti negativi dei cambiamenti climatici sulle risorse idriche, nonché i fattori di resilienza, come disponibilità di risorsa idrica sufficiente a rendere il territorio calabrese autosufficiente in termini di soddisfacimento dei fabbisogni; riforme previste nel PNRR.

- ***Energia, cambiamenti climatici, aria e emissioni***

In assenza di un Piano Energetico Ambientale regionale aggiornato, il Rapporto ambientale definisce la situazione di contesto attraverso l'analisi di alcuni dati e indicatori estratti da banche dati e rapporti ufficiali nazionali, che comunque consentono di definire una buona performance della Calabria nel periodo compreso tra il 2010 ed il 2020 sul piano della produzione di energia da fonti rinnovabili; a fronte di ciò, si registrano comunque performance negative, circa l'accessibilità e la qualità dei servizi energetici per i cittadini.

Sul versante del contrasto al cambiamento climatico, le caratteristiche ambientali e socio-economiche fanno della Calabria una regione che produce poco inquinamento, mentre dal punto di vista dell'adattamento il territorio calabrese deve fare i conti con livelli di rischio idrogeologico e da erosione costiera elevati, destinati ad aggravarsi con l'aumento della frequenza degli eventi estremi, elevati livelli del rischio incendi ed estese porzioni di territorio con tendenza alla desertificazione. Per alcuni di questi (rischio frane, rischio alluvione, rischio erosione costiera, rischio incendi, desertificazione) è prevedibile un aumento del livello di rischio a causa dell'aumento delle temperature, dell'innalzamento del livello del mare e dell'aumentata frequenza degli eventi estremi, senza trascurare il rischio incendi, molto presente sul territorio regionale e destinato ad aggravarsi come conseguenza dei cambiamenti climatici in atto. Relativamente ad aria ed emissioni i dati rilevati fino al 2020 dalle stazioni di monitoraggio gestite dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria, evidenziano che gli inquinanti rilasciati in atmosfera non superano i limiti previsti dal D.lgs. n. 155/2010.

Per tale componente in maniera sintetica vengono specificati i fattori di vulnerabilità, quali non aggiornamento del PEAR, gestione non unitaria delle risorse idriche e delle fonti di approvvigionamento per i vari usi, mancanza di banca dati e di un sistema informativo aggiornato con censimento puntuale delle fonti di pressione, nonché i fattori di resilienza,

riconducibili a sensibilità da parte degli enti locali alla problematica della riduzione delle emissioni di gas climalteranti, possibilità di coprire i fabbisogni termici tramite lo sfruttamento della sovra produzione di energia elettrica, anche da fonte rinnovabile, attraverso la creazione di Comunità energetiche, diffusione della conoscenza e della consapevolezza dei vantaggi economici derivanti dall'adozione di comportamenti virtuosi legati al risparmio energetico, anche a livello di utenza finale domestica, sensibilità del territorio e partecipazione ai bandi di finanziamento nazionali volti all'efficientamento delle strutture pubbliche o ad uso pubblico della PA e delle imprese e strutture produttive.

- ***Gestione Rifiuti e Economia circolare***

Rispetto a tale tematica i dati disponibili rivelano una situazione che, seppur in miglioramento negli ultimi anni, è ancora distante dagli obiettivi di sostenibilità declinati nelle normative europee e nazionali, le quali spingono verso la riduzione dei rifiuti. Il miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti, attraverso l'ammodernamento e lo sviluppo di impianti di trattamento volti al recupero di materia, rappresenta una parte del più ampio obiettivo del passaggio da un modello economico lineare a un modello circolare, ripensato in funzione di un modello di produzione additiva, in modo da permettere non solo il riciclo e il riuso dei materiali ma anche il disegno di prodotti durevoli, improntando così al risparmio di materia e prevenendo alla radice la produzione di rifiuti.

A tal proposito in maniera sintetica vengono definiti per l'ambito regionale i fattori di vulnerabilità, ascrivibili a mancanza di una governance ottimale del sistema regionale di gestione dei rifiuti, sistema impiantistico incompleto e inadeguato rispetto al fabbisogno regionale e agli obiettivi normativi, raccolta differenziata inferiore all'obiettivo del 65%, nonché l'unico fattore di resilienza, rappresentato da una bassa produzione di rifiuti pro capite.

Non è, dunque, sufficiente il solo aumento delle percentuali di raccolta, ma è necessario che i quantitativi intercettati in modo differenziato si caratterizzino per una elevata qualità al fine di garantirne l'effettivo riciclo. Lo sviluppo delle raccolte deve essere, inoltre, necessariamente accompagnato dalla disponibilità di un adeguato sistema impiantistico di gestione. A tale scopo come primo passo verso l'economia circolare, il PNRR ha individuato tra le misure più urgenti il miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti, con investimenti per l'ammodernamento e lo sviluppo di impianti di trattamento volti al recupero di materia, da localizzare prevalentemente al Centro-Sud.

In conformità al principio "Do not significant harm" non sono inclusi tra gli investimenti del PNRR impianti di trattamento meccanico biologico (TMB, TBM, TM, STIR etc.), inceneritori e, ovviamente, discariche. Sono invece di interesse prioritario gli impianti per il trattamento e la valorizzazione della frazione organica dei rifiuti urbani (che tenderà ad aumentare con l'incremento della raccolta differenziata) con produzione di compost e biogas ed altri bioprodotti. L'insieme di questi progetti andranno estesi e consolidati oltre l'orizzonte del 2026, con tappe sempre più stringenti che prevedono, idealmente, il dimezzamento dei rifiuti di plastica in mare, dei rifiuti urbani, e la riduzione del 30% delle microplastiche rilasciate nell'ambiente entro il 2030.

- ***Natura, Biodiversità***

L'analisi di tali componenti mettono in evidenza come in Calabria la salvaguardia della natura e dei suoi componenti rappresenta il fulcro del sistema attorno al quale le diverse comunità si trovano ad operare. La presenza di formazioni naturali ampie e diversificate costituisce un indicatore di integrità e funzionalità degli ecosistemi, in quanto sede di processi biologici e ambientali di fondamentale importanza per la qualità naturale di un territorio. In attuazione della Direttiva "Habitat" è stato concluso l'iter di designazione a Zone Speciali di Conservazione (ZSC), prevedendo l'applicazione di misure di conservazione ed individuando gli enti gestori. I dati aggiornati all'anno 2020 presentano un quadro della Regione Calabria che comprende 185 siti Natura 2000. È presente una rete di aree naturali e seminaturali, rappresentata dai Parchi Nazionali e Regionali (Parco Nazionale dell'Aspromonte, Parco Nazionale della Sila, Parco Nazionale del Pollino e Parco Regionale delle Serre), e Riserve Regionali (Lago di Tarsia e Foce del Crati e dalle Valli Cupe): aree strategiche, che svolgono un ruolo centrale per la conservazione della biodiversità.

In relazione a tali componenti in maniera sintetica vengono definiti i fattori di vulnerabilità riconducibili a frammentazione degli Habitat; perdita di superfici boscate ed alterazioni irreversibili di Habitat a causa di incendi ed altri fattori; carenza di dati conoscitivi per definire una puntuale caratterizzazione di aree di connessione (corridoi ecologici); mancanza di un sistema informativo che abbia lo scopo di mappare nel tempo l'efficacia delle misure di mitigazione e di compensazione scaturenti dalle valutazioni di incidenza; mancanza di uno studio sul valore dei servizi eco-sistemici offerti dalla RER; riduzione della presenza e dell'efficienza delle aree umide funzionali alla conservazione dell'avifauna e dell'erpetofauna; consumo di suolo a opera di nuove urbanizzazioni; perdita di paesaggi, per effetto di processi di spopolamento, abbandono e delocalizzazione produttiva; depauperamento delle risorse naturali a causa di inquinanti di origine antropica generati da attività industria ed agricoltura; pressione venatoria, nonché i fattori di resilienza, rappresentati da elevata presenza di biodiversità animale e vegetale; attività di monitoraggio per come previste dal PAF; consistente presenza di aree protette terrestri e marine; presenza di un ricchissimo patrimonio naturalistico di specie ed Habitat di cui all'Allegato I della direttiva 92/43/CEE; diffusa presenza di aree di rifugio per diverse specie e fitocenosi provenienti da ambienti molto diversi.

- ***Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico***

Il territorio calabrese possiede aree e patrimonio di notevole rilevanza paesaggistica, determinato dalla ricca presenza di risorse naturalistiche di eccellenza, in alcuni casi uniche in tutto il territorio italiano. Ai paesaggi montani e collinari si affianca la varietà dei paesaggi marini e costieri che alternano tratti di costa alta e frastagliata a tratti sabbiosi. I centri collinari e montani, spesso inseriti in contesti ambientali di pregio, in molti casi presentano una qualità del paesaggio costruito e naturale compromessa dagli effetti generati dai processi di spopolamento e abbandono quali: mancato presidio del territorio, decadimento del patrimonio costruito e degli spazi pubblici, perdita di valore identitario e culturale. Nelle

aree urbane, costituite dai centri di antica formazione, si sono consolidate le espansioni urbane recenti, che in molti casi hanno prodotto un ingiustificato e disordinato consumo di suolo.

Al fine di raggiungere obiettivi di recupero/conservazione/riqualificazione del territorio e del paesaggio, il Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria, quale strumento di pianificazione del territorio e del paesaggio, che interpreta gli orientamenti della Convenzione Europea del Paesaggio e del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, propone l'integrazione del paesaggio in modo programmatico nel governo del territorio e predispone l'Atlante degli Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali (APTR).

Il patrimonio culturale della Calabria è composto da un ricco e composito patrimonio materiale e da una significativa e importante componente immateriale (patrimonio etno - antropologico), che ha sede spesso in piccoli centri lungo le coste o nei borghi attestati sui crinali e nelle aree del sistema montuoso calabrese (Pollino, Sila, Aspromonte). Significativa è la dotazione regionale di siti, aree e parchi archeologici (in 61 Comuni), per un totale di oltre 4.000 ettari di territorio sottoposto a vincolo. La dotazione regionale di siti archeologici si completa con i siti archeologici subacquei (di cui 105 siti censiti). Particolarmente interessante la dotazione dei siti archeologici subacquei della provincia di Crotone (area a maggiore concentrazione), dove nell'Area Marina Protetta di Capo Rizzuto e nel tratto Crotone Isola Capo Rizzuto sono stati rinvenuti relitti databili a partire dall'età del bronzo sino all'epoca contemporanea.

In merito a tele tematica vengono definiti come fattori di vulnerabilità degrado e scarsa manutenzione delle risorse eco-paesaggistiche, elevato degrado paesaggistico a causa della pressione antropica nei paesaggi costieri, consumo di suolo determinato da una densa urbanizzazione anche turistica, urbanizzazione diffusa nelle aree urbane con perdita di identità e riconoscibilità, superficie forestale percorsa da incendi, collocazione di una parte considerevole del patrimonio culturale in aree fragili soggette a rischio frana, erosione costiera e alluvioni, borghi spopolati o in via di spopolamento, esclusi dai flussi di visita di turisti e visitatori e spesso soggetti a incuria e abbandono, frammentazione degli interventi e carenze progettuali che spesso non identificano una destinazione di uso compatibile e sostenibile, polverizzazione del sistema museale con mancanza di standard di qualità e problemi di gestione e organizzazione, mentre si pone l'accento sui fattori di resilienza che sono rappresentati da compresenza nello stesso quadro di paesaggi diversi, dal paesaggio collinare e montano al paesaggio costiero, paesaggi montani, marini e costieri in alcuni tratti con caratteri di rarità e unicità, patrimonio culturale materiale ricco e diffuso su tutto il territorio regionale, minoranze linguistiche e patrimonio culturale immateriale, borghi di interesse culturale inseriti in contesti ambientali di pregio ed esistenza di attività artigianali di antica tradizione.

Popolazione e salute

Dalla lettura dei dati disponibili emerge l'inadeguatezza dell'offerta sanitaria e socio sanitaria regionale, caratterizzata da diffusa inefficienza/inefficacia e da una scarsa presenza di presidio a livello territoriale. I deficit quali-quantitativi delle strutture regionali spingono molti calabresi a ricorrere ai servizi offerti fuori dalla Calabria.

Anche per tali componenti sono molteplici i fattori di vulnerabilità tra cui Povertà, deprivazione materiale e rischio povertà, elevati livelli di disoccupazione, soprattutto giovanile e femminile, bassa partecipazione al mercato del lavoro, precarietà e pericolosità del lavoro inefficienza del sistema sanitario e socio sanitario, scarsa diffusione delle strutture sanitarie territoriali, elevata emigrazione ospedaliera, mentre tra i fattori resilienza vengono annoverati competenze digitali tra la popolazione, imprese e istituzioni no profit, coinvolgimento della popolazione in attività di volontariato, innovazione sociale, capitale sociale.

Sistemi territoriali (Ambito urbano - Aree interne)

Il sistema insediativo calabrese è caratterizzato da una rilevante polverizzazione con un'elevata presenza di centri abitati di piccole e piccolissime dimensioni. Una delle componenti più importanti per la misurazione della sostenibilità delle città, in termini di equità, sicurezza e inclusione sociale, è rappresentata dal tema dell'accesso ad alloggi e a servizi di base adeguati. Dall'osservazione dei dati relativi alla quota di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità e alla quota di persone in abitazioni sovraffollate si rileva per la Calabria una situazione di disagio abitativo peggiore rispetto alle medie nazionali nonché di bassa qualità edilizia, con pesanti ripercussioni, tra l'altro sul rischio sismico e sulla salute delle persone. I sistemi di trasporto pubblico locale si presentano spesso carenti a causa, tra l'altro, della mancanza di adeguati nodi di interscambio e di un sistema ordinato di connessioni con la viabilità di ordine superiore. Solo la città di Cosenza registra una densità di verde urbano rispetto alla superficie comunale pari allo 0,13% e all'opposto Reggio Calabria con il 7,95%: il dato regionale mostra un valore di 4,5 metri quadrati ogni 100 di superficie urbanizzata, con un trend leggermente in crescita a partire dal 2015. Nonostante i dati relativi al verde urbano conferiscano in generale un profilo verde alla regione Calabria, tutti i Comuni capoluoghi di provincia risultano sprovvisti del Piano del verde, mentre solo alcuni hanno approvato il Regolamento del verde. In relazione a tali sistemi i fattori di vulnerabilità sono molteplici ed in parte riconducibili a frammentazione e dispersione del sistema insediativo, abusivismo edilizio, strumenti di pianificazione del verde, elevata densità veicolare e basso livello di utilizzo del TPL, nonché i fattori resilienza riconducibili a centri urbani minori a valenza storico culturale (Centri Storici), caratteri identitari dei centri minori, esperienza di progettazione integrata nei centri di rango superiore (PISU 2007/13, Agenda Urbana 2014/20), disponibilità di verde urbano.

Le Aree Interne costituiscono un macro ambito territoriale peculiare, in cui i fenomeni di declino demografico, di fragilità sociale e di arretratezza economica che interessano il contesto regionale assumono maggiore criticità e, pertanto, risultano accomunati da problematiche strutturali omogeneamente presenti al loro interno anche se con differenti gradi intensità. In tali contesti aumenta progressivamente la quota di anziani, spesso con bassi livelli di studio e con crescenti fabbisogni di assistenza, e per contro si riducono le forze lavoro e le figure imprenditoriali con conseguente rarefazione delle attività

produttive. In questo quadro, si rimarca quale rilevante criticità comune, la debolezza quali-quantitativa delle strutture di assistenza sanitaria e socio assistenziale locali. I forti processi di abbandono determinano una grave vulnerabilità sociale ed ambientale. Nel corso dell'ultimo quinquennio è stata, inoltre, portata avanti la Strategia Nazione per le Aree Interne cha interessa in Calabria 4 Aree Interne (Reventino-Savuto, Pre-Sila Cosentina e Crotonese, Area Grecanica, Versante Ionico Serre). Le strategie proposte da questi ambiti territoriali sono incentrate, oltre che al miglioramento dell'accesso ai servizi di base, sul potenziamento e la valorizzazione delle risorse endogene (biodiversità, prodotti tipici e recupero di specie tradizionali) attraverso il supporto agli attori dell'innovazione sociale ed economica (associazioni di volontariato, giovani che ritornano alla terra, ecc. ecc.). Le esperienze hanno messo in evidenza assieme a casi di successo, in particolare nella valorizzazione delle risorse locali agricole, anche difficoltà a cooperare efficacemente e giungere a sintesi decisionale da parte degli attori locali e carenze tecniche che hanno limitato la capacità di esprimere progettualità condivisa per innescare sostanziale cambiamento e per mettere a valore le risorse del territorio, in risposta alle quali è necessario un forte irrobustimento del ruolo regionale di coordinamento e nell'offerta di supporto.
In relazione a tali temi il RA individua i fattori di vulnerabilità tra i quali figurano bassa capacità amministrativa, digital divide, difficile accesso ai servizi di base (scuole, ospedali, TPL), scarsa offerta sanitaria territoriale, a cui si contrappongono quali fattori di resilienza qualità ambientale (assenza di traffico, salubrità dell'aria, disponibilità di risorse naturali), cultura identitaria, valenza paesaggistica dei luoghi, ritorno alla terra dei giovani, innovazioni imprenditoriali, patrimonio ambientale, produzioni tipiche.

- ***Sistemi produttivi***

La Calabria, in relazione alle tematiche del mondo produttivo, dell'innovazione e delle infrastrutture, presenta carenze e criticità. Il sistema produttivo regionale, costituito strutturalmente, in maniera rilevante rispetto ad altri contesti, da imprese piccole, fragili e sottocapitalizzate, con bassissima propensione a metodi di produzione innovativi, risulta sottodimensionato e concentrato su settori tradizionali a basso valore aggiunto. Inoltre, l'analisi della distribuzione geografica delle imprese che hanno investito in prodotti e tecnologie green tra il 2016 ed il 2019 e/o investiranno nel 2020 non vede la Calabria fra le regioni più attive.
Per questa tematica i fattori di vulnerabilità riscontrati attengono a frammentazione e gracilità del sistema produttivo, limitata propensione alla cooperazione tra imprese, bassi livelli d'investimento nel settore della Ricerca & Innovazione da parte delle imprese, scarso peso dell'industria manifatturiera, incentrata prevalentemente su attività produttive di tipo tradizionale (a volte più inquinanti), difficile accesso al credito, scarsa diffusione di imprese eco-investitrici, scarso livello quali-quantitativo di infrastrutture materiali ed immateriali e servizi per il sistema produttivo, mentre i fattori di resilienza da sfruttare sono riconducibili a presenza di alcuni settori o di singole imprese, anche a natura intersettoriale, ritenuti di valenza strategica per la loro rilevanza e potenzialità di crescita (bioedilizia, filiera del legno, ecc.) in tema di sostenibilità, presenza di un'area ZES, aree interne a vocazione produttiva, nelle quali le limitate dimensioni e la vicinanza dei mercati tradizionali potrebbero non rappresentare un ostacolo allo sviluppo di iniziative che valorizzino il saper fare locale e favorire il contenimento dello spopolamento dei territori più marginali, potenzialità di sviluppo di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e di conversione dei fattori localizzativi attuali in una logica ecosostenibile.

- ***Turismo***

L'analisi della distribuzione dei flussi turistici nell'arco dell'anno e sul territorio rivela importanti criticità presenti nel sistema calabrese: elevata stagionalità con conseguente bassa redditività e scarsa professionalizzazione, concentrazione in un numero limitato di destinazioni che nel periodo estivo vede un notevole incremento delle presenze con inevitabili impatti negativi sull'ambiente e sulle già fragili infrastrutture di rete, forte dipendenza dal mono prodotto balneare.
Le analisi rivelano che l'offerta ricettiva calabrese si caratterizza per l'elevato numero di posti letto nelle residenze turistico alberghiere e nei campeggi e villaggi turistici; in termini assoluti, la capacità ricettiva calabrese è inferiore a quella delle principali regioni del Mezzogiorno, mentre la Calabria risulta essere tra le prime regioni d'Italia quando la capacità ricettiva è messa in relazione alla popolazione e al territorio.
Tra i fattori di vulnerabilità da superare sono stati rilevati elevata stagionalità dei flussi turistici, forte concentrazione degli esercizi ricettivi sulla costa, debole offerta nei territori di montagna e dell'entroterra, rilevanza del fenomeno delle abitazioni per vacanza o seconde case, insufficiente offerta di servizi turistici, limitato utilizzo degli strumenti di comunicazione digitale, bassa propensione delle imprese turistiche alla sostenibilità ambientale (ridotta applicazione di strumenti di gestione e comunicazione ambientale, quali Ecolabel, EMAS, UNI EN ISO 14001), uso prevalente dell'automobile quale mezzo di trasporto, mentre tra i fattori di resilienza sono stati identificati patrimonio ambientale, riqualificazione delle strutture turistiche esistenti e incremento delle strutture a quattro e cinque stelle, sviluppo di nuove forme di accoglienza, presenza, soprattutto nelle aree interne, di un ricco patrimonio immobiliare non utilizzato che può essere recuperato e rifunzionalizzato in ospitalità diffusa.

- ***Suolo e rischi naturali***

Il territorio calabrese per le sue caratteristiche intrinseche, numerosi sono i rischi naturali presenti sul territorio regionale, caratterizzati da livelli molto elevati. Gli scenari proposti da studi e rapporti sui cambiamenti climatici prospettano per il territorio regionale un aumento dei livelli di rischi già presenti (siccità, incendi, rischi idrogeologici, alluvione, erosione costiera) a causa dell'aumento delle temperature, dell'innalzamento del livello del mare conseguente allo scioglimento dei ghiacciai e dell'aumentata frequenza degli eventi estremi, pertanto l'obiettivo della prevenzione dei rischi è di grande rilevanza per il territorio, sia con interventi strutturali per proteggere infrastrutture e centri abitati, sia per migliorare i sistemi di monitoraggio e di gestione delle emergenze. Inoltre, dal punto di vista del rischio sismico è l'unica regione ad essere interamente compresa nelle zone sismiche a pericolosità molto elevata ed elevata, ed a cui corrispondono alti livelli

di rischio, a causa della elevata vulnerabilità del patrimonio edilizio ed infrastrutturale. A ciò si aggiunge il fenomeno della desertificazione, intesa come perdita di capacità produttiva dei suoli agrari e forestali per cause naturali e/o antropiche, interessa in maniera significativa il territorio calabrese, anche a seguito di eventi di siccità di lunga durata più frequenti che in passato.

Rispetto alla tematica i fattori di vulnerabilità sono significativi ed attengono a elevati livelli di rischio frane, alluvioni ed erosione costiera, aumento del rischio d'inondazione ed erosione nelle zone costiere per l'aumento di eventi meteorologici estremi e l'innalzamento del livello del mare, pericolosità sismica elevata e molto elevata, vulnerabilità del patrimonio edilizio esistente, rischio incendi elevato, con aumento del rischio di siccità e incendi a causa degli impatti dei cambiamenti climatici, aumento del rischio desertificazione a causa degli impatti dei cambiamenti climatici, scarsa consapevolezza dei calabresi sui rischi presenti sul territorio e scarsa conoscenza dei piani di protezione civile, tempi di realizzazione degli interventi di mitigazione dei rischi già finanziati eccessivamente lunghi, presenza di siti inquinati sul territorio regionale; i fattori di resilienza, invece, sono riconducibili in parte a programmazione di interventi di mitigazione del rischio a medio-lungo termine ed a scala più estesa, non solo a "carattere d'urgenza" e di tipo puntuale o localizzato, ammodernamento e aggiornamento dei sistemi informativi territoriali da utilizzare in fase di programmazione, monitoraggio e gestione degli interventi di mitigazione del rischio, programmazione interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia a carattere preventivo che per l'efficientamento ed il buon funzionamento delle opere già realizzate, mappatura/aggiornamento delle aree boscate e loro valorizzazione, maggiore dotazione di attrezzature e mezzi di spegnimento, programmazione pulizia e manutenzione ordinaria e straordinaria di aree di interfaccia a rischio incendi, rimboschimenti "compensativi" delle superfici percorse dal fuoco, programmazione interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di efficientamento tramite interventi di ingegneria naturalistica dei corsi d'acqua minori, revisione del progetto di presidio idraulico e idrogeologico del territorio con possibilità di monitorare in continuo il reticolo idrografico e programmare in maniera efficace attività di manutenzione continua, realizzazione di piattaforme informatiche di nuova generazione per la gestione delle emergenze.

- ***Trasporti e mobilità sostenibile***

Lo scenario dei flussi sulla rete regionale, sulla base dei dati riferiti al Piano del 2016 evidenzia una ripartizione modale che vede l'89,7 % di utenti viaggiare sulla rete di trasporto privato ed il restante 10,3% sulla rete integrata del TPL. Tali condizioni rendono difficile la mobilità di passeggeri e merci interna (accessibilità interna) ed esterna (accessibilità esterna) alla regione, rappresentando un freno allo sviluppo socio-economico della regione, per i costi elevati e le utilità estremamente basse rispetto ad altri sistemi territoriali.

Le analisi presentate dal PRT mostrano che, oltre alla vetustà del parco veicolare, la principale criticità del TPL su gomma a scala extraurbana riguarda l'assetto organizzativo dei servizi. È possibile riscontrare la sovrapposizione di corse che si attestano alle stesse fermate, di competenza di differenti aziende di trasporto, ma relative allo stesso servizio sul medesimo territorio nelle stesse fasce orarie.

Il TPL è un elemento cardine della mobilità ed i benefici di un efficiente sistema di trasporto, in termini di decongestione, viabilità, riduzione dei tempi di viaggio riduzione delle emissioni inquinanti, hanno fortissime ricadute positive in termini di salute, qualità della vita, economia urbana, qualità urbanistica ed insediativa.

A ciò si aggiunge che l'attuale assetto del sistema viario calabrese presenta carenze diffuse e, in qualche caso, estremamente critiche, dovute in generale ai tracciati vetusti, alle ridotte sezioni stradali, alla geologia del territorio, alle condizioni di traffico.

Il sistema portuale calabrese è costituito da una serie di porti di diverse dimensioni e funzioni, distribuiti lungo la costa regionale sui versanti ionico e tirrenico. Il nodo portuale di maggior rilevanza è quello di Gioia Tauro, primo porto italiano nelle attività di transhipment di merci containerizzate ed uno dei più importanti hub del traffico container nel bacino del Mediterraneo. Anche rispetto all'offerta potenziale di servizi, la carenza di connessioni alle reti primarie e la scarsa dotazione di servizi e attrezzature di supporto alle attività portuali limitano le potenzialità di sviluppo del comparto. all'attuale configurazione operativa del porto di Gioia Tauro manca l'attributo della polifunzionalità che lo apra anche a realtà produttive diverse nell'ambito di un concreto e più ampio progetto di sviluppo che coinvolga il territorio retroportuale e l'hinterland regionale ed interregionale.

Dal punto di vista del trasporto aereo la Calabria è dotata di 3 aeroporti civili aperti al traffico commerciale nazionale e internazionale e gli indici di densità rispetto alla superficie territoriale dimostrano come la regione non dispone di un elevato livello di infrastrutturazione in termini di superficie di piste aeroportuali, di aree di sedime e di aree di parcheggio degli aerei. Inoltre, le criticità del sistema aeroportuale calabrese riguardano principalmente l'offerta di voli che non offre connessioni dirette sulle relazioni nazionali e internazionali di adeguata frequenza, spesso ridotta ad alcuni giorni a settimana e con carattere stagionale, a cui si aggiunge la mancanza di integrazione modale riduce ulteriormente le potenzialità dei nodi aeroportuali calabresi.

In merito alla tematica sono stati sintetizzati i fattori di vulnerabilità correlati in parte a ripartizione modale sbilanciata sulla rete di trasporto privato con impatti sui consumi energetici e sulla produzione di inquinamento ambientale, assenza di forme di integrazione tariffaria per il TPL ferro-gomma, carenza di adeguati nodi di interscambio modale per il trasporto passeggeri, carenza di servizi intermodali e connessioni alle reti primarie (ferro-gomma, mare-ferro, mare-gomma) per il trasporto merci, scarsa propensione all'uso dei mezzi di trasporto collettivo ed insufficiente attrattività del servizio di TPL in area urbana, carenze delle infrastrutture lineari (strade e ferrovie) ed inefficienze dei servizi, che riducono la competitività del sistema economico rispetto alle altre regioni, inadeguato livello di infrastrutturazione degli accosti portuali e delle superfici logistiche rispetto allo sviluppo costiero ed alla superficie territoriale dei comuni litoranei,

inadeguati servizi portuali funzionali ai fabbisogni della domanda turistica del segmento diportistico, assenza di una specializzazione integrata e di una vocazione per gli aeroporti, funzionale al sistema aeroportuale calabrese, mancanza di integrazione modale dei nodi aeroportuali con la rete ferroviaria, carenze dei servizi di accessibilità alle aree interne regionali. Al contrario i fattori di resilienza sono riferiti al progressivo rinnovo del parco auto e del materiale rotabile del TPL ferro-gomma a minore impatto ambientale, tendenza in aumento dell'utilizzo dei mezzi di micromobilità (bici, monopattini), avvio del progetto di realizzazione della ciclovia regionale della Magna Grecia, avvio di progetti sperimentali per l'accessibilità alle aree interne regionali selezionate nella SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne).

Obiettivi di sostenibilità di riferimento della VAS

Il Rapporto ambientale definisce gli obiettivi di sostenibilità, che costituiscono il riferimento per verificare la coerenza del Programma al loro perseguimento e per "misurare" il contributo che le azioni previste dal Programma per il loro raggiungimento. Essi sono stati sono individuati nell'ambito delle strategie internazionali, comunitarie e nazionali per lo sviluppo sostenibile, integrati con quanto risultante da piani e programmi regionali, laddove disponibili e pertinenti.

Sulla base dell'analisi di contesto e, quindi, dei fattori di vulnerabilità e resilienza che connotano le componenti ambientali e territoriali, sono stati correlati gli obiettivi di sostenibilità per le diverse componenti/tematiche ambientali. L'incidenza delle politiche del Programma consente di verificare la capacità di rispondere alle principali questioni ambientali emerse e sintetizzate nei fattori di vulnerabilità e resilienza che caratterizzano il contesto regionale.

Gli obiettivi individuati permettono di valutare gli effetti del Programma, formulare proposte per il miglioramento della sostenibilità, definire i criteri di sostenibilità ambientale per la fase attuativa e progettare il sistema di monitoraggio che ha il compito di verificare i contributi, positivi e negativi, del Programma in fase attuativa rispetto agli stessi obiettivi.

Il riferimento a livello internazionale è costituito dall'Agenda 2030 e dai relativi 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, che intercettano in modo integrato tutte le dimensioni della sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) e, a seguire, la declinazione degli stessi obiettivi alla scala nazionale attraverso la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS). L'individuazione degli obiettivi è condotta, inoltre, tenendo presente il quadro programmatico e normativo per come in maniera dettagliata è stato definito nell'Allegato 2 tenendo come filo conduttore il Green Deal EU, ovvero la strategia che si propone di traghettare l'Europa verso il 2050, facendo della sostenibilità l'elemento guida dello sviluppo economico e sostenibile, che caratterizzerà le politiche comunitarie nei prossimi anni.

Il RA evidenzia i target, ove riscontrabili, e la distanza dagli stessi rapportata alla situazione regionale di partenza, al fine di rendere evidenti, rispetto agli ambiti di intervento individuati dal PR, tenendo conto delle principali criticità analizzate nell'Allegato 1 "*Posizionamento della Calabria rispetto ai goal dell'Agenda 2030*", anche in relazione alle tematiche non specificamente ambientali. In particolare gli Obiettivi specifici di Sostenibilità vengono contestualizzati rispetto al territorio calabrese attraverso l'analisi dei target qualitativi e quantitativi, ad essi connessi, previsti nei diversi strumenti strategici e programmatici esaminati, confrontati con la situazione attuale del territorio. Ciò permette di ricostruire un quadro di riferimento degli obiettivi di sostenibilità non generico, che consente di evidenziare la rilevanza degli obiettivi per il territorio e la distanza da colmare per il loro raggiungimento.

Viene elaborato il quadro delle correlazioni tra Goal e Target Agenda 2030 – Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile rispetto agli obiettivi specifici del Programma 21-27, individuando gli obiettivi specifici di sostenibilità per la VAS per ogni singola componente/tematica, che vengono sintetizzati di seguito:

Acque

L'obiettivo specifico 2.5 "*Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile*" è assunto come obiettivo di sostenibilità specifico, limitatamente alle azioni finanziabili dal Programma.

Energia, cambiamenti climatici, aria ed emissioni

Gli obiettivi specifici del PR 21-27 sono riconducibili a 2.1 Efficienza energetica, 2.2 Energia Rinnovabile, 2.3 Smart Grid, pertanto gli obiettivi nazionali al 2030 legati alle energie rinnovabili, all'efficienza energetica ed alle emissioni gas serra vengono presi come obiettivi di sostenibilità specifici per la VAS, nella parte delle azioni con esso finanziabili:

- Ridurre i consumi e incrementare l'efficienza energetica;
- Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo;
- Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS;
- Minimizzare le emissioni tenendo conto degli obiettivi di qualità dell'aria.

Gestione dei rifiuti ed economia circolare

Il Programma assume l'obiettivo specifico 2.6 "*Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente*

sotto il profilo delle risorse", poiché in materia di gestione dei rifiuti urbani il principale risultato atteso è la riduzione dei rifiuti inviati in discarica, intervenendo sulle azioni più in alto nella gerarchia della gestione dei rifiuti (prevenzione, riutilizzo, preparazione per il riciclaggio, riciclaggio). A tal fine vengono individuati gli obiettivi nazionali di riferimento come obiettivi specifici di sostenibilità per la VAS:

- Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico;
- Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico e stato chimico dei sistemi naturali;
- Dematerializzare l'economia, abbattere la produzione di rifiuti e promuovere l'economia circolare.

Natura e biodiversità

La programmazione 21-27 individua la Strategia UE sulla biodiversità per il 2030 e la Strategia Nazionale per la Biodiversità come ambiti strategici per la formulazione di proposte operative finalizzate alla protezione ed al ripristino degli ecosistemi terrestri e marini. È previsto il finanziamento di interventi di ricostituzione, valorizzazione e monitoraggio per come previsti nel Quadro Azioni Prioritarie d'intervento regionali, nelle Misure di Conservazione per la Rete Natura 2000, nei Piani d'Azione europei e nazionali per le specie minacciate e nei Piani dei Parchi.
Pertanto, quali obiettivi di sostenibilità per la VAS vengono considerati:

- Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario;
- Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione;
- Proteggere e ripristinare le risorse genetiche di interesse agrario, gli agroecosistemi e le foreste;
- Arrestare il consumo di suolo e combatterne il degrado e la desertificazione;
- Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano-rurali;
- Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale.

Turismo, Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Gli Obiettivi di tutela, valorizzazione e sostenibilità del patrimonio culturale e del paesaggio e di sviluppo del turismo sostenibile, coerenti con quelli declinati dall'Agenda 2030 e dalla Strategia nazionale di sviluppo sostenibile, sono selezionati anche nel PR Calabria 21-27, che vengono correlati agli obiettivi di sostenibilità:

- Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile;
- Contribuire alla diversificazione delle attività, soprattutto nelle aree rurali, montane e interne, alla generazione di reddito e di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell'ambiente, al sostegno alle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e ai mestieri tradizionali;
- Programmare e mettere a sistema progetti sperimentali orientati verso una maggiore conoscenza del patrimonio paesaggistico e naturale rivolte alle diverse categorie di pubblico da monitorare in un arco temporale da definire, per valutarne le ricadute e gli esiti;
- Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale;
- Conservare e valorizzare il patrimonio culturale e promuoverne la fruizione sostenibile;
- Incrementare la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o limitando gli impatti sui beni culturali e il paesaggio.

Popolazione e Salute

In linea con le priorità comunitarie, il PR Calabria 2021-2027 fa riferimento agli Obiettivi Strategici Nazionali, che vengono selezionati come obiettivi di sostenibilità specifici, limitatamente alle azioni finanziabili dal programma stesso.
In particolare:

- Ridurre l'intensità della povertà ed i divari economici e sociali;
- Combattere la deprivazione materiale e alimentare;
- Ridurre il disagio abitativo;
- Aumentare l'occupazione;
- Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale;
- Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione;
- Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali;
- Assicurare il benessere economico e un'equa distribuzione del reddito;
- Garantire accessibilità, qualità e continuità alla formazione;
- Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità;
- Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori;
- Garantire la parità di genere.

Sistemi territoriali (Ambito urbano – Aree Interne)

Il PR 2021-2027 prevede specifiche azioni connesse alle aree urbane ed ad altri sistemi territoriali nell'ambito dell'OP5 e, trasversalmente, in altri Obiettivi specifici, che vengono assunti come obiettivi di sostenibilità, limitatamente alle azioni finanziabili dal programma:

- Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali;

- Arrestare il consumo di suolo e combatterne il degrado e la desertificazione;
- Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico e stato chimico dei sistemi naturali;
- Minimizzare le emissioni tenendo conto degli obiettivi di qualità dell'aria;
- Rigenerale le città e garantire l'accessibilità;
- Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale;
- Dematerializzare l'economia, abbattere la produzione di rifiuti e promuovere l'economia circolare;
- Promuovere la mobilità sostenibile delle persone.

Sistemi produttivi

Gli obiettivi specifici del Programma 2021-2027, correlati ai Sistemi produttivi e agli Obiettivi di sostenibilità individuati, fanno riferimento principalmente all'OP1, ma anche all'OP2 eall'OP4.

Gli obiettivi strategici nazionali della SNSvS, in tema di sistemi produttivi sono assunti quali obiettivi specifici di sostenibilità per la VAS del PR Calabria, integrando gli obiettivi dei pertinenti strumenti di programmazione strategica di livello europeo, nazionale e regionale, che rilevano ai fini della VAS, riconducibili a:

- Garantire la vitalità del sistema produttivo;
- Assicurare il benessere economico e un'equa distribuzione del reddito;
- Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo;
- Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti;
- Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico;
- Dematerializzare l'economia, abbattere la produzione di rifiuti e promuovere l'economia circolare;
- Promuovere la responsabilità sociale, ambientale e dei diritti umani nelle amministrazioni e nelle imprese, anche attraverso la finanza sostenibile;
- Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile;
- Promuovere le eccellenze italiane;
- Ridurre i consumi e incrementare l'efficienza energetica.

Suolo e Rischi

In materia di rischi l'obiettivo specifico perseguito dalla programmazione 21-27 è il 2.4 "*Ridurre l'esposizione al rischio della popolazione, delle infrastrutture e delle imprese promuovendo l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione di tutte le tipologie di rischio e l'aumento della resilienza alle catastrofi, e adottando livelli essenziali di sicurezza in coerenza con l'assetto organizzativo del territorio previsto dal Codice di Protezione Civile*, che viene assunto come obiettivo di sostenibilità specifico del PR Calabria, limitatamente alle azioni finanziabili, e correlato ai seguenti obiettivi specifici per la VAS:

- Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico;
- Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici;
- Rigenerare le città e garantirne l'accessibilità;
- Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale.

Trasporti e mobilità sostenibile

- Gli obiettivi specifici del PR Calabria sono correlati ai Goals dell'Agenda 2030 ed agli Obiettivi Strategici Nazionali, declinati nell'ambito delle scelte strategiche della SNSvS, e individuano il campo d'azione del programma sulle politiche della mobilità. Gli obiettivi strategici nazionali della SNSvS, in tema trasporti e mobilità sostenibile, sono assunti quali obiettivi specifici di sostenibilità per la VAS del PR Calabria, a cui si integrano gli obiettivi degli strumenti di programmazione strategica di livello europeo, nazionale e regionale, che rilevano ai fini della VAS, declinati secondo ulteriori articolazioni degli obiettivi specifici di sostenibilità per la VAS:
- Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico;
- Garantire infrastrutture sostenibili;
- Promuovere la mobilità sostenibile delle persone;
- Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS.

Valutazione di coerenza

La valutazione di coerenza è finalizzata alla verifica delle correlazioni tra gli obiettivi programma e gli obiettivi esterni allo stesso e, inoltre, tra obiettivi specifici del P/P e le azioni messe in atto per il loro perseguimento.

La verifica di coerenza esterna è finalizzata a evidenziare il grado di attinenza e coerenza tra le azioni individuate dal PR, afferenti agli obiettivi strategici e quindi specifici del Programma, e gli obiettivi di sostenibilità di riferimento, esplicitando la caratterizzazione della correlazione/coerenza in termini di relazione diretta, indiretta o nulla rispetto agli obiettivi di sostenibilità. Essa mira a individuare le relazioni dirette e/o le potenziali coerenze/incoerenze utili a consentire, nella successiva fase di analisi e valutazione, di esplicitare le

modalità per rendere eventualmente maggiormente efficaci le relazioni dirette e le indicazioni per rafforzare le potenziali coerenze e evidenziare le incoerenze.
La verifica di coerenza esterna è stata effettuata rispetto agli obiettivi della SNSvS in quanto la stessa rappresenta il quadro di riferimento sovraordinato in materia di sostenibilità per la Calabria, non disponendo della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile per la dimensione regionale, nonché tenendo conto del quadro degli strumenti settoriali utilizzato in particolare per la definizione di target più contestualizzati.
Il quadro programmatico, delineato nell'allegato 2 del Rapporto Ambientale, è articolato attraverso opportune schede che riportano in maniera esaustiva la tipologia di atto/Piano, la descrizione ed il livello di riferimento.
Gli obiettivi contenuti nella SNSvS sono stati considerati come obiettivi strategici verso i quali convergere, rappresentando gli stessi la declinazione a livello nazionale dei Goal dell'Agenda 2030; questi ultimi, infatti, delineano la direzione di marcia intrapresa dall'Organizzazione delle Nazioni Unite nell'ottica della sostenibilità dello sviluppo considerando oltre l'aspetto ambientale anche quello sociale ed economico. Per rendere gli obiettivi della SNSvS più coerenti e rappresentativi del contesto territoriale regionale, si è scelto di specificarli attraverso target di riferimento, laddove possibile, desunti dal quadro degli strumenti di pianificazione nazionale e regionali.
La verifica di coerenza è stata condotta per ciascuno dei cinque obiettivi strategici del Programma Regionale FESR FSE Plus 2021 – 2027 attraverso uno schema che declina tutti gli obiettivi di sostenibilità in una matrice di relazione con le Azioni di ciascun obiettivo strategico.
In considerazione della natura del Programma da un lato e del concetto esteso di sostenibilità adottato dall'Agenda 2030 e a seguire dalla SNSvS dall'altro, sono stati individuati gli elementi di contatto rispetto a tutti gli obiettivi di sostenibilità di riferimento, comunque afferenti al fondo FESR. La valutazione di coerenza è stata effettuata sulla base della descrizione dell'azione contenuta nel Programma Regionale FESR FSE Plus 2021-2027 correlando un giudizio qualitativo di coerenza delle azioni previste rispetto al perseguimento dell'obiettivo.
La verifica di coerenza esterna è stata condotta mediante l'uso di tabelle che ne evidenziano la relazione tra gli obiettivi di sostenibilità del Programma Regionale Calabria FESR FSE Plus 2021 – 2027 rispetto a ciascun obiettivo di sostenibilità considerato.
Dall'analisi della tabella della verifica di coerenza esterna rappresentata nel RA (Cap. 5 "*Verifica di coerenza esterna*"), si evince che non ci sono incoerenze tra gli obiettivi del Programma Regionale Calabria FESR FSE Plus 2021 – 2027 e le azioni messe in atto per il loro perseguimento. Il risultato della valutazione è illustrato nel dettaglio attraverso le matrici riportate da pag. 153 a 177 del Rapporto Ambientale.
Nel complesso non si rilevano azioni incoerenti, tali da produrre effetti negativi rispetto agli obiettivi. In generale, e soprattutto laddove si è individuata una potenziale coerenza, molto dipenderà dagli orientamenti e da specifici criteri di attuazione che meglio sapranno rafforzare e indirizzare le Azioni verso il perseguimento degli obiettivi e dei target di sostenibilità, considerando ed evitando eventuali effetti negativi, da rilevare nella fase attuativa del Programma.

Valutazione degli effetti e rispetto del principio DNSH
Gli obiettivi di sostenibilità individuati per la VAS del Programma Regionale Calabria FESR FSE Plus 2021 – 2027 sono in gran parte riconducibili ai sei obiettivi ambientali oggetto di verifica nell'ambito del DNSH (Do Not Significant Harm - Non arrecare danno significativo), pertanto per questi la valutazione degli effetti coincide con la verifica di compatibilità al principio stesso. Le componenti/tematiche di interesse per il contesto territoriale calabrese, previste che non rientrano, o rientrano indirettamente, nell'ambito del DNSH, per le quali viene condotta una valutazione specifica degli effetti ambientali, sono:

- paesaggio e patrimonio culturale
- popolazione e salute
- suolo e rischi naturali
- sistemi territoriali (aree urbane e aree interne).

Per ciascuna delle tematiche vengono predisposte schede di valutazione, integrate con le misure di mitigazione, il cui rispetto garantisce la sostenibilità e ulteriori elementi di orientamento alla sostenibilità che consentono l'integrazione ambientale in fase attuativa, tramite la definizione di specifici criteri.
Il principio "non arrecare un danno significativo" si basa su quanto specificato nella "Tassonomia per la finanza sostenibile" (Regolamento UE 2020/852) adottata per promuovere gli investimenti del settore privato in progetti verdi e sostenibili, nonché contribuire a realizzare gli obiettivi del Green Deal. Il Regolamento (UE) 2021/1060 individua i criteri per determinare come ogni attività economica contribuisca in modo sostanziale alla tutela dell'ecosistema, senza arrecare danno a nessuno dei seguenti obiettivi ambientali (art. 9 Reg. UE 2020/852):

1. mitigazione dei cambiamenti climatici;
2. adattamento ai cambiamenti climatici;
3. uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
4. transizione verso l'economia circolare, con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti;
5. prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo;
6. protezione e ripristino della biodiversità e degli eco-sistemi.

La valutazione ex ante della compatibilità con il principio deve essere valutata e assicurata a livello delle tipologie di azioni presenti nel Programma, valutando se tali tipologie presentano qualche rischio di non conformità al principio.

Le tipologie di azioni già dichiarate compatibili col DNSH durante l'esercizio di valutazione del PNRR non necessitano di una nuova analisi, mentre ciò avviene per le residuali azioni che non sono state sottoposte alla valutazione del PNRR, tenendo conto anche degli orientamenti per l'applicazione del principio DNSH e indirizzi tecnici per la sua integrazione all'interno della VAS, per i Programmi Nazionali e Regionali cofinanziati dalla Politica di Coesione, con la Nota "Attuazione del Principio orizzontale DNSH (DO NO SIGNIFICANT HARM PRINCIPLE) nei programmi cofinanziati dalla politica di coesione 2021-2027" del 7 dicembre 2021, predisposti dal Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Dipartimento per la Transizione Ecologica e gli Investimenti verdi (DiTEI) del MITE. Nel Rapporto Ambientale, pertanto, le azioni previste dal PR sono state esaminate per individuare le corrispondenze con le misure del PNRR, assumendo le valutazioni del PNRR, ove possibile, anche considerando la corrispondenza di più misure del PNRR ad un'azione del PR, ed integrando le valutazioni con le metodologie della VAS. A tal fine viene definita una sintesi delle prime valutazioni effettuate (cfr. pag. 182 e ss.) e si rileva come dall'analisi dei potenziali effetti nessuno delle azioni relative al PR 2021-2027 necessita di una valutazione circa il rispetto del principio del DNSH in quanto nella maggior parte dei casi si tratta di azioni con effetti potenziali, non rilevanti (trascurabili) e spesso temporanei sulle componenti ambientali e, li dove sono stati rilevati effetti diretti e duraturi, sono di natura positiva.

La valutazione delle alternative

L'individuazione e la descrizione delle alternative al Programma mira a verificare e a mettere a confronto le possibili evoluzioni dello stato dell'ambiente in relazione alle scelte messe in atto.

Al fine di valutare adeguatamente gli effetti del Programma sullo stato dell'ambiente sono stati ipotizzati, sulla base dei potenziali effetti ambientali delle azioni previste, i due possibili scenari d'impatto sulle componenti/ tematiche ambientali prese in considerazione nel Rapporto Ambientale e sulla base delle criticità e delle potenzialità rilevate nell'analisi del contesto ambientale e del quadro degli obiettivi del programma, sono state individuate due possibili scenari:

- Alternativa "0" (mancata attuazione del Programma): prefigura la possibile evoluzione del contesto ambientale regionale nel caso di mancata attivazione delle azioni proposte dal programma;
- Alternativa "1" (attuazione del Programma): prefigura la possibile evoluzione del contesto ambientale di riferimento a seguito dell'attuazione del programma.

Attraverso il confronto vengono definiti i possibili trend evolutivi sia nel caso dell'attuazione che nel caso di non attuazione del Programma, in relazione alle diverse componenti ambientali, dimostrando di fatto come Il PR 2021-2027 può contribuire al miglioramento delle condizioni del contesto ambientale calabrese, sebbene l'efficacia delle azioni è condizionata dalle modalità di attuazione, a partire dalla definizione di criteri di selezione che possano indirizzare verso il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità, anche sulla base degli approfondimenti relativi alla valutazione degli effetti, compresa la verifica di conformità al principio DNSH.

Piano di Monitoraggio

La descrizione del sistema di monitoraggio è riportata nell'Allegato 5 "*Misure di Monitoraggio*" al Rapporto Ambientale. La finalità della progettazione del sistema di monitoraggio è quella di prevedere l'implementazione di misure funzionali alla valutazione del programma nelle fasi di attuazione e gestione. Tali misure consistono:

- nella verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del programma, condotta rispetto sia alle modifiche dello stato dell'ambiente (indicatori di contesto) che all'efficienza ed all'efficacia delle misure del Programma (indicatori di performance);
- nella verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel rapporto
- ambientale;

- nell'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- nell'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione;
- dei contenuti e delle azioni previste nel programma;
- nell'informazione da fornire ai soggetti con competenza ambientale e al pubblico sui risultati periodici del
- monitoraggio del programma attraverso l'attività di reporting.

L'impostazione del sistema di monitoraggio ambientale prevede l'integrazione con quello fisico, procedurale e finanziario previsto per il PR FESR FSE plus 2021 -2027, evitando sovrapposizioni tra strumenti analoghi, al fine di ottimizzare le diverse risorse coinvolte ed assicurare una maggiore efficienza ed efficacia all'intero processo. Ciò consente di verificare, contestualmente, il grado di implementazione del Programma e gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione degli interventi.

L'articolazione del Piano di monitoraggio, da dettagliare prima dell'avvio dell'attuazione del programma, dovrà assumere quali elementi costitutivi e imprescindibili, da rendere a tutti i soggetti interessati:

- gli obiettivi ambientali del programma e gli effetti ambientali da monitorare;
- le fonti conoscitive esistenti e i database informativi a cui attingere per la costruzione degli indicatori;
- le modalità di raccolta, elaborazione e presentazione dei dati, attraverso un flusso informativo sistematico;
- i soggetti responsabili per le varie attività di monitoraggio;
- la programmazione spazio-temporale delle attività di monitoraggio;
- la periodicità dei report da sottoporre al Comitato di sorveglianza.

Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ed è in grado di offrire una visione sintetica del percorso che ha condotto alla VAS del PR Calabria FESR/FSE plus 2021/2027, dei suoi obiettivi e delle azioni garantendo una lettura esauriente e completa dei principali aspetti.

Analisi di incidenza

La Valutazione di Incidenza è finalizzata a verificare se, in base alle modalità di attuazione di un piano, progetto o intervento, sussistono incidenze significative negative dirette o indirette sui siti della rete Natura 2000 e, in particolare, sugli habitat e sulle specie che sono oggetto di tutela secondo la citata Direttiva *Habitat* 92/43/CEE e secondo la Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
Le aree protette istituite, il cui obiettivo prioritario è quello di garantire la conservazione della biodiversità del territorio regionale, occupano una superficie di circa 323.000 ettari, pari a circa il 21,35% dell'intero territorio regionale ed a circa il 22,35% della superficie agro-silvo-pastorale. In sostanza in Calabria sono presenti tre Parchi Nazionali, un Parco Naturale Regionale, un'Area Marina Protetta e cinque Parchi Marini Regionali, oltre ad un cospicuo patrimonio di siti Rete Natura 2000 (ZSC, pSIC, ZPS) e riserve naturali (regionali e statali). L'idea della formazione della "Rete Ecologica" risponde all'esigenza di valorizzare e sviluppare tutti gli ambiti caratterizzati dalla presenza di valori naturali e culturali, al fine di tutelare i livelli di biodiversità esistenti e la qualità dell'ambiente nel suo complesso. L'obiettivo è quello di promuovere l'integrazione dei processi di sviluppo con le specificità ambientali delle aree interessate.
I possibili effetti del PR FESR FSE plus 2021-2027 interessano tutto il territorio della Calabria; in particolare, sono interessate tutte le 178 ZSC, le 6 ZPS e l'unico pSIC che costruiscono la Rete Natura 2000 e ricoprono più del 19% del territorio regionale.
Di seguito si riportano le descrizioni delle ZPS e delle ZSC (classificandole per classi omogenee - marittime, costiere, umido-fluviali, collinari e montane), direttamente interessate dalle possibili interferenze con il PR FESR FSE plus 2021-2027.

ZPS ALTO IONIO COSENTINO - CODICE SITO: IT9310304

La ZPS comprende il letto di alcuni torrenti e fiumare che sfociano sul mar Jonio: Torrente Canna, Fiume Ferro, Fiumara Saraceno, Fiumara Seranasso. Il confine interno coincide con quello del Parco Nazionale del Pollino e dei Monti dell'Orsomarso. Il confine est segue una linea che congiunge Nocara con Villapiana, passante per Oriolo Calabro, Castroregio ed Albidona e si allunga fino al mare includendo i torrenti. Sono inclusi nella ZPS anche i bacini imbriferi dei corsi d'acqua: Timpone Piede della Scala, Timpone Donato, Timpone della Serra, Serra Donna Rocca. Le foci dei fiumi sullo Jonio hanno vegetazione riparia di boschi

ripari mediterranei, ben conservati. Sono presenti importanti siti ornitologici, strette gole con elevate pareti verticali ea ree umide con presenza di specie vegetali atipiche per la zona.
Presente anche un'elevata biodiversità di elementi termo-mediterranei, cime montuose con boschi mesofili, interessanti formazioni forestali di *Tilio-Aceron*, e ampie fiumare (sul versante jonico calabrese) con grande attività erosiva.

ZPS COSTA VIOLA - CODICE SITO: IT9350300.
La ZPS è costituita da un tratto di mare, da una zona costiera e da aree collinari nell'interno comprese tra lo stretto di Messina e l'Aspromonte. Questa ZPS è una delle zone europee più importanti per la migrazione primaverile dei falconiformi. Il confine segue l'autostrada A3, fino al cavalcavia sulla fiumara di Catona. È inclusa la fascia di mare dello Stretto di Messina da Capo Barbi a Villa S. Giovanni. Queste zone, sono caratterizzate da rupi costiere, che formano alte falesie, ricche di specie rupicole. All'interno della ZPS si trovano siti montani con morfologie pianeggianti contengono formazioni di effimeri ambienti umidi, valloni incassati e umidi, siti marini all'imbocco dello Stretto di Messina.
Sul versante costiero sono presenti coste rocciose con falesie ricche di specie endemiche, aree importanti di transito della ornitofauna migratoria nello Stretto di Messina. Presenti anche stagni temporanei ove si localizzano specie rare, boschi mesofili a bassa quota, mentre nei siti marini dominano le praterie di Posidonia.

ZPS MARCHESATO E FIUME NETO - CODICE SITO: IT9320302
La foce del fiume Neto è uno degli ultimi ambienti umidi della costa jonica della Calabria, caratterizzata in prevalenza da foreste riparie ed aree palustri. Il sito comprende anche un tratto di fascia costiera, è circondato da aree agricole di recente bonifica e da insediamenti di case sparse. Sono altresì presenti boschi montani misti di faggio e abete e ripide pareti ove è stata accertata la nidificazione di uccelli rapaci. È un luogo di transito, sosta temporanea o di nidificazione di un gran numero di specie di uccelli acquatici e marini, nonché sito di riproduzione di *Caretta caretta, Emys orbicularis e Testudo hermanni,* le tre specie di cheloni calabresi. Le aree forestali del sito sono estese e contigue con i boschi della Sila Grande. La ZPS include una vasta area montuosa del crotonese che rappresenta buona parte del bacino imbrifero dei fiumi Neto e Tacina. A nord l'area è delimitata dal Cozzo del Ferro, Serra Luisa, Timpa di Luna, Cozzo Nero, Serra Vecchi, Monte la Pizzuta. Ad est la ZPS è delimitata da Strongoli e Rocca di Neto, comprende tutto il fiume Neto fino alla foce. Mentre a sud la ZPS include il fiume Tacina fino alla foce. È inclusa una fascia di mare larga 2 km in corrispondenza delle foci dei fiumi Neto e Tacina.

ZPS SILA GRANDE – CODICE SITO: IT9310301
La ZPS Sila Grande interessa una vasta area nella Sila Grande compresa fra lo spartiacque tra la Presila e la Sila nel settore occidentale (Valico di Monte Scuro, strada delle Vette fino a Timpone della Carcara e Monte Sordillo); segue la strada che da Camigliatello Silano (che rimane fuori dell'area protetta) porta alla masseria Lagarò-Lupinacci e poi diretta verso il Lago Cecita, fino alla diga di sbarramento nella testata del fiume Mucone; con un andamento quasi rettilineo punta diritto verso Monte Paleparto seguendo la linea di spartiacque fra i torrenti che scendono verso occidente e quelli che alimentano il lago Cecita e, più a nord, costituiscono la testata del fiume Trionto; quindi, ritorna verso sud/est mentendosi a monte dell'abitato di Longobucco e prosegue verso sud in direzione di Cozzo Pupaltolo e Monte Sordillo; segue per un tratto la SP n° 282 e poi punta diritto verso Punta Tre Celse, proseguendo verso località Germano e girando verso sud/ovest verso la località Garga.
All'interno della Zona di Protezione Speciale ci sono anche ampie superfici destinate a pascolo da maggio a ottobre compresi. Spesso, soprattutto nella pineta adulta di origine naturale, si notano piccoli vuoti (gaps) interessati da una vegetazione erbacea, a prevalenza di graminacee, con arbusti di rosa canina e di biancospino.

ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE
Le ZSC del territorio calabrese sono suddivise per Province di appartenenza e per classi omogenee (marittime, costieri, umido-fluviali, collinari e montane).

PROVINCIA DI COSENZA
All'interno della Provincia di Cosenza ricadono 33 ZSC, per i quali l'Ente Provincia ha redatto il Piano di Gestione, approvato poi in sede regionale con DGR 9.12.2008, n. 948.
ZSC MARINE

Sono 6 le ZSC classificate come marine (Fondali di Capo Tirone, Fondali Isola di Dino-Capo Scalea, Fondali Isola di Cirella-Diamante, Fondali Scogli di Isca, Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati, Secca di Amendolara), per un totale di 5.902 Ha.
Gli habitat che accomunano queste Zone Speciali di Conservazione sono Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina, praterie di posidonia (*Posidonion oceanicae*), scogliere e grotte marine sommerse o semisommerse. Le criticità sono simili per le sei aree, ovvero le attività di pesca, attività sportive, presenza di specie aliene invasive, disturbo e inquinamento dei fondali marini.

ZSC COSTIERE

Rientrano in questa categoria 7 ZSC (Isola di Dino, Isola di Cirella, Montegiordano marittima, Scogliera dei Rizzi, Macchia della Bura, Dune di Camigliano, Casoni di Sibari) per una superficie totale di 721, 8 Ha.
Gli habitat di queste aree sono scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp.* endemici, arbusteti termo-mediterranei e predesertici, percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*, pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica, foreste di *Olea e Ceratonia*, foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia,* per le ZSC tirreniche, mentre gli habitat di quelle ioniche sono vegetazione annua delle linee di deposito marine, dune mobili embrionali, dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche"), dune fisse del litorale del *Crucianellion maritimae*, dune con prati dei *Malcolmietalia,* dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua.
Le specie faunistiche segnalate in queste zone sono di importante interesse conservazionistico, infatti sono presenti rapaci diurni come Aquila anatraia maggiore, Falco pellegrino, Falco di palude e Falco pescatore (nella ZSC Casoni di Sibari), poi Cicogna nera e Cicogna bianca.
Tra le minacce che insidiano la conservazione di queste aree annoveriamo la presenza di specie aliene e fenomeni di erosione per le zone tirreniche, mentre l'eccessiva manutenzione delle sponde dei corsi d'acqua interni, delle spiagge, la maggiore presenza antropica e l'inquinamento delle falde (solo per la ZSC Casoni di Sibari) insidiano le ZSC costiere ioniche.

ZSC UMIDO-FLUVIALI

Rientrano in questa categoria 7 ZSC (Fiumara Saraceno, Fiumara Avena, Fiumara Trionto, Torrente Celati, Pantano della Giumenta, Laghi di Fagnano, Laghicello).
Queste aree sono caratterizzate dalla presenza fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum,* matorral arborescenti di *Juniperus spp*, percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*, gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae*), foreste di *Olea e Ceratonia*, foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia*, foreste di *Quercus macrolepis*, mentre le torbiere di transizione e instabili, sono presenti nelle ZSC Laghi di Fagnano e Laghicello.
La fauna di interesse comunitario presente in queste aree appartiene solo alla classe *Aves*, non essendo segnalati mammiferi. Tra l'avifauna si segnala la presenza del Piro piro piccolo, Cappellaccia, Nibbio bruno, Tortora selvatica, Tortora dal collare, Paridi, Sylvidi.
Le minacce di queste aree sono rappresentate da captazioni idriche, modifiche delle sponde fluviali, estrazione di sabbia e ghiaia.

ZSC COLLINARI

Sono 8 le ZSC collinari nella Provincia di Cosenza (Pineta di Mongrassano, Farnito di Corigliano, Bosco di Mavigliano, Orto Botanico Unical, Crello, Varconcello di Mongrassano, Foreste Rossanesi e Vallone Sant'Elia).
Gli Habitat più rappresentativi sono Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia*, matorral arborescenti di *Juniperus spp,* Phrygane di *Sarcopoterium spinosum*, foreste di *Castanea sativa*, foreste alluvionali di *Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae*).
La fauna è rappresentata da rapaci diurni come il Nibbio bruno, Nibbio reale, Poiana, Sparviere e Biancone (ZSC Vallone Sant'Elia), anche i Paridi sono ben rappresentati, così come i Picidi (verde, rosso maggiore e rosso minore), mentre l'unico rappresentante degli Strigiformi è l'Allocco.
Tra le criticità più evidenti si registrano gli incendi boschivi, una cattiva gestione forestale, la presenza di rifiuti e, per la ZSC Crello, il rischio interramento della palude. Mentre, unicamente per il Vallone Sant'Elia, l'eccessivo pascolo e le attività escursionistiche non regolamentate rischiano di avere ripercussioni negative sulla conservazione della biodiversità.

ZSC MONTANE

Le ZSC Montane cosentine sono 4 (Monte Caloria, Foresta di Cinquemiglia, Monte Cocuzzo, Foresta Serra Nicolino-Piano d'albero). La superficie interessata da queste aree è di circa 713 Ha, collocati nella fascia submontana.

L'Habitat predominante è quello di Faggeti degli Appennini con *Taxus e Ilex* che accomuna tutte e 4 le zone. Anche la fauna non si discosta molto nelle aree, infatti sono presenti rapaci diurni come Nibbio bruno, Poiana e Sparviere, Picidi, Paridi e Fringillidi. Da segnalare la presenza di specie come Turdidi e Colombaccio. All'interno della ZSC Monte Caloria, particolarmente importante è la presenza del Lupo, mentre nella ZSC Monte Cocuzzo è da segnalare la presenza della Tottavilla, specie in rarefazione sul territorio europeo.
Le criticità sono dovute ad una cattiva gestione forestale, le attività escursionistiche non disciplinate. Per la ZSC Monte Cocuzzo la pressione è segnalata come una possibile minaccia per la biodiversità dell'area.

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

La provincia di Reggio Calabria comprende 54 ZSC, di cui 22 ricadono in territorio protetto (Parco Nazionale dell'Aspromonte e Parco Regionale delle Serre).

ZSC MARINE

Sono 2 le zone speciali di conservazione ricadenti in questa categoria (Fondali Punta Pezzo e Fondali di Scilla), che si estendono per 2187 Ha. Gli habitat presenti sono Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina, praterie di posidonie (*Posidonion oceanicae*) e scogliere.
Le problematiche più evidenti sono rappresentate dall'eccessivo sforzo di pesca, pesca a strascico e, unicamente per i Fondali di Scilla, dalla massiccia presenza di turisti.

ZSC COSTIERE

Le Zone Speciali di Conservazione costiere nella Provincia di Reggio sono 9 (Capo dell'Armi, Saline joniche, Calanchi di Palizzi Marina, Costa Viola e Monte Sant'Elia, Capo San Giovanni, Capo Spartivento, Spiaggia di Brancaleone, Spiaggia di Catona, Spiaggia di Pilati), con un'estensione complessiva di 3960 Ha.
Gli Habitat caratteristici di questi luoghi sono dune mobili embrionali, arbusteti termo-mediterranei e predesertici, Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* e lagune costiere (Saline joniche).
Queste zone sono interessate da una vasta presenza di specie ornitiche di interesse comunitario, e rappresentano importanti zone di sosta, alimentazione e riproduzione per l'avifauna migratoria, essendo collocate sulle rotte di molte specie provenienti dal sud del Mediterraneo.
In particolare sono presenti rapaci (Nibbio bruno, Falco pescatore e Falco pecchiaiolo su tutti), caradridi (Fratino, Corriere piccolo, Beccaccino e Frullino).
Le principali criticità per queste aree sono rappresentate dall'alterazione dell'habitat dovuto principalmente alla pulizia meccanica degli arenili e alla manomissione dell'ambiente dunale.
Una considerazione a parte merita la ZSC Saline Joniche, benché circondata da infrastrutture a elevato impatto ambientale (porto commerciale, ex stabilimento Liquichimica, superstrada jonica, etc.) assume un notevole valore biologico in quanto rappresenta uno dei pochi ambienti palustri della Calabria. La principale minaccia per gli habitat e le specie presenti nel sito è rappresentata dalla ripresa delle attività industriali.
La linea di costa è soggetta ad avanzamento progressivo della costa stessa, in ragione del materiale eroso qui trasportato dalle correnti marine e dalle fiumare.

ZSC UMIDO-FLUVIALI

Sono 6 le Zone Speciali di Conservazione umido-fluviali nella Provincia di Reggio Calabria (Fiumara Melito, Pantano Flumentari, Torrente San Giuseppe, Torrente Lago, Torrente Portello, Fiumara Careri) occupando una superficie di 803 Ha.
Gli Habitat più rappresentati sono Vegetazione annua delle linee di deposito marine, fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum,* fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion,* percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea,* gallerie e forteti ripari meridionali, mentre la ZSC Pantano Flumentari è caratterizzato dalla presenza di stagni temporanei mediterranei, praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion.*
Le specie animali che vivono in queste aree sono simili per tutte le zone, vi è la presenza di rapaci come il Falco Pecchiaiolo, Falco di Palude, Nibbi, Piciformi, Caradridi (il Fratino nella ZSC Fiumara Melito), mentre nel Pantano Flumentari si registra la presenza del Biancone.
Tra le minacce che insidiano queste zone vanno menzionate la modifica degli alvei, lo sfruttamento delle acque per le coltivazioni, la presenza di specie aliene invasive.
Una criticità per il Pantano Flumentari è rappresentata dallo sfruttamento forestale senza nuovi impianti o con impianti con specie non native.

ZSC COLLINARI-MONTANE

Le ZSC Montane ricadono interamente nel territorio del Parco dell'Aspromonte e sono gestite dall'Ente Parco.

Sono 14 le ZSC Collinari-Montane all'interno della Provincia di Reggio Calabria (Pentidattilo, Vallata Stilaro, Scala Lemmeni, Prateria, Calanchi Maro Simone, Alica, Bosco di Rudina, Sant'Andrea, Colline Pentimele, Fosso Cavaliere, Fossia, Valle Moio, Monte Scrisi e Monte Embrisi-Monte Torrione) per una superficie totale di 4358 Ha.
All'interno di queste aree vi è segnalata la presenza di numerosa avifauna di interesse conservazionistico, rapaci come Falco pellegrino, Falco pecchiaiolo, Nibbi e l'Aquila reale nelle ZSC Scala Lemmeni e Monte Scrisi. Vi è, inoltre una buona rappresentanza di Ardeidi e Caradridi, oltre che Silvidi, Picidi e Paridi.
Tra le criticità riscontrate possiamo sicuramente annoverare i danni provocato dagli incendi boschivi, danni al cotico erboso per l'eccessivo calpestio o per il sovraccarico del pascolo, scarsa gestione forestale e modifiche dell'alveo con conseguente erosione delle sponde fluviali.

PROVINCIA DI CATANZARO

La Provincia di Catanzaro comprende 12 ZSC, con diversità di habitat ed estensione. In particolare, il territorio provinciale comprende 6 siti a dominanza di habitat marino-costieri, 3 siti a dominanza di habitat umido-fluviali e 3 siti a dominanza di habitat montano-collinari. In questa sezione viene seguita la classificazione della relazione sulle misure di conservazione dei siti Rete Natura 2000.

ZSC MARINE – COSTIERE

Appartengono a questa categoria 6 ZSC (Fondali di Staletti, Scogliera di Staletti, Dune Angitola, Oasi di Scolacium, Dune di Isca, Dune di Guardavalle), per una superficie totale di 557 Ha.
Nel loro interno troviamo banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina, praterie di posidonie (*Posidonion oceanicae*), scogliere, dune con prati dei *Malcolmietalia,* dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua, dune con foreste di *Pinus pinea e/o Pinus pinaster*, arbusteti termo-mediterranei e predesertici.
Le specie animali di interesse comunitario appartengono alla classe degli uccelli, infatti queste zone sono siti di nidificazione per il Fratino. I rapaci sono presenti soprattutto nella Scogliera di Staletti (Pellegrino e Gheppio), mentre di particolare interesse conservazionistico è la presenza della Tottavilla presso la ZSC Dune dell'Angitola.
Tra le minacce più frequenti in queste aree, vanno citate l'erosione costiera, la pulizia meccanica degli arenili, disturbo antropico, compresa l'urbanizzazione di alcune aree.

ZSC UMIDO-FLUVIALI

Appartengono a questa categoria 3 ZSC nella Provincia di Catanzaro, ovvero Palude di Imbutillo, Lago La Vota, Foce del Crocchio-Cropani, per un'estensione di 667 Ha.
Sono zone ricche di biodiversità, troviamo gli Habitat composti da dune con foreste di *Pinus pinea e/o Pinus pinaster*, stagni temporanei mediterranei, praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*, vegetazione annua delle linee di deposito marine.
È segnalata un'importante diversità di fauna ornitica, soprattutto nelle Palude di Imbutillo e Lago La Vota, sono presenti Ardeidi, Treschiornitidi, Laridi, Scolopacidi, Rallidi e Motacillidi. Queste zone rappresentano una fondamentale area di salvaguardia della biodiversità e bisognerebbe intraprendere azioni decise per la loro conservazione.
Ad ogni modo tra le minacce più incombenti sono segnalate le captazioni idriche, l'alterazione degli equilibri idrici, la pulizia meccanica della vegetazione riparia e il bracconaggio.

ZSC COLLINARI-MONTANE

Sono 3 le ZSC Collinari-Montane nel catanzarese (Madama Lucrezia, Boschi di Decollatura, Monte Contrò) per una superficie totale di 658 Ha.
Gli Habitat presenti sono arbusteti termo-mediterranei e predesertici, foreste a galleria di *Salix alba e Populus alba*, pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica, foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia,* foreste di *Castanea sativa,* faggeti degli Appennini con *Taxus e Ilex*.
L'avifauna di interesse comunitario è segnalata nella sola ZSC Madama Lucrezia, infatti, sono presenti rapaci di particolare interesse conservazionistico come il Lanario e il Capovaccaio, oltre al Falco Pellegrino, i Nibbio e il Gheppio.
Nelle ZSC, in particolar modo nei luoghi in cui vi è la presenza di fauna ornitica oggetto di progetti di conservazione, le minacce più frequenti sono date dal pascolo incontrollato e dal bracconaggio.

PROVINCIA DI CROTONE

La provincia di Crotone comprende 18 SIC di cui "Fondali da Crotone a Le Castella" (IT9320097) ricadente all'interno del perimetro dell'AMP "Capo Rizzuto", "Monte Femmina Morta" (IT9320115) e "Fiume Tacina" (IT9320129) all'interno del P.N della Sila.
Le Misure di Conservazione della ZSC denominato "Fondali da Crotone a Le Castella" sono state redatte dall'Ente Gestore Area Marina Protetta "Capo Rizzuto" ed approvate con Decreto del Presidente dell'Ente n.51 del 14.10.2016.
Le MSC dei SIC "Monte Femmina Morta" (IT9320115) e "Fiume Tacina" (IT9320129) così come quelle relative agli altri SIC della Regione Calabria, ricadenti nel P.N. della Sila, sono state redatte ed approvate dall'Ente Parco della Sila e dalla Giunta regionale con DGR n.243 del 30.05.2014.
Successivamente, con DGR n. 78 del 17.03.2016, la Regione ha provveduto a designare i SIC come Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

ZSC MARINE

All'interno della Provincia di Crotone, è presente solo una ZSC Marina, ovvero Fondali di Gabella che ha un'estensione di 484 IIa.
Al suo interno troviamo Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina. Tra le minacce più incombenti vi è la presenza di rifiuti all'interno di questa ZSC.

ZSC COSTIERE

Le ZSC Costiere sono rappresentate da 5 siti (Capocolonne, Capo Rizzuto, Dune della Marinella, Dune di Sovereto, Steccato di Cutro-Costa Turchese) per un'area complessiva di 484 Ha.
Queste aree, ospitano importanti Habitat come Vegetazione annua delle linee di deposito marine, Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp.* endemici, Formazioni basse di *euforbie* vicino alle scogliere, Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei T*hero-Brachypodietea,* Matorral arborescenti di *Juniperus spp.* Dune con foreste *di Pinus pinea e/o Pinus pinaster,* dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavenduletalia,* Dune con prati dei Malcolmietalia Gallerie e forteti ripari meridionali.
Le specie faunistiche di rilevanza comunitaria sono rappresentate da Gabbiano corso e dal Fratino.
Le criticità rilevate sono dovute all'eccessivo calpestio, la pulitura meccanica degli arenili, alterazione degli Habitat, incendi ed erosione costiera.

ZSC UMIDO-FLUVIALI

Rientrano in questa categoria 4 ZSC (Stagni sotto Timpone San Francesco, Foce del Neto, Fiume Lese, Fiume Lepre). All'interno è possibile trovare numerosi Habitat oggetto di tutela, percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*, estuari, dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavenduletalia*, foreste a galleria di *Salix alba e Populus alba,* gallerie e forteti ripari meridionali, foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia.*
Le specie di interesse conservazionistico abbondano soprattutto nella ZSC Foce del Neto, in cui sono presenti rapaci appartenenti al genere Circus, Cicogna nera e Cicogna bianca, Tarabuso, Gufo di palude, Sterna e Martin pescatore. La tutela di questa ZSC e delle specie presenti è garantita dalla sovrapposizione di quest'area all'interno della ZPS "Marchesato-Fiume Neto".
Tra le minacce più ricorrenti nei vari siti, si annoverano soprattutto i piccoli incendi, le attività legate all'agricoltura, la pulizia della vegetazione riparia, l'erosione degli argini.

ZSC COLLINARI-MONTANE

Sono 5 le ZSC Collinari nella Provincia di Crotone (Pescaldo, Colline di Crotone, Monte Fuscaldo, Timpa di Cassiano-Belvedere, Murge di Strongoli), sommando le superfici di ogni singola zona, si ottiene che la superficie totale è di 4917 Ha.
Gli Habitat più rappresentativi sono Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia*, Praterie e fruticeti alonitrofili (*Pegano-Salsoletea*), Foreste a galleria di *Salix alba e Populus alba.*
Tra le specie di interesse comunitario sono presenti i rapaci diurni come Nibbi, Falco lanario, Gheppio, Albanelle e il Capovaccaio. Inoltre è stata segnalata la presenza del Gufo reale all'interno della ZSC Monte Fuscaldo.
Le minacce riportate sui Formulari Standard di Rete Natura 2000 sono da ricercare nel pascolo incontrollato, alla presenza di tessuto urbano continuo e discontinuo, agli incendi.

PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Nella Provincia di Vibo Valentia la gestione della maggior parte delle ZSC collinari-montane è di competenza del Parco Regionale delle Serre, in quanto ricadenti all'interno del suo territorio.
Dunque sulle 6 ZSC che insistono nella Provincia di Vibo Valentia, 3 sono marine, 1 è costiera, mentre solamente 1 rientra nella categoria umido-fluviale e 1 viene considerata collinare-montana.

ZSC MARINE

Le ZSC marine istituite nella Provincia di Vibo Valentia, come detto in precedenza sono 3 (Fondali di Pizzo, Fondali di Capo Vaticano, Fondali di Capo Cozzo-S.Irene), per una superficie totale di 3076 Ha.
Gli Habitat che accomunano questi siti sono Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina Praterie di posidonie (*Posidonion oceanicae*), Scogliere.
Tra le minacce allo stato di salute delle zone speciali di conservazione si segnalano la pesca di frodo e la pesca a strascico.

ZSC COSTIERE

La ZSC denominata Zona Costiera tra Briatico e Nicotera, ha un'estensione di 779 Ha. All'interno trovano ospitalità gli Habitat di Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina Praterie di posidonie (*Posidonion oceanicae*), Scogliere Arbusteti termo-mediterranei e predesertici, Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*.
Le specie ornitiche di interesse comunitario sono il Succiacapre, l'Averla piccola e il Falco pellegrino.
Tra le criticità riportate vanno citate sicuramente il tessuto urbano discontinuo, i danni provocati dall'eccessivo calpestio che rappresenta un rischio per il Succiacapre.

ZSC UMIDO-FLUVIALE

La ZSC Fiumara Brattirò (Valle Ruffa) ha una superficie di 963 Ha. Gli Habitat di questo sito Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici, Foreste di *Castanea sativa*, *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*, Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia.*
Anche qui è presente il Succiacapre, il Falco pecchiaiolo e il Falco pellegrino.
Tra le criticità segnalate, gli incendi e la presenza di rifiuti sono quelle che destano maggiore preoccupazione.

ZSC COLLINARI-MONTANE

La ZSC Marchesale, avente come superficie 1545 Ha, costituisce il margine occidentale delle Serre catanzaresi, e lo spartiacque dei bacini idrografici tirrenici del Fiume Mesima e Torrente Marepotamo e ionico della Fiumara Allaro.
Dominato dal Monte Famà (1143 m s.l.m.), comprende le pendici montuose dell'alto bacino del Mesina e del Monte Arrugiato, degradando dolcemente verso il fondovalle, con abbondanza di acque sorgive.
La vegetazione è costituite prevalentemente da foreste caducifoglie mesofile di faggio, inquadrabili nel Galio *hirsuti-Fagetum* e nell'*Anemono apenninae-Fagetum*.
Queste formazioni rientrano nell'habitat della Dir. 92/43 di interesse prioritario denominato "Abetaie appenniniche di *Abies alba*" (9510).
Oltre alla presenza di rapaci come il Falco pecchiaiolo, Biancone e Nibbio bruno, nell'area riveste particolare importanza la presenza del Picchio nero.
Per tali aree sono obbligatorie le valutazioni d'incidenza di programmi e progetti ricadenti su di essi ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 65 del 28/02/2022.

Con le DGR del 19/07/2016 n. 277, 279, 280, 322, 323 e successive DGR del 09/08/2016 n.322, 323 ai sensi dall'articolo 4 della Direttiva Habitat e dall'art 3 comma 2 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e dall'art. 2 del DM 17 ottobre 2007, la Regione Calabria ha emanato le Misure di conservazione sito specifiche per le ZSC ricadenti nella Provincia di Cosenza, Reggio Calabria, Parco Nazionale del Pollino, Parco Naturale Regionale delle Serre, nella Provincia di Vibo Valentia e Provincia di Catanzaro.
Per ogni ZSC sono state elaborate le misure di conservazione, suddivise per determinati *habitat*, individuando contemporaneamente i fattori di pressione che si distinguono in criticità e minacce esistenti all'interno delle ZSC da cui derivano gli impatti in grado di influire sulla conservazione di habitat e specie nell'area considerata.

Siti a dominanza di habitat marini

L'habitat "Praterie di posidonie (*Posidonion oceanicae*)" (cod.1120*) sulla base del quale la ZSC "Fondale di Staletti" è stato designato, è sottoposto a diverse criticità, legate prevalentemente al disturbo antropico, tra cui:

- fenomeni di disturbo innescati dalla posa di ancore e dall'agitazione delle acque a causa del passaggio di imbarcazioni: tale criticità può innescare fenomeni di regressione dell'habitat di interesse comunitario a posidonieto;
- possibile disturbo antropico legato alla pesca professionale (a strascico);
- scarico e deposito di materiali.

Siti a dominanza di habitat costiero-dunali

La tipologia costiero–dunale si articola in due differenti sottotipologie: siti a vegetazione alofila rupestre, legata a stazioni rocciose prossime al mare, e siti a vegetazione dunale.
Il sito "Scogliere di Staletti", l'unico con vegetazione alofila rupestre, ma caratterizzato anche da vegetazione delle dune, presenta le seguenti criticità, legate in particolare all'impatto antropico: calpestio eccessivo legato

alle attività turistiche (l'habitat interessato da questa minaccia è "Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici"); realizzazione di nuovi insediamenti e infrastrutture a scopi turistici; interventi di messa in sicurezza delle rupi costiere: la vegetazione dell'habitat "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica costiera" è minacciata da questo tipo di criticità, in particolare dagli interventi di stabilizzazione e messa in sicurezza delle pareti rocciose, soprattutto in prossimità delle strade. rischio di incendio elevato, in particolare per l'habitat "Arbusteti termo-mediterranei"; presenza di specie alloctone (particolarmente diffuse sono *Opuntia ficusindica,Agave sp., Pelargonium, Aloe*, ecc.).
Gli altri siti, caratterizzati da habitat dunali, risultano sottoposti generalmente a forte pressione antropica legata alla fruizione turistica. Le minacce risultano essere legate a:

- frequentazione eccessiva ed incontrollata concentrata nei mesi estivi: tale criticità determina l'eccessivo
- calpestio con conseguente aumento dell'erosione delle dune;
- modificazioni strutturali delle dune, apportati in particolare da azioni di "pulizia" e spianamento meccanico della spiaggia, con eliminazione delle comunità ad esse associate e dal calpestio eccessivo;
- raccolta incontrollata di specie botaniche di interesse comunitario;
- fenomeni di erosione costiera, che possono ridurre l'area di diffusione delle associazioni più pioniere, e che sono in genere causati dal ridotto apporto di detriti dalla rete fluviale locale;
- fenomeni di erosione della duna, idrica incanalata ed eolica, determinati soprattutto da tracciati (sentieri e strade) che tagliano perpendicolarmente le dune, favorendo l'azione erosiva del vento;
- introduzione di specie esotiche (Acacia sp. pl., Eucaliptus sp. pl., Pinus sp. pl., Carpobrotus sp., ecc.);
- rischio elevato di incendio, per le formazioni di macchia retrodunali, determinato anche dall'eccessivo accumulo di rifiuti infiammabili (copertoni, materiali plastici, ecc.);
- presenza di superfici rimboschite nelle aree retrodunali.

Criticità per la fauna presenti nei siti a dominanza di habitat costiero-dunali
Anfibi:

- rischio di incendio;
- utilizzo di mezzi fuoristrada;
- pressione turistica balneare;
- pulizia della spiaggia con mezzi meccanici; insediamento di strutture turistiche balneari;
- persecuzione diretta e uccisione degli individui.

Rettili:

- utilizzo di mezzi fuoristrada e motocross;
- pulizia e spianamento della spiaggia con mezzi meccanici (buldozer, ruspe e trattori);
- pressione turistica;
- insediamento ed estensione di strutture turistiche balneari (impianti ombrelloni, chioschi e strutture balneari);
- disturbo diretto dei siti potenzialmente idonei alla riproduzione di Caretta caretta (fonti luminose, disturbo sonoro).

Uccelli:

- bracconaggio (depredazione uova o pulcini dai nidi);
- disturbo diretto ai siti riproduttivi (arrampicata, ecc).

Siti a dominanza di habitat montano–collinari
Gli habitat sottoposti alle criticità di seguito elencate sono: "Foreste di *Castanea* sativa", "Faggeti degli Appennini con *Taxus e Ilex*", "Foreste di *Quercus ilex*", "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero- Brachipodietea*", "Arbusteti termo-mediterranei e pre-steppici".
Le criticità risultano essere legate a:

- rischio elevato di incendi;
- pratiche di ripulitura del sottobosco;
- potenziale aumento della fruizione turistica, in particolar modo per la faggeta di Monte Contrò, con conseguente raccolta incontrollata di specie di interesse faunistico;
- presenza, mantenimento, ed ampliamento di insediamenti ed infrastrutture: captazione delle acque (le faggete sono particolarmente sensibili a qualunque intervento di regimazione delle acque superficiali. Ogni alterazione nella falda acquifera superficiale provoca rapidi e drastici cambiamenti nella struttura ed estensione degli habitat idrofili);
- discariche abusive e abbandono di inerti;
- gestione forestale: tale criticità è riconducibile in particolare al governo a ceduo con turni di ceduazione molto brevi, che non favoriscono la strutturazione di un soprassuolo potenzialmente da sottoporre ad

avviamento a fustaia; potenziale inquinamento genetico dovuto alla presenza di specie alloctone affini (in particolare, per le specie del genere Abies, Pinus e Alnus); pascolo incontrollato e conseguente nitrificazione e compattazione dei suoli; ingresso di specie ruderali e modificazioni della struttura della vegetazione in prossimità dei sentieri;
- frammentazione e ridotta estensione delle fitocenosi causata anche da disboscamento a fini agricoli.

Criticità per la fauna presente nei siti a dominanza di habitat montano-collinari

Anfibi:
- disboscamento;
- incendi;
- modificazione e manomissione del suolo;

Rettili:
- impiego di prodotti chimici nelle aree agricole presenti nei e/o adiacenti ai SIC;
- estensione abusiva delle coltivazioni;
- utilizzo di mezzi fuoristrada;
- incendi;
- persecuzione diretta (uccisione);
- raccolta: collezione per la terroristica;
- distruzione dei lembi di macchia;

Mammiferi
- distruzione dei lembi di macchia e cespuglieti;
- incendi;
- caccia;
- immissioni faunistiche;
- bracconaggio;
- randagismo.

Uccelli:

Rapaci rupicoli:
- riduzione degli ambienti aperti a causa di estesi impianti di uliveti; disturbi diretto ai siti riproduttivi (arrampicata, sentieri e strade sterrate in cresta o alla base delle pareti); bracconaggio (depredazione di uova o pulcini dai nidi); diffusione illegale di bocconi avvelenati; installazione di impianti eolici.

Specie ornitiche forestali
- riduzione e frammentazione delle formazioni boschive più estese e mature (taglio con turnazione troppo frequente);
- apertura di nuove strade e sentieri in prossimità dei siti di nidificazione;
- disturbo ai siti riproduttivi;
- impianti eolici;
- incendi;
- riduzione degli ambienti aperti a causa di estesi impianti di uliveti.

Siti a dominanza di habitat umido–fluviali

I siti appartenenti a questa tipologia sono tre: "Lago La Vota", "Palude di Imbutillo", "Foce del Crocchio Cropani". Sono caratterizzati da habitat igrofili con foreste a galleria di *Salix* spp. e *Populus* spp., forteti ripari a Nerio- Tamaricetea, caratteristici delle fiumare calabresi, ambienti lagunari costieri con comunità a megaforbie, giuncheti e canneti a *Phragmites australis* e *Typha latifolia*. Sono inoltre rappresentati anche gli habitat dunali, in particolare nel sito "Lago La Vota".

Si tratta di ecosistemi molto delicati, attualmente sottoposti a diverse minacce. Le criticità legate a tali siti risultano essere le seguenti:
- modificazioni strutturali e alterazioni degli equilibri idrici dei bacini dovuti a opere di bonifica, sfruttamento dell'area a scopo agricolo, captazioni idriche;
- pesca, cattura e rimozione di fauna e flora;
- sfruttamento della spiaggia per la fruizione balneare che ha determinato lo spianamento delle dune e la degradazione della vegetazione psammofila;
- deposito e accumulo incontrollato di rifiuti ed inerti nelle acque;
- frequentazione eccessiva ed incontrollata che causa eccessivo calpestio: si tratta di aree frequentate da turisti, per attività sportive e per l'accesso alle spiagge;
- realizzazione di strutture, anche non permanenti, per la balneazione;

- azioni di "pulizia" e spianamento meccanico della spiaggia, con eliminazione delle comunità ad esse associate (tale minaccia è valida per la ZSC "Lago La Vota");
- fonti di inquinamento provenienti dal ruscellamento di fertilizzanti: tale criticità è strettamente connessa all'estensione delle coltivazioni; deforestazione e impianto di rimboschimenti con conifere; pericolo di incendi in particolar modo per le aree con vegetazione arborea e per i rimboschimenti retrodunali; cambiamento dell'uso del suolo, con perdita di connessione (corridoi ecologici) con le aree palustri e/o i canali interni o circostanti i siti; pascolo ovino e bovino che causa forte degradazione della vegetazione retrodunale; introduzione di specie alloctone; fenomeni di erosione costiera, che possono ridurre l'area di diffusione delle associazioni più pioniere, e che sono in genere causati dal ridotto apporto di detriti dalla rete fluviale locale; fenomeni di erosione della duna, idrica incanalata ed eolica, determinati soprattutto dai tracciati (sentieri e strade) che tagliano perpendicolarmente le dune, favorendo l'azione erosiva del vento.

Criticità per la fauna presente nei siti dominati da habitat umido-fluviali

Anfibi:
- impiego di prodotti chimici nelle aree agricole dei SIC o adiacenti ai SIC;
- estensione abusiva delle coltivazioni;
- deposito abusivo di materiali di rifiuti e materiali inerti;
- incendi;
- canalizzazione delle acque;
- riduzione del corpo d'acqua: bonifica e canalizzazione;
- raccolta: collezione prelievo per la terroristica
- disboscamento e decespugliamento.

Rettili:
- utilizzo dei mezzi fuoristrada;
- persecuzione diretta (uccisione).

Uccelli
- riduzione e frammentazione delle formazioni boschive più estese e mature (taglio con turnazione troppo frequente);
- apertura di nuove strade e sentieri in prossimità dei siti di nidificazione; disturbo ai siti riproduttivi;
- impianti eolici; incendi; riduzione degli ambienti aperti a causa di estesi impianti di uliveti.

Criticità comuni a tutte le tipologie di SIC

In generale, è possibile riscontrare un aspetto limitante comune a tutte le tipologie delle ZSC individuate, rappresentato dalla scarsa sensibilizzazione e conoscenza relativamente alle tematiche legate alla Rete Natura 2000, all'importanza degli habitat e delle specie di interesse comunitario e alla necessità di tutela del patrimonio naturale a livello regionale, provinciale e comunale.

Gli obiettivi e le strategie individuate in base a tali criticità hanno permesso di identificare degli interventi di monitoraggio che hanno come obiettivo principale quello di migliorare il livello di informazione e di sensibilizzare gli operatori turistici ed economici, la popolazione locale ed i turisti riguardo le esigenze di tutela degli habitat e specie di interesse comunitario.

Effetti potenzialmente attesi

Principali fattori di criticità rilevabili a livello regionale

Le principali criticità legate alla componente Biodiversità e natura, riguardano differenti fattori che in maniera singola e, in modo molto più impattante, in maniera cumulativa, possono favorire la diminuzione della diversità in varietà genetica, in specie e in ecosistemi, provocando la frammentazione e l'isolamento in *patch* di habitat sempre più ridotti con rischio di estinzione nel lungo periodo.

Uno dei principali attentati mossi alla biodiversità coincide con l'irreversibile compromissione di molti degli habitat naturali e con la frammentazione di quelli ancora esistenti: per molte specie anche i frammenti di habitat più estesi risultano troppo angusti e isolati per garantire l'interscambio genetico e l'accesso alle risorse indispensabili al loro ciclo vitale e, quindi, alla loro sussistenza nel lungo periodo.

Le attività e gli interventi umani hanno in alcuni casi, ulteriormente acuito la frammentazione degli habitat naturali esistenti modificando e, spesso, interrompendo i canali di connessione di questi ultimi col territorio circostante mediante la costruzione di barriere artificiali e, in altri casi, hanno comportato l'aumento di connettività tramite l'eliminazione di barriere naturali, interferendo con i processi di movimento (giornaliero o stagionale) e di propagazione delle specie animali e vegetali: così, se da un lato la realizzazione di barriere artificiali ha determinato l'isolamento degli endemiti riducendo la reattività di questi ultimi di fronte ad accidenti ambientali o demografici e decretando un progressivo impoverimento del loro corredo genetico e un assottigliamento crescente delle risorse disponibili avente come punto d'approdo finale l'estinzione di

numerose specie indigene, dall'altro l'abbattimento di barriere naturali ha favorito l'accesso negli habitat naturali di specie esotiche che, entrando in competizione con le specie endemiche, hanno finito talora col prevalere su queste ultime decretando una crescente uniformizzazione di flore e di faune.
In Calabria, a fronte di un ricco patrimonio naturale che ancora conserva intatto i suoi valori di naturalità, rarità e unicità, insistono numerosi fattori di criticità localizzati prevalentemente nelle aree collinari e piano-litoranee:
a) la *riduzione degli habitat naturali* e *aumento della frammentazione* delle *patch* ambientali, che si concentra principalmente a valle della rete ecologica e in particolar modo nelle aree collinari e litoranee in cui maggiore è la presenza umana. Essa è principalmente dovuta a:
- la perdita di habitat naturali derivante dalla *distruzione* degli habitat preesistenti, soprattutto in pianura e lungo il litorale, a causa della pianificazione del territorio senza rispetto per le risorse naturali e per la biodiversità ovvero della crescente cementificazione - spesso abusiva - degli territori piano-collinari dove non è più riconoscibile alcun elemento di origine naturale, dove cioè l'azione umana ha degenerato il sistema a tal punto da decretare la "morte" in termini ambientali;
- l'aumento del *disturbo* più o meno intenso degli habitat naturali attraverso *la diffusione dell'urbanizzazione* e l'inasprimento del consumo di suolo agricolo e forestale che, in alcuni ambiti territoriali sia costieri che collinari (in prossimità delle principali arterie infrastrutturali e dei maggiori centri urbani), ha provocato l'acuirsi di fenomeni di stress sulla diffusione di specie sul territorio;
- l'aumento del *disturbo* più o meno intenso degli habitat naturali a causa della *realizzazione di infrastrutture di servizio e di trasporto* effettuate sulla base di logiche che ignorano l'ambiente. In questo aspetto particolare attenzione deve essere rivolta alle arterie infrastrutturali trasversali che connettono la zona tirrenica con quella jonica della Calabria, in particolar modo quelle che intercettano fitte aree boscate all'interno di aree Parco o lungo habitat verdi di connessione ambientale;
b) l'*introduzione di specie esotiche* per rimboschimento. L'introduzione in un territorio di specie alloctone, cioè di specie che sono originarie di altre aree geografiche e che, quindi, non si sono adattate, attraverso il processo di selezione naturale, all'ambiente nel quale vengono immesse, è uno dei principali fattori di declino ed estinzione di molte specie sul territorio. Anche se di entità non preoccupanti in Calabria, tale fenomeno è presente:
- in alcune zone montane e collinari, dove numerosi interventi effettuati dalla forestale hanno portato a rimboschimenti con specie "aggressive" nei confronti della macchia originaria: coniferamento con Pino marittimo (*Pinus pinaster A.*), Pino insigne (*Pinus radiata D.*), Pino domestico (*Pinus pinea L.*) e Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis M.*). Queste due ultime specie tendono ad accrescersi bene soffocando spesso la lecceta (specie tipica della Macchia Mediterranea);
- in numerose aree costiere e pianeggianti, dove la presenza di specie alloctone (*Eucaliptus spp., Ailanthus altissima, Robinia pseudoacacia*) sta riducendo e talvolta sostituendo gli habitat autoctoni ivi presenti;
- l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, del suolo e del sottosuolo. Questa risulta particolarmente rilevante nel tratto terminale medio-basso dei corsi d'acqua della Calabria, dove maggiore risulta la presenza di centri urbani e di insediamenti industriali che riversano nelle acque i reflui aumentando la possibilità di eutrofizzazione delle acque superficiali e il conseguente inquinamento degli habitat naturali (vegetazione ripariale) bagnati dagli stessi e di quelli agricoli da essi irrigati. Questo fattore è ulteriormente aggravato dall'enorme deficienza del sistema di depurazione presente in Calabria: gli impianti presenti sul territorio regionale risultano per lo più inattivi e/o insufficienti a rispondere alla capacità di carico derivante dalla popolazione insediata. A ciò si aggiunge la presenza di numerosi siti inquinati e di discariche abusive sia superficiali che sotterranee che rischiano di compromettere sia la salubrità dei suoli che delle falde acquifere sotterranee. L'inquinamento dei corsi d'acqua comporta la frammentazione dei corridoi ecologici per eccellenza, le blue ways e l'impossibilità di diffusione di molte specie lungo i diversi gradienti topografici.
- la *riduzione del numero delle specie animali, vegetali e microbiche*, e il conseguente aumento delle specie appartenenti alla Lista Rossa delle specie minacciate o in via di estinzione presenti in Calabria.
c) *Mancanza di un sistema di pianificazione integrato tra le aree Parco;*
d) *Mancanza di strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica* per l'implementazione della RER, attraverso la costruzione della REP (a livello di PTCP) e della REL (a livello di PSC).
L'insieme di questi fattori ha effetti relativi ai singoli campi di azione, ma possono avere anche ricadute molto più significative se osservate in maniera cumulativa.
È comunque importante sottolineare come tali fenomeni, anche se attualmente ricoprono un ruolo marginale all'interno del funzionamento della Rete Ecologica Regionale – non interessando direttamente le aree montane boscate – se non opportunamente mitigati attraverso adeguate misure di salvaguardia, potrebbero compromettere nel medio-lungo periodo anche queste aree ancora non coinvolte da processi di

frammentazione. Infatti, al riguardo, è importante rilevare come la parte montana e pedemontana, sia composta da habitat ben collegati fra di loro e che la frammentazione in realtà sia solo un fatto isolato che si manifesta soprattutto in aree dove, iniziando a scendere di quota, si intravedono i primi segni della presenza antropica sul territorio. I fattori che devono essere annoverati tra i maggiori «nemici» della diversità biotica in Calabria sono il *disturbo*, derivante dalla pressante azione dell'uomo sul territorio.

La valutazione di incidenza condotta sul PR FESR FSE plus 2021 -2027 ha consentito di identificare le azioni che allo stato della conoscenza non presentano rischi significativi per l'integrità dei siti della Rete Natura 2000. Per quanto chiarito nello Studio di Incidenza è possibile escludere ulteriori specifiche indagini e approfondimenti durante la fase attuativa del Programma. Resta fermo che in tutti i casi in cui gli interventi/progetti saranno localizzati all'interno o in prossimità di un sito Rete Natura 2000, per cui si ipotizza una potenziale interferenza con gli obiettivi di conservazione degli habitat presenti, è necessario attivare il procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., e della DGR n. 65 del 28/02/2022 e ss.mm.ii. Non essendo definiti ad oggi l'ubicazione fisica e gli elementi dimensionali minimi, perché la programmazione rimanda ad una successiva fase la definizione di tali caratteristiche, dovrà essere verificata in quel momento la decisione di assoggettare lo specifico intervento al procedimento di VIncA. Anche nel caso di interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat, ovvero interventi di lieve entità o di ridotta interferenza con gli habitat, le procedure della Valutazione di incidenza sono sempre necessarie anche al fine di verificare la coerenza dell'intervento con i contenuti delle Misure di conservazione dei siti regionali afferenti alla Rete Natura 2000.

Con riferimento alle esigenze di integrazione ambientale del programma si formulano alcune osservazioni e proposte specifiche. A tale riguardo si richiamano le misure previste dalle Misure di Conservazione delle ZSC, costituite da una serie di disposizioni, obblighi e divieti di carattere generale, efficaci per tutti i Siti della Rete Natura 2000. Le suddette misure sono vincolanti ai fini della redazione di piani, programmi, progetti e per la realizzazione di interventi, opere ed attività nel territorio regionale, in coerenza con la strategia regionale per la biodiversità. Si ritiene tuttavia importante che nelle successive fasi attuative si ponga particolare attenzione agli aspetti relativi alla tutela delle aree naturali e della biodiversità nell'ambito della Rete Natura 2000, adottando criteri di ammissibilità e di merito delle azioni legate alla capacità di coniugare la conservazione degli spazi naturali ed il ripristino degli habitat nei casi in cui questi siano degradati, senza considerare la qualità naturalistica e la bellezza dei luoghi semplicemente quale fattore attrattivo per lo sviluppo turistico.

Lo Studio di Incidenza Ambientale allegato al Rapporto Ambientale è coerente con quanto stabilito nel D.P.R. 357/97 e s.m.i. (Regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE «relativo alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche») ed alle nuove Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza - Direttiva 92/43/CEE «Habitat» art. 6, paragrafi 3 e 4, adottate con INTESA tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 novembre 2019, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 e successivamente recepite dalla Regione Calabria con DGR n. 65 del 28/2/2022.
Sulla base degli obiettivi di policy si riportano alcuni sintetici elementi di valutazione dei possibili effetti positivi e negativi ai fini dell'incidenza ambientale:
Priorità 1 – UNA CALABRIA PIÙ INTELLIGENTE (OP1)
Promuovere la competitività, la trasformazione digitale, l'imprenditorialità e l'innovazione (compresa la crescita inclusiva e le imprese sociali) e migliorare il contesto imprenditoriale nel quadro dell'adeguamento industriale alle sfide poste dalla globalizzazione, dall'economia circolare e dal cambiamento climatico.
Le azioni, per la natura prevalentemente immateriali, non dovrebbero determinare effetti diretti, indiretti o cumulativi sui siti Natura 2000.
Priorità 2 – UNA CALABRIA PIÙ VERDE (OP2)
Promuovere la transizione verso un'energia pulita ed equa per migliorare l'efficienza energetica, sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, stimolare le energie rinnovabili, sostenere l'uso innovativo di tecnologie a basse emissioni di carbonio, sostenere gli investimenti verdi e blu, anche per quanto riguarda la gestione sostenibile delle risorse naturali, l'economia circolare, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la loro mitigazione.
Potenziali effetti positivi possono derivare dall'utilizzo di soluzioni "Nature Based" che contribuiscono a ridurre la vulnerabilità e incrementare la resilienza e la sicurezza del territorio. Le azioni di efficientamento energetico che consentono la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti contribuiscono a ridurre l'impatto sull'ambiente. Le altre azioni previste per i settori rifiuti (economia circolare), acque, adattamento ai

cambiamenti climatici e mobilità urbana multimodale sostenibile dovrebbero contribuire a ridurre le pressioni sul capitale naturale con conseguenti possibili benefici anche per le aree afferenti alla rete Natura 2000.
Gli interventi finalizzati alla tutela e conservazione delle aree ad alto valore naturale e paesaggistico, alla valorizzazione dei beni ambientali e culturali, possono comportare effetti positivi sulla biodiversità, sul sistema delle aree protette, della Rete Natura 2000, della rete ecologica e del paesaggio. Essi possono infatti contribuire da un lato alla conoscenza e quindi alla tutela e alla conservazione di tali aree ad alto valore naturale e paesaggistico, dall'altro a rafforzare l'offerta turistica regionale; in particolare, potrebbero contribuire all'offerta di un turismo sostenibile basato sulla valorizzazione e sulla fruizione delle aree di pregio, traducendo in vantaggio competitivo l'offerta di "ambienti naturali" presenti sul territorio regionale.
Potenziali impatti negativi possono essere ricondotti alla realizzazione di interventi strutturali e di carattere infrastrutturale in termini di interruzione della connettività e occupazione di suolo di particolare valore ecologico, disturbo e degrado degli ecosistemi con riflessi sulle comunità vegetali e animali presenti.
Sulla base di tali considerazioni, è necessario che in fase attuativa sia condotta un'accurata valutazione in quanto gli interventi possono determinare modificazioni nell'uso del suolo, producendo degrado fisico; in particolare, la realizzazione di manufatti e altre infrastrutture può generare l'effetto barriera che ostacola, se non impedisce, gli spostamenti della fauna necessari alla ricerca di cibo ed esigenze riproduttive. Ogni intervento dovrà essere valutato al momento della progettazione e dell'autorizzazione in quanto in tale fase saranno definiti, in modo dettagliato, la localizzazione e il dimensionamento. Pertanto, l'individuazione di eventuali misure di mitigazione, atte a evitare/minimizzare gli impatti, potrà essere puntualmente determinate una volta noti i dati progettuali, la natura e le dimensioni dell'intervento.
Priorità 3 – UNA CALABRIA PIÙ CONNESSA (OP3)
Sostenere la mobilità, l'energia e la connettività delle TIC a livello regionale per sviluppare reti e sistemi regionali in grado di promuovere il trasporto sostenibile, le reti energetiche intelligenti e l'accesso digitale ad alta velocità al fine di migliorare la connettività a livello regionale, locale e transfrontaliero, anche sotto il profilo della sicurezza.
Le azioni previste sono, nel complesso, rivolte al potenziamento e alla messa in sicurezza delle infrastrutture ferroviarie e delle aree di scambio multimodale al fine di rendere più efficiente e fruibile il servizio di trasporto pubblico. Sono previste, inoltre, azioni di miglioramento della rete stradale di accesso alle aree interne e di miglioramento dei servizi e delle infrastrutture portuali. Gli interventi sono sia di tipo materiale che immateriale e riguardano sostanzialmente miglioramenti sulle infrastrutture esistenti e dei servizi per la fruibilità. In tal senso, gli interventi ricadrebbero su porzioni di territorio già interessate dalla presenza delle stesse infrastrutture. Tuttavia, in relazione alla puntuale localizzazione degli interventi è necessario, anche in questo caso, che siano verificati gli eventuali effetti e le ulteriori modificazioni a carico degli ambiti di pertinenza delle infrastrutture e dell'uso del suolo, tali da interessare gli ambiti della Rete Natura 2000.
Priorità 4 – UNA CALABRIA PIÙ SOCIALE (OP4)
Attuare i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, in particolare l'apprendimento permanente, le infrastrutture di istruzione e formazione nonché le infrastrutture sanitarie, culturali e sociali.
Si tratta in parte di azioni immateriali che quindi non determinano effetti diretti, indiretti o cumulativi sui siti Rete Natura 2000. La parte delle Azioni a valere sul FESR riguarda anche interventi di tipo materiale per il miglioramento dei servizi e l'adeguamento di immobili, prevalentemente esistenti, e comunque ricadenti in ambiti urbani. Anche in questo caso, tuttavia, nella fase di attuazione sarà verificata, in fase progettuale, la necessità di applicazione della Valutazione di Incidenza sulla scorta degli ambiti di localizzazione e delle eventuali interferenze con i siti.
Priorità 5 – UNA CALABRIA PIÙ VICINA AI CITTADINI (OP5)
Promuovere un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali. Anche in tal caso, vista la non puntuale definizione degli interventi che interesseranno sia gli ambiti urbani che le aree interne, sarà necessario procedere alla verifica delle necessarie valutazioni finalizzate alla determinazione degli effetti diretti, indiretti o cumulativi sui siti Rete Natura 2000.

Valutato che:

- La programmazione delle strategie e degli interventi per l'utilizzo delle risorse europee 21-27 considera in maniera integrata le nuove sfide di carattere globale dettate dall'Agenda 2030, che punta alla evoluzione di sistema e alla realizzazione di azioni concrete verso una economia circolare e più verde, più resiliente al cambiamento climatico, efficiente nell'uso delle risorse e nella tutela del capitale naturale, in coerenza con gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, nonché con gli ulteriori strumenti settoriali per i quali sono stati declinati gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Infatti, sulla base di tutte le

componenti/tematiche suscettibili di potenziali effetti sono stati adeguatamente individuati gli Obiettivi specifici di Sostenibilità relazionandoli al contesto territoriale calabrese, anche attraverso l'analisi dei target qualitativi e quantitativi, ad essi connessi, previsti nei diversi strumenti strategici e programmatici.
Ciò evidenzia come tale analisi ha consentito di costruire un quadro di riferimento degli obiettivi di sostenibilità non generico, evidenziando la rilevanza degli obiettivi per il territorio, la distanza da colmare per il loro raggiungimento, e di valutare, qualora pertinente, un ordine di priorità di cui tenere conto in modo che il Programma possa fornire il proprio contributo in maniera efficace al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Il contesto ambientale e programmatico calabrese è stato ampiamente considerato tenendo conto anche delle criticità, nonché delle esigenze regionali evidenziate durante le fasi di partecipazione, ma nonostante la dettagliata analisi di contesto e la definizione appropriata degli obiettivi di sostenibilità il livello di coerenza è da considerarsi come potenziale, in quanto, il Programma indica azioni che, sebbene pertinenti, mostrano un basso grado di definizione, in quanto vengono demandate alla fase attuativa le scelte di tipologie specifiche di interventi/progetti, per cui le coerenze individuate possono diversificarsi in relazione alle modalità, alla localizzazione ed alle modalità attuative da definire ex post.

- Le analisi dei possibili effetti ambientali generate dalle azioni/interventi nell'ambito delle singole Priorità è stata realizzata sulla base degli obiettivi specifici, individuando delle indicazioni utili a guidare le azioni che saranno realizzate verso obiettivi di sostenibilità ambientale e a ridurre possibili interferenze negative sulle componenti ambientali.
- L'attuazione del Programma per come prospettata e sulla base degli obiettivi strategici e specifici individuati, assicura effetti per lo più positivi, e qualora a seguito della localizzazione e della definizione di interventi e progetti si dovessero stimare effetti significativi e/o negativi sulle componenti/tematiche ambientali considerate, dovranno essere previste adeguate azioni di mitigazione, in particolare nella realizzazione di nuovi interventi/impianti /infrastrutture, che possano causare l'incremento di rifiuti e di emissioni inquinanti, di consumo di suolo, di risorse idriche e naturali, ecc., o comunque per qualunque azioni che potesse comportare interferenze o ripercussioni su acqua, energia, cambiamenti climatici, aria ed emissioni, rifiuti ed economia circolare, natura e biodiversità, paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico, popolazione e salute, sistemi urbani e aree interne, sistemi produttivi, suolo e rischi naturali, turismo, trasporti e mobilità sostenibile.
  Per accompagnare il processo di attuazione del Programma è auspicabile intervenire attraverso idonei criteri di premialità nella scelta dei progetti da sostenere e finanziare, definendo puntualmente la tipologia di interventi ammissibili nel rispetto degli obiettivi di sostenibilità definiti, al fine di rendere lo sviluppo del territorio calabrese più competitivo, resiliente e volto alla sostenibilità ambientale.
- L'analisi di coerenza permette di rilevare che il Programma possiede sufficienti potenzialità nel dare attuazione, diretta o indiretta, attraverso la sua attuazione agli Obiettivi di sostenibilità individuati; risultano, infatti, intercettati dalle Azioni del programma gli obiettivi riferiti alle politiche più specificamente "ambientali", anche se non sempre è ipotizzabile, in virtù della genericità delle azioni, la dimensione effettiva del contributo ai target di sostenibilità, che per molte tematiche sono fissati in termini quantitativi e con precise scadenze temporali da norme e piani comunitari e nazionali, come gli obiettivi di qualità delle acque, di gestione rifiuti, di efficienza energetica, di consumo di suolo e/o di produzione di energia da fonte rinnovabile, ecc.. Le difficoltà riscontrate nella verifica di coerenza sono le stesse legate alla fase di valutazione poiché le molteplici tipologie di interventi ricompresi in alcune azioni e alla eventuale complementarietà, non ancora precisamente definita, con interventi a valere su altri strumenti finanziari che perseguono gli stessi obiettivi, come il PNRR e le altre programmazioni in corso di attuazione. Ai fini della determinazione dell'effettivo contributo fornito dal programma ai target di sostenibilità risultano rilevanti altri aspetti quali la tempestività, le tipologie degli interventi specifici che saranno messi in atto nonché le azioni di governance che favoriranno l'attuazione.
- La verifica della conformità delle azioni delle 5 Priorità rispetto al principio DNSH ha individuato effetti trascurabili per gli Obiettivi previsti dal Programma, poiché non sono emerse "*non conformità*" rispetto del principio DNSH. A tale scopo sono state confrontate le descrizioni e i settori di intervento associati alle misure del PNRR con le descrizioni e i settori di intervento associati alle azioni del PR.
  Il Rapporto Ambientale, attraverso la sintesi delle prime valutazioni effettuate (cfr. pag. 182 e ss. ed Allegato IV al RA), rileva come dall'analisi dei potenziali effetti nessuno delle azioni relative al PR 2021-2027 necessita di una valutazione circa il rispetto del principio del DNSH in quanto nella maggior parte dei casi si tratta di azioni con effetti potenziali, non rilevanti (trascurabili) e spesso temporanei sulle componenti ambientali e nel caso sono stati rilevati effetti diretti e duraturi, possono essere ritenuti positivi.
  L'Allegato IV aggiornato (datato Settembre 2022) dettaglia in maniera puntuale gli orientamenti e gli

indirizzi per la sostenibilità, che vengono definiti sia per le azioni per le quali è stata verificata la compatibilità con le misure/investimenti del PNRR, sia per le azioni non corrispondenti agli interventi previsti dal PNRR; inoltre, per rafforzare la sostenibilità delle diverse strategie e azioni previste dal PR vengono individuati indirizzi e orientamenti trasversali, che è necessario imporre quali prescrizioni per la fase attuativa degli interventi/attività, attualmente non definiti e non localizzati.

Il Rapporto Ambientale integra gli obiettivi di sostenibilità, raccomandando criteri di premialità da applicare per la selezione degli interventi finanziabili, suggerendo l'integrati di parametri non economici, ma legati al risparmio energetico, alle certificazioni ambientali, nonché di soluzioni green che prevedono abbattimento di emissioni, riciclo di rifiuti, tutela paesaggistico-ambientale, ecc... Di fatto il Programma nella sua complessità mira allo sviluppo del territorio, correlando le proprie azioni agli obiettivi di sostenibilità ed in particolare la tutela dell'ambiente e del paesaggio, la riduzione del consumo di suolo, quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici; la riduzione dell'esposizione ai rischi naturali, salvaguardia delle aree sensibili e della biodiversità, in particolare le aree protette, le aree Rete Natura 2000 e le connessioni ecologiche; l'uso efficiente delle risorse acqua ed energia al fine di contenere l'impatto sul clima e sull'ambiente; la minor produzione di rifiuti e di emissioni, ecc…

- Il Rapporto Ambientale fornisce unicamente le indicazioni propedeutiche alla predisposizione del Piano di Monitoraggio e alla costruzione di specifiche schede di monitoraggio, che essebdo demandate alla successiva fase, dovranno essere dettagliate e strutturate secondo indicatori misurabili, attinenti alle azioni ed agli interventi/attività da finanziare, al fine di verificare il contributo degli interventi agli obiettivi di sostenibilità e ai target ad essi associati, evidenziando i risultati raggiunti e le possibili criticità per consentire eventuali correttivi al Programma qualora si rendessero necessari.

Valutato altresì ai fini dell'incidenza ambientale che:

Nel complesso, gli interventi individuati dalle azioni del POR FESR FSE+ 2021-2027 prevedono una potenziale diffusione su tutto il territorio regionale, ragion per cui le indicazioni fornite nello Studio dovranno essere recepite nei diversi strumenti di attuazione e meglio specificate e puntualizzate a partire dalle caratteristiche dei contesti specifici di realizzazione dei singoli interventi. Inoltre, i singoli interventi dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza, laddove prevista, ai sensi della normativa vigente, verificandone la coerenza e la compatibilità con gli obiettivi di conservazione ed i contenuti dei Piani di gestione dei siti afferenti alla Rete Natura 2000, le possibili incidenze dirette e indirette sugli habitat e sulle specie tutelate. Infatti, dall'esame degli obiettivi del PR Calabria FESR/FSE 2021/2027 e delle azioni correlate non emergono aspetti che possano comportare in modo diretto interferenze con il sistema delle aree protette e con i siti della Rete Natura 2000, anche se non è escluso che in fase attuativa la realizzazione di particolari opere/interventi possa interferire con taluni SIC, ZSC, ZPS o aree protette. Il Programma definisce Azioni la cui attuazione interessa l'intero territorio regionale che nella fase attuativa si tradurranno in interventi con una specifica localizzazione; pertanto, qualora si ravvisi anche una potenziale interferenza con un sito Natura 2000, gli interventi dovranno essere sottoposti singolarmente a Valutazione di Incidenza a scala di progetto, verificandone la coerenza in modo approfondito con i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 potenzialmente impattati.

RITENUTO che la procedura di VAS non costituisce, né prefigura un provvedimento autorizzativo e risponde al principio giuridico di precauzione, di azione preventiva e di sviluppo sostenibile e che l'analisi di coerenza interna ed esterna permettono di considerare eventuali possibili effetti significativi sull'ambiente;

VALUTATE le informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;

PRESO ATTO delle previsioni del Reg. 2020-852 e del Reg. 2019-2088 che introducono il principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali" che si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH);

ATTESO CHE l'applicazione del principio DNSH è stata considerata nel Programma e autocertificata nelle sezioni relative alle singole azioni;

CONSIDERATO CHE l'attività della STV in materia di VAS si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE per tutto quanto sopra rappresentato, i componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato,

congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione VAS

Per quanto sopra sulla base dell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte dell'Autorità Procedente e dei tecnici progettisti/esperti – esprime, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 152/06, **parere motivato positivo** sul "Programma Regionale Calabria FESR-FSE plus 2021-2027" di cui alla D.G.R. 198 del 24 maggio 2021 ed alla DGR n. 600 del 18.11.2022, atteso che non si ravvisano effetti significativi sull'ambiente, a condizione che, in fase di definizione dei singoli interventi/progetti e nella fase attuativa si tenga conto degli indirizzi per la sostenibilità, individuati in parte nell'Allegato IV al Rapporto Ambientale e di seguito riformulati ed integrati quali prescrizioni del presente parere:

1. Sia contenuto il consumo di suolo privilegiando, laddove possibile, interventi in aree già impermeabilizzate, nell'ottica di recupero e rigenerazione degli spazi, riducendo anche i fattori di pressione che ne possono compromettere la qualità e la quantità. In ogni caso, si raccomanda la deimpermeabilizzazione di superfici o comunque il mantenimento della permeabilità, sia per i nuovi interventi che in quelli di rigenerazione urbana (nel rispetto della naturalità dei luoghi e/o attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente), anche adottando soluzioni *Nature Based*, che mantengano o potenzino la capacità di infiltrazione naturale dei terreni.
2. Sia espletata, qualora necessaria, la procedura di impatto paesaggistico, in riferimento agli indirizzi di cui alla Legge regionale n. 19/2002 recante "Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge Urbanistica della Calabria" e s.m.i ed agli indirizzi e prescrizioni del Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 134 del 01/08/2016, al fine di promuovere la valorizzazione dei contesti di inserimento e la qualità paesaggistico-ambientale, in coerenza a quanto riportato nel Decreto legislativo n. 42/2004, *Codice dei beni culturali e del paesaggio* e norme correlate;
3. Siano introdotti tra i criteri ai fini degli interventi/progetti finanziabili la coerenza e la compatibilità con i piani settoriali regionali e sovraregionali che individuano e classificano le aree a rischio e ne regolamentano l'uso (PAI, PGRA, PSEC) e con le disposizioni relative alla riduzione del rischio sismico.
4. Siano raccomandate e, ove possibile, imposte soluzioni di efficienza e risparmio energetico, introducendo criteri premianti per i progetti/interventi che contribuiscono alla transizione energetica;
5. Siano raccomandate per i progetti da finanziare, e ove possibile imposte quali criteri di premialità, soluzioni di efficienza e risparmio energetico, nonché soluzioni di efficienza volte al risparmio e recupero di acqua e/o di risorse;
6. Siano previsti specifici criteri per la selezione degli interventi, al fine di assicurare la circolarità nel caso di interventi che producono rifiuti o quelli che necessitano l'utilizzo di risorse, privilegiando il riuso e l'utilizzo di materie prime seconde;
7. Per le attività dirette alle imprese è opportuno adottare quali criteri di premialità, laddove possibile, le certificazioni volontarie di sostenibilità, sia di processo che di prodotto e suggerire l'adozione di strumenti di Life Cycle Thinking.
8. Per gli interventi promossi da soggetti pubblici, siano adottati i Criteri Ambientali Minimi (CAM) negli acquisti verdi (GPP), sostenendo la loro applicazione anche attraverso azioni di accompagnamento, formazione e capacity building a favore degli Enti e dei Comuni, beneficiari o soggetti attuatori degli interventi.
9. Siano introdotti criteri di premialità a favore di beneficiari, che dimostrino l'adesione ad un sistema di gestione ambientale certificato EMAS, ISO 14001 o che adottino una certificazione di prodotto o di servizio (Ecolabel, ecc.) e che presentino progetti che sostengono l'etichettatura ambientale e la certificazione ambientale di processi, prodotti e organizzazioni.
10. Siano valutate in relazione alla tipologia e alle dimensioni dell'intervento eventuali situazioni di criticità in termini per la salute da sottoporre a specifiche valutazioni e individuare le necessarie misure di mitigazione;

11. Siano sottoposti alle procedure di VIA o verifica di assoggettabilità a VIA i progetti/interventi finanziati con le risorse del Programma, che rientrano nelle tipologie individuate dagli Allegati alla Parte Seconda del D. Lgs. n.152/2006 e smi;
12. Per gli eventuali progetti finanziati con il PR FESR sarà necessario predisposti studi di previsionali di impatto acustico comprensivi di eventuali misure di mitigazione, tenendo conto della contemporaneità e del cumulo degli impatti/effetti nel caso di più interventi/progetti;
13. Siano privilegiati gli interventi/progetti che prevedono l'utilizzo di materiali ecocompatibili, al fine di generare ricadute concrete sulla riduzione delle emissioni ed effetti positivi anche sul patrimonio paesaggistico e culturale;
14. Ai fini dell'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili siano favoriti impianti che non generino sottrazione di suolo, soprattutto in aree sensibili, privilegiando quelli integrati su edifici esistenti o su superfici già impermeabilizzate, senza creare/aumentare discontinuità territoriali in aree agricole di pregio o in particolari zone di tutela naturalistico-ambientale, comprese quelle ricadenti in aree protette, in siti della Rete Natura 2000 o in corridoi ecologici;
15. Sia limitato lo sfruttamento di corpi superficiali a fini idroelettrici, perseguendo gli obiettivi della Direttiva Quadro Acque, soprattutto mediante rifunzionalizzazioni e/o ammodernamenti di impianti già esistenti, al fine di prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, il miglioramento dello stato delle acque ed assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;
16. La localizzazione di nuovi progetti/interventi dovrà rispettare le prescrizioni e le direttive di cui al Tomo IV "Disposizioni Normative" del QTRP, garantendo la salvaguardia dei territori coperti da foreste e da boschi, percorsi o danneggiati dal fuoco, e/o sottoposti a vincolo di rimboschimento; inoltre, in fase di realizzazione di nuovi impianti/strutture dovranno garantiti gli allacci alle reti di collettamento idriche e fognarie, quale condizione indispensabile per l'antropizzazione antropizzazione;
17. Sia implementato il piano di monitoraggio ambientale, tenendo conto anche delle esperienze relative alla precedente programmazione e garantendo che:

- ✓ il sistema di monitoraggio assicuri, oltre al controllo degli impatti significativi, anche la verifica del grado di raggiungimento previsto a seguito dell'attuazione delle azioni del Programma, degli obiettivi di sostenibilità a cui il Programma si riferisce, integrandoli opportunamente con il monitoraggio di attuazione del Programma;
- ✓ siano individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di possibili effetti significativi e/o negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie;
- ✓ il sistema di monitoraggio potrà essere integrato all'eventuale monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti; è opportuno individuare modalità e strumenti per condividere il monitoraggio con gli Enti e fornitori di dati e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi;
- ✓ sia esplicitata l'eventuale possibilità per il Programma di interferire, tramite sua attuazione a seguito del monitoraggio, alla modifica e aggiornamento delle previsioni di altri Piani di settore.

18. Ai sensi dell'art. 17 "Informazione sulla decisione" del D. Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii, la decisione finale dovrà essere pubblicata sul sito web delle autorità interessate indicando la sede ove si possa prendere visione del Programma e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Dovranno essere inoltre resi pubblici i seguenti documenti:

- ✓ parere motivato espresso dall'Autorità competente;
- ✓ Dichiarazione di sintesi in cui si illustri in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Programma e come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- ✓ misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii.

Ai fini della Valutazione di Incidenza, che costituisce parte integrante del presente Parere motivato, si impartiscono le seguenti prescrizioni e/o raccomandazioni:

19. saranno da assoggettare alla procedura della valutazione di incidenza tutti i singoli progetti/attività derivanti dall'attuazione del PR Calabria FESR/FSE plus 2021/2027, che interessano i siti della Rete Natura 2000, qualora trattasi di progetti che prevedano interventi materiali sul territorio; l'obbligo di effettuare la valutazione di incidenza potrà essere circoscritta ai soli progetti selezionati;

20. in fase di attuazione dovranno essere confrontati vari scenari di collocazione geografica e di scelta di interventi e delle loro modalità realizzative, al fine di individuare le ipotesi più sostenibili e meno impattanti per l'ambiente;
21. l'eventuale alterazione di habitat o degli habitat che ospitano specie animali e vegetali di interesse conservazionistico che sono interessati dalla realizzazione di opere/interventi deve essere adeguatamente compensata;
22. al fine di assicurare il minor impatto possibile sulla biodiversità e in particolare sulle aree Natura 2000 e sulle connessioni ecologiche è raccomandato il minor consumo di suolo nelle aree sensibili, verificando alternative localizzative e i potenziali effetti attraverso l'applicazione delle procedure di valutazione di incidenza a scala di progetto, come specificato nello studio di incidenza Allegato 6 al Rapporto Ambientale; inoltre, nella progettazione dei lavori e dei ripristini ambientali si dovrà prevedere il più possibile l'impiego delle tecniche a basso impatto ambientale quali, ad esempio, l'ingegneria naturalistica, al fine di rendere più sostenibili gli interventi finanziati.
23. si riportano, inoltre, per come richiesto dall'Ente Parco Nazionale del Pollino le prescrizioni impartite e contenute nel parere preventivo di incidenza, assunto in atti al prot. 525560 del 25/11/2022, a cui dovrà attenersi l'Autorità Procedente:

Obiettivi specifici POR Calabria FESR FSE Plus 2021 - 2027	**Azioni**	**Prescrizioni**
OS (i)	Azione 1.1.1 Azione 1.1.2 Azione 1.1.3 Azione 1.1.4	Lo screening di incidenza nelle procedure di VIA e VAS, delle LLGG VIncA 2019, prevede: …"*Nel caso in cui il livello di pianificazione oggetto di VAS non individui la localizzazione delle progettualità previste, occorre prescrivere la valutazione di incidenza dei singoli interventi che dovranno tuttavia essere verificati anche in considerazione dell'effetto cumulo generato dagli stessi*." **Affinchè le azioni del programma non determinino effetti diretti, indiretti o cumulativi sui siti natura 2000 interessati, in fase di programmazione della misura e degli interventi dovrà essere previsto il contributo delle figure professionali di comprovata competenza in campo naturalistico/ambientale e della conservazione della natura, nei settori floristico-vegetazionale e faunistico, tenendo conto degli habitat e delle specie per i quali il i siti Natura 2000 sono stati individuati sottoponendo a Vinca gli strumenti attuativi**
OS (iii)	Azione 1.3.1 Azione 1.3.2 Azione 1.3.3	**Si raccomanda, in fase di programmazione delle misure, anche quelle immateriali, il contributo delle figure professionali competenti nelle materie di habitat, fauna e flora di interesse comunitario e conservazionistico (ai sensi dell'art 2 della DH), nonché suolo, acqua, aria, fattori climatici e paesaggio al fine del proporzionato orientamento dei fondi verso obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale in linea con orientamenti ed obiettivi comunitari.** Lo screening di incidenza nelle procedure di VIA e VAS, delle LLGG VIncA 2019, prevede: …*Nel caso in cui il livello di pianificazione oggetto di VAS non individui la localizzazione delle progettualità previste, occorre prescrivere la valutazione di incidenza dei singoli interventi che dovranno tuttavia essere verificati anche in considerazione dell'effetto cumulo generato dagli stessi.*
OS (iv)	Azione 1.4.1 Azione 2.1.1 Azione 2.1.2	

OS (i)	Azione 2.1.3	**Già in fase di programmazione delle misure, comprese quelle immateriali, e dell'attuazione degli interventi sia inserito il contributo delle figure professionali competenti nelle materie di habitat, fauna e flora di interesse comunitario e conservazionistico (ai sensi dell'art 2 della DH), suolo, acqua, aria, fattori climatici e paesaggio** **I singoli interventi, laddove previsto dalla normativa vigentesaranno sottoposti alle procedure di Valutazione Ambientale**
OS (ii) -	Azione 2.2.1	Lo screening di incidenza nelle procedure di VIA e VAS, delle LLGG VIncA 2019, prevede: *…Nel caso in cui il livello di pianificazione oggetto di VAS non individui la localizzazione delle progettualità previste, occorre prescrivere la valutazione di incidenza dei singoli interventi che dovranno tuttavia essere verificati anche in considerazione dell'effetto cumulo generato dagli stessi*
	Azione 2.2.2	**Le azioni non determineranno effetti diretti, indiretti o cumulativi sui siti natura 2000 laddove in fase di programmazione della misura e dell'attuazione degli interventi sia inserito il contributo delle figure professionali competenti nelle materie di habitat, fauna e flora di interesse comunitario e conservazionistico (ai sensi dell'art 2 della DH), suolo, acqua, aria, fattori climatici e paesaggio** **Dovranno essere assoggettati alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale e/o Valutazione Ambientale Strategica, tutti gli strumenti operativi del Programma Regionale FESR FSE+ 2021 - 2027 (bandi, programmi ecc).** **I singoli interventi, laddove previsto dalla normativa vigente saranno sottoposti alle procedure di Valutazione Ambientale**
	Azione 2.2.3	**In fase di programmazione delle misure, anche quelle immateriali, dovrà essere inserito il contributo delle figure professionali competenti nelle materie di habitat, fauna e flora di interesse comunitario e conservazionistico (ai sensi dell'art 2 della DH), suolo, acqua, aria, fattori climatici e paesaggio.**
OS (iii)	Azione 2.3.1	Lo screening di incidenza nelle procedure di VIA e VAS, delle LLGG VIncA 2019, prevede: *…Nel caso in cui il livello di pianificazione oggetto di VAS non individui la localizzazione delle progettualità previste, occorre prescrivere la valutazione di incidenza dei singoli interventi che dovranno tuttavia essere verificati anche in considerazione dell'effetto cumulo generato dagli stessi.*
	Azione 2.3.2	**Già in fase di programmazione delle misure, anche quelle immateriali, dovrà essere inserito il contributo delle figure professionali competenti nelle materie di habitat, fauna e flora di interesse comunitario e conservazionistico (ai sensi dell'art 2 della DH); suolo, acqua, aria, fattori climatici e paesaggio;** **Si assoggetteranno alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale e/o Valutazione Ambientale Strategica, tutti gli strumenti operativi del Programma Regionale FESR FSE+ 2021 - 2027 (bandi, programmi ecc)** **Si assoggetteranno alle procedure di Valutazione Ambientale i piani/progetti/interventi ad essi afferenti, secondo quanto previsto dal DPR 15/11/93 e dal D.Lgs. 152/06.**

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 568928 del 21/12/2022

OS (iv)	Azione 2.4.1	Lo screening di incidenza nelle procedure di VIA e VAS, delle LLGG VIncA 2019, prevede: *…Nel caso in cui il livello di pianificazione oggetto di VAS non individui la localizzazione delle progettualità previste, occorre prescrivere la valutazione di incidenza dei singoli interventi che dovranno tuttavia essere verificati anche in considerazione dell'effetto cumulo generato dagli stessi* **Già in fase di programmazione delle misure, anche quelle immateriali, dovrà essere inserito il contributo delle figure professionali competenti nelle materie di habitat, fauna e flora di interesse comunitario e conservazionistico (ai sensi dell'art 2 della DH); suolo, acqua, aria, fattori climatici e paesaggio.** **Si assoggetteranno alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale e/o Valutazione Ambientale Strategica, tutti gli strumenti operativi del Programma Regionale FESR FSE+ 2021 - 2027 (bandi, programmi ecc)**
	Azione 2.4.2	**Si assoggetteranno alle procedure di Valutazione Ambientale i piani/progetti/interventi ad essi afferenti, secondo quanto previsto dal DPR 15/11/93 e dal D.Lgs. 152/06** Lo screening di incidenza nelle procedure di VIA e VAS, delle LLGG VIncA 2019, prevede: *…Nel caso in cui il livello di pianificazione oggetto di VAS non individui la localizzazione delle progettualità previste, occorre prescrivere la valutazione di incidenza dei singoli interventi che dovranno tuttavia essere verificati anche in considerazione dell'effetto cumulo generato dagli stessi,* questo laddove gli interventi comportino nuove infrastrutture o installazione di attrezzature ed impianti tecnologici esterni **Già in fase di programmazione delle misure, anche quelle immateriali, dovrà essere inserito il contributo delle figure professionali competenti nelle materie di habitat, fauna e flora di interesse comunitario e conservazionistico (ai sensi dell'art 2 della DH); suolo, acqua, aria, fattori climatici e paesaggio;**
	Azione 2.4.3	**Si assoggetteranno alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale e/o Valutazione Ambientale Strategica, tutti gli strumenti operativi del Programma Regionale FESR FSE+ 2021 - 2027 (bandi, programmi ecc)** **Si assoggetteranno alle procedure di Valutazione Ambientale i piani/progetti/interventi ad essi afferenti, secondo quanto previsto dal DPR 15/11/93 e dal D.Lgs. 152/06** **In fase di programmazione delle misure, anche quelle immateriali, dovrà essere inserito il contributo delle figure professionali competenti nelle materie di habitat, fauna e flora di interesse comunitario e conservazionistico (ai sensi dell'art 2 della DH), suolo, acqua, aria, fattori climatici e paesaggio;**
OS (v)	Azione 2.5.1	Lo screening di incidenza nelle procedure di VIA e VAS, delle LLGG VIncA 2019, prevede: *…Nel caso in cui il livello di pianificazione oggetto di VAS non individui la localizzazione delle progettualità previste, occorre prescrivere la valutazione di incidenza dei singoli interventi che dovranno tuttavia essere verificati anche in considerazione dell'effetto cumulo* **Già in fase di programmazione delle misure, dovrà essere inserito il contributo delle figure professionali competenti nelle materie di habitat, fauna e flora di interesse comunitario e conservazionistico (ai sensi dell'art 2 della DH), suolo, acqua, aria, fattori climatici e paesaggio;**

	Azione 2.5.2	**Dovranno essere assoggettati alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale e/o Valutazione Ambientale Strategica, tutti gli strumenti operativi del Programma Regionale FESR FSE+ 2021 - 2027 (bandi, programmi ecc) assicurando prioritariamente l'allineamento delle misure agli obiettivi della Direttiva Quadro Acque ed alla Direttiva Habitat**
	Azione 2.5.3	**Dovranno essere assoggettati alle procedure di Valutazione Ambientale i piani/progetti/interventi ad essi afferenti, secondo quanto previsto dal DPR 15/11/93 e dal D.Lgs. 152/06** **In fase di programmazione delle misure, anche quelle immateriali, dovrà essere inserito il contributo delle figure professionali competenti nelle materie di habitat, fauna e flora di interesse comunitario e conservazionistico (ai sensi dell'art 2 della DH), suolo, acqua, aria, fattori climatici e paesaggio;**
OS (vi)	Azione 2.6.1	**In fase di programmazione delle misure, anche quelle immateriali, dovrà essere inserito il contributo delle figure professionali competenti nelle materie di habitat, fauna e flora di interesse comunitario e conservazionistico (ai sensi dell'art 2 della DH), suolo, acqua, aria, fattori climatici e paesaggio.**
	Azione 2.6.2	Lo screening di incidenza nelle procedure di VIA e VAS, delle LLGG VIncA 2019, prevede: *…Nel caso in cui il livello di pianificazione oggetto di VAS non individui la localizzazione delle progettualità previste, occorre prescrivere la valutazione di incidenza dei singoli interventi che dovranno tuttavia essere verificati anche in considerazione dell'effetto cumulo.* **In fase di programmazione delle misure, anche quelle immateriali, dovrà essere inserito il contributo delle figure professionali competenti nelle materie di habitat, fauna e flora di interesse comunitario e conservazionistico (ai sensi dell'art 2 della DH), suolo, acqua, aria, fattori climatici e paesaggio;**
	Azione 2.6.3	**Si assoggetteranno alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale e/o Valutazione Ambientale Strategica, tutti gli strumenti operativi del Programma Regionale FESR FSE+ 2021 - 2027 (bandi, programmi ecc)** **Lo screening di incidenza nelle procedure di VIA e VAS, delle LLGG VIncA 2019, prevede: *…Nel caso in cui il livello di pianificazione oggetto di VAS non individui la localizzazione delle progettualità previste, occorre prescrivere la valutazione di incidenza dei singoli interventi che dovranno tuttavia essere verificati anche in considerazione dell'effetto cumulo.*** **Già in fase di programmazione delle misure, anche quelle immateriali, dovrà essere inserito il contributo delle figure professionali competenti nelle materie di habitat, fauna e flora di interesse comunitario e conservazionistico (ai sensi dell'art 2 della DH); suolo, acqua, aria, fattori climatici e paesaggio;**
	Azione 2.6.4	**Si assoggetteranno alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale e/o Valutazione Ambientale Strategica, tutti gli strumenti operativi del Programma Regionale FESR FSE+ 2021 - 2027 (bandi, programmi ecc) .** **Si assoggetteranno alle procedure di Valutazione Ambientale i piani/progetti/interventi ad essi afferenti, secondo quanto previsto dal DPR 15/11/93 e dal D.Lgs. 152/06**

OS (vii)	Azione 2.7.1 Azione 2.7.2	**I piani/progetti/interventi non necessari al mantenimento al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e/o delle specie, si assoggetteranno alle procedure di Valutazione Ambientale secondo quanto previsto dal DPR 15/11/93 e dal D.Lgs. 152/06** **In fase di programmazione delle misure, anche quelle immateriali, dovrà essere inserito il contributo delle figure professionali competenti nelle materie di habitat, fauna e flora di interesse comunitario e conservazionistico (ai sensi dell'art 2 della DH), suolo, acqua, aria, fattori climatici e paesaggio.;**
OS (viii)	Azione 2.8.1 Azione 2.8.3 Azione 2.8.4 Azione 2.8.5	Lo screening di incidenza nelle procedure di VIA e VAS, delle LLGG VIncA 2019, prevede: …*Nel caso in cui il livello di pianificazione oggetto di VAS non individui la localizzazione delle progettualità previste, occorre prescrivere la valutazione di incidenza dei singoli interventi che dovranno tuttavia essere verificati anche in considerazione dell'effetto cumulo* **In fase di programmazione delle misure dovrà essere inserito il contributo delle figure professionali competenti nelle materie di habitat, fauna e flora di interesse comunitario e conservazionistico (ai sensi dell'art 2 della DH), suolo, acqua, aria, fattori climatici e paesaggio e *road ecology*;** **Si assoggetteranno alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale e/o Valutazione Ambientale Strategica, gli strumenti operativi del Programma Regionale FESR FSE+ 2021 - 2027 (bandi, programmi ecc)** **Si assoggetteranno alle procedure di Valutazione Ambientale i piani/progetti/interventi ad essi afferenti, secondo quanto previsto dal DPR 15/11/93 e dal D.Lgs. 152/06** **Progettazione degli interventi in linea con i principi di *road ecology***
OS (ii)	Azione 3.2.1 Azione 3.2.2 Azione 3.2.3 Azione 3.2.4 Azione 3.2.5	Lo screening di incidenza nelle procedure di VIA e VAS, delle LLGG VIncA 2019, prevede: …*Nel caso in cui il livello di pianificazione oggetto di VAS non individui la localizzazione delle progettualità previste, occorre prescrivere la valutazione di incidenza dei singoli interventi che dovranno tuttavia essere verificati anche in considerazione dell'effetto cumulo* **In fase di programmazione delle misure, anche quelle immateriali, dovrà essere inserito il contributo delle figure professionali competenti nelle materie di habitat, fauna e flora di interesse comunitario e conservazionistico (ai sensi dell'art 2 della DH); suolo, acqua, aria, fattori climatici e paesaggio e *road ecology*** **Si assoggetteranno alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale e/o Valutazione Ambientale Strategica, tutti gli strumenti operativi del Programma Regionale FESR FSE+ 2021 - 2027 (bandi, programmi ecc)** **Si assoggetteranno alle procedure di Valutazione Ambientale i piani/progetti/interventi ad essi afferenti, secondo quanto previsto dal DPR 15/11/93 e dal D.Lgs. 152/06,** **Progettazione degli interventi in linea con i principi di *road ecology***
OS e)	Azione 4ter. 5.2	Al fine di orientare l'acquisizione delle competenze in campo verde/ambientale si raccomanda: **In fase di programmazione delle misure, anche quelle immateriali, dovrà essere inserito il contributo delle figure professionali competenti nelle materie di habitat, fauna e flora di interesse comunitario e conservazionistico (ai sensi dell'art 2 della DH),** **suolo, acqua, aria, fattori climatici e paesaggio.**

OS f)	Azione 4ter.6.1	**Si raccomanda, in fase di programmazione delle misure, anche quelle immateriali, il contributo delle figure professionali competenti nelle materie di habitat, fauna e flora di interesse comunitario e conservazionistico (ai sensi dell'art 2 della DH), suolo, acqua, aria, fattori climatici e paesaggio al fine del proporzionato orientamento dei fondi verso obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale in linea con orientamenti ed obiettivi comunitari.**
	Azione 4ter.6.2	
	Azione 4ter.6.3	
OS g)	Azione 4ter.7.1	**Si raccomanda, in fase di programmazione delle misure, anche quelle immateriali, il contributo delle figure professionali competenti nelle materie di habitat, fauna e flora di interesse comunitario e conservazionistico (ai sensi dell'art 2 della DH), suolo, acqua, aria, fattori climatici e paesaggio al fine del proporzionato orientamento dei fondi verso obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale in linea con orientamenti ed obiettivi comunitari.**
	Azione 4ter.7.2	
OS (ii)	Azione 4.2.1	Lo screening di incidenza nelle procedure di VIA e VAS, delle LLGG VIncA 2019, prevede: *…Nel caso in cui il livello di pianificazione oggetto di VAS non individui la localizzazione delle progettualità previste, occorre prescrivere la valutazione di incidenza dei singoli interventi che dovranno tuttavia essere verificati anche in considerazione dell'effetto cumulo* **Già in fase di programmazione delle misure, anche quelle immateriali, dovrà essere inserito il contributo delle figure professionali competenti nelle materie di habitat, fauna e flora di interesse comunitario e conservazionistico (ai sensi dell'art 2 della DH), suolo, acqua, aria, fattori climatici e paesaggio** **Dovranno essere assoggettati alle procedure di Valutazione Ambientale i piani/progetti/interventi ad essi afferenti, secondo quanto previsto dal DPR 15/11/93 e dal D.Lgs. 152/06.**
	Azione 4.2.2	
OS (iii)	Azione 4.3.1 - Infrastrutture abitative	Lo screening di incidenza nelle procedure di VIA e VAS, delle LLGG VIncA 2019, prevede: *…Nel caso in cui il livello di pianificazione oggetto di VAS non individui la localizzazione delle progettualità previste, occorre prescrivere la valutazione di incidenza dei singoli interventi che dovranno tuttavia essere verificati anche in considerazione dell'effetto cumulo* **In fase di programmazione delle misure, anche quelle immateriali, dovrà essere inserito il contributo delle figure professionali competenti nelle materie di habitat, fauna e flora di interesse comunitario e conservazionistico (ai sensi dell'art 2 della DH); suolo, acqua, aria, fattori climatici e paesaggio** **Si assoggetteranno alle procedure di Valutazione Ambientale i piani/progetti/interventi ad essi afferenti, secondo quanto previsto dal DPR 15/11/93 e dal D.Lgs. 152/06**
	Azione 4.3.2	
OS (v)	Azione 4.5.1	
OS (vi)	Azione 4.6.1	Lo screening di incidenza nelle procedure di VIA e VAS, delle LLGG VIncA 2019, prevede: *…Nel caso in cui il livello di pianificazione oggetto di VAS non individui la localizzazione delle progettualità previste, occorre prescrivere la valutazione di incidenza dei singoli interventi che dovranno tuttavia essere verificati anche in considerazione dell'effetto cumulo* **Già in fase di programmazione delle misure, anche quelle immateriali, dovrà essere inserito il contributo delle figure professionali competenti nelle materie di habitat, fauna e flora di interesse comunitario e conservazionistico (ai sensi dell'art 2 della DH); suolo, acqua, aria, fattori climatici e paesaggio**
	Azione 4.6.2	
OS (i)	Azione 5.1.1.	
OS (ii) -	Azione 5.2.1	

Si assoggetteranno alle procedure di Valutazione Ambientale i piani/progetti/interventi ad essi afferenti, secondo quanto previsto dal DPR 15/11/93 e dal D.Lgs. 152/06

Il presente parere motivato viene rilasciato, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/06 parte seconda e s.m.i. e sulla base delle analisi e delle valutazioni contenute nel precedente considerato e valutato è da ritenersi, quale proposta di provvedimento autonomo espresso esclusivamente ai soli fini della sostenibilità ambientale del PR Calabria FESR/FSE plus 2021/2027, ai sensi del D.lgs. n.152/2006 e del RR. n° 3/2008 e ss.mm.ii..

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte dell'Autorità procedente, del proponente e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

La STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS

Oggetto: D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'Incidenza, del Programma Regionale Calabria FESR-FSE plus 2021-2027.
Autorità Procedente: Regione Calabria – Dipartimento Programmazione Unitaria.

LA STV VAS

Componenti Tecnici			
1	**Componente tecnico** ***(Geom. - Rappr. A.R.P.A.CAL)***	***Angelo Antonio CORAPI***	
2	**Componente tecnico** ***(Ing.)***	***Antonino DEMASI***	
3	**Componente tecnico** ***(Ing..)***	***Francesco SASSONE***	
4	**Componente tecnico** ***(Dott.)***	***Nicola CASERTA(*)***	
5	**Componente tecnico** ***(Ing.)***	***Michele COSENTINO***	
6	**Componente tecnico** ***(Dott.ssa)***	***Rossella DEFINA***	
7	**Componente tecnico** ***(Dott.ssa)***	***Sandie STRANGES***	

Il Presidente STV
Siviglia
MENTE